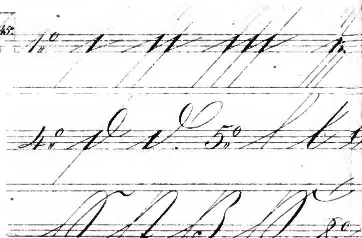
DEUTSCH C





NUOVO METODO

PRATICO E FACILE

PER IMPARARE

LA LINGUA TEDESCA

SECONDO IL SISTEMA

DI

F. AHN.

Nuovissima edizione diligentemente corretta ed accresciuta.





TRIESTE
STAB. LIBR. TIP. LIT.
DI C. COEN ED.

VENEZIA
NUOVA LIBRERIA
PIAZZA S. MARCO N. 140.

1 8 6 9.

PREFAZIONE.

Dimostrare i pregi del metodo del celebre Dr. Ahn per l'apprendimento delle lingue, sarebbe soverchia fatica, mentre tanto i maestri che se ne giovano nell'insegnamento, quanto gli scolari che ne hanno già approfittato, si accordano da gran tempo a vantarne l'utilità.

La presente edizione di una grammatica tedesca per gli Italiani, dietro il metodo suddetto, si distingue da altre simili per maggiore chiarezza e precisione nell'esposizione delle regole, e per maggior copia di utili esempi, nonchè per una raccolta più abbondante di vocaboli, di dialoghi e di pezzi di lettura, disposti in maniera da poter dare allo studioso gradatamente una esatta idea del genio dell'idioma tedesco, tanto ricco di eccellenti scrittori d'ogni genere.

Si lusinga quindi l'Editore che qualche piccolo, modestissimo merito non sarà rifiutato dai competenti giudici alla presente operetta.

L'Editore.

PRONUNCIA.

§ 1. I Tedeschi si servono di 26 Lettere, le quali, prese separatamente o nelle diverse loro combinazioni, esprimono i differenti suoni della loro lingua:

A,	a,	a.	N,	n,	n.
B,	b,	b.	O,	o,	o.
C,	c,	c.	P,	p,	p.
D,	d,	d.	Q,	q,	q.
E,	e,	e.	R,	r,	r.
F,	f,	f.	S,	s, ſ,	s.
G,	g,	g.	T,	t,	t.
H,	h,	h.	U,	u,	u.
I,	i,	i.	V,	v,	v.
J,	j,	j.	W,	w,	v.
K,	k,	k.	X,	x,	x.
L,	l,	l.	Y,	y,	y.
M,	m,	m.	Z,	z,	z.

§ 2. Si distinguono otto vocali:

a, ä, e, i, o, ö, u, ü;

otto dittonghi o suoni composti:

ai, ei, ie, oi, ui, au, äu, eu;

venti consonanti semplici:

b, c, d, f, g, h, j, k, l, m, n, p, q, r, ſ, (s), t, v, w, x, z;

nove consonanti composte:

ck, ch, ph, sch, ſſ, ß, ſt, th, tz.

1. *Vocali semplici.*

§ 3. Ogni vocale, seguita da doppia consonante, si pronuncia breve, ossia con un suono alquanto vibrato e scorrevole: Sonne, sole; Zimmer, stanza; quella seguita da una sola, viene pronunciata con un suono prolungato: Ruder, remo; Magen, stomaco.

ä si pronuncia come *è* accentato (del verbo *essere*): Kälte, il freddo; Käse, cacio; come *e* (congiunzione) in certe parole derivate dal Latino: Universität, università.

e si pronuncia con diversi suoni; chiusa in gehen, camminare; stehen, stare in piedi; Ekel, nausea; Esel, asino, ecc.; aperta in rechnen, computare; fechten, pugnare; senden, spedire; Messer, coltello; semimuta nelle finali come: Stunde, ora; Männer, uomini, e in generale quando fa parte di sillaba non radicale.

ö si pronuncia come l'*eu* dei Francesi, o come l'*eu* dei Milanesi in *faseu* (fagiuoli); Löwe, leone; König, re; schön, bello; più aperto in Körper, corpo, Dörfer, villaggi.

u ha il suono dell'*u* toscano; du, tu; rund, rotondo; nur, solamente.

ü si pronuncia come l'*u* dei Francesi, o dei Milanesi: üben, esercitare; trübe, torbido; Glück, fortuna.

y non s'incontra che nelle parole straniere, dove si pronuncia come un i semplice: Sylbe, sillaba; System, sistema; ed anche tali parole ora si scrivono colla i.

Le altre vocali si pronunciano come in italiano.

2. *Vocali doppie.*

§ 4. Le vocali doppie **aa, ee, oo** non sono dittonghi, perchè non se ne fa sentire che una, e la seconda indica solamente che la vocale è lunga, ossia che ha un suono prolungato: Haar, pelo; Meer, mare; Moos, musco; Aal, anguilla. Lo stesso dicasi della vocale composta **ie**, che per lo più si pronuncia come *i* lunga: dieser, questo; Fieber, febbre; è però dittongo in Arabien, Arabia; Asien, Asia ecc.

L'**i** e l'**u** non si raddoppiano.

ee si pronunciano in due sillabe, quando ciascuna delle due lettere fa parte di una sillaba diversa: ge-ehrt,

onorato, da Ehre, onore; be-endigen, terminare, da Ende, fine; be-eifern, applicàre, da Eifer, zelo.

3. *Dittonghi.*

§ 5. Si devono far sentire le due vocali in modo da non formare che una sillaba sola. La maggior parte dei dittonghi tedeschi hanno non poca somiglianza con quelli italiani; non se ne può però indicare la vera pronuncia, che a viva voce, mentre alcuni di essi hanno un suono differente.

ai, ei si pronunciano presso a poco egualmente, come: Saite, corda da strumento musicale; Seite, lato; Waise, orfano; Weise, maniera.

äu, eu il suono di questi due dittonghi è incirca eguale: Häute, pelli; heute, oggi; Eule, gufo; Bäume, alberi. Il dittongo eu spesso fa parte di due sillabe, come: be-urtheilen, giudicare; be-unruhigen, inquietare.

ie rappresenta un i con un suono prolungato senza far sentire l'e: dies, ciò; die, la, i, gli, le; lieben, amare; viel, molto; Knie, ginocchio. Nelle parole d'origine straniera, ie non forma che una sillaba sola, quando riceve l'accento tonico, come in Harmonie, armonia; Poesie, poesia; Melodie, melodia; è dissillabo, quando non lo riceve, come in Linie, linea; Lilie, giglio; Familie, famiglia.

ui non s'incontra che in poche parole; **oi** solamente nei nomi proprii.

4. *Consonanti semplici e doppie.*

§ 6. **c** dinanzi ad i ed e suona quasi come *tze* alquanto radolcito; Ceder, cedro; Citrone (Zitrone), limone; Cicero, Cicerone; dinanzi alle altre vocali a, o, u, si pronuncia come k: Commission, Collegium.

ch ha una pronuncia gutturale affatto particolare e propria alla lingua tedesca, e che non si potrebbe imitare, nè rappresentare con lettere italiane. È d'uopo udirlo pronunciare da un Tedesco, o da chi è versato in questo idioma, in parole simili alle seguenti: ich, io; mich, me; dich, te; sich, sè; Dach, tetto; Tuch, panno; lachen, ridere; suchen, cercare; riechen, odorare; rauchen, fumare; stechen, pungere; Hauch, alito; Loch, buco.

ch si pronuncia come **k**: 1.° nelle parole derivate dalle lingue antiche, quando segue una consonante, o una delle vocali *a, o, ö, u*: **Charwoche**, settimana santa, **Chor**, coro; **Christ**, cristiano; 2.° nelle parole tedesche, quando segue un **s**; **Wachs**, cera; **Ochs**, bue; **Flachs**, lino; **Wichse**, patina; **wachsen**, crescere. Conserva però la sua pronuncia tedesca quando si trova innanzi all' **s**, o per la composizione, o per l'accorciamento di alcune parole: **nachsehen**, guardare dietro (condonare); **wachsam**, vigilante; **mach's**, fallo (verbo col pronome); **des Buchs**, del libro.

g iniziale si pronuncia dinanzi a tutte le vocali, come in italiano avanti le vocali *a, o, u;* ossia come se fosse sempre susseguito da un *h;* **Gabel**, forcina, **Geld**, danaro; **gießen**, versare; **Gold**, oro; **Güte**, bontà; **gut**, buono; **Götze**, idolo. 2.° Fra due vocali, ed alla fine delle sillabe, **g** ha un suono che s'avvicina a quello di **ch** molto raddolcito: **Tag**, giorno; **Wagen**, carro; **Weg**, via; **Regen**, pioggia; **Bogen**, arco; **Sieg**, vittoria; **artig**, garbato; **richtig**, in regola; **fertig**, pronto. 3.° Nel mezzo ed in fine di parola il **g** dopo l'**n** serve unicamente a rendere nasale il suono di questa consonante, ed esso si pronuncia affatto leggiermente: **Wange**, guancia; **Menge**, moltitudine; **singen**, cantare; **Länge**, lunghezza; **jung**, giovine; **jünger**, più giovine; **Ring**, anello; **Gesang**, canto; **Klang**, suono. Questo suono nasale non ha luogo, quando queste due lettere s'incontrano per la composizione delle parole; poichè allora ciascuna vien pronunciata separatamente, secondo l'ordinaria pronuncia: **un=gleich**, disuguale; **an=genehm**, gradevole; **an=gefangen**, incominciato. Nelle parole prese dal francese, conserva ordinariamente la pronuncia di quella lingua: **Genie**, genio; **Loge**, palchetto.

h Questa lettera ha un suono aspirato e distinto al principio di parola, quando è seguita da vocale: **Hase**, lepre; **Haar**, pelo; **Horn**, corno; **Herr**, padrone; **hier**, quì; **hart**, duro; **hoch**, alto. Dietro una vocale, in mezzo a due delle medesime e dopo il **t**, questa lettera non ha alcuna aspirazione, ma serve a prolungare il suono della vocale a cui va unita: **Stahl**, acciajo; **Mehl**, farina; **Thür**, porta; **Thal**, valle; **gehen**, camminare;

blühen, fiorire; sehen, vedere; drohen, minacciare. Nei composti ritiene la sua aspirazione: be-haupten, affermare, sostenere; be-hutsam, guardingo; ge-halten, tenuto; Buch-handlung, libreria.

j si pronuncia come l'*j* degl'Italiani in *gioja, noja:* ja, sì; Jahr, anno; Jugend, gioventù; jung, giovine. Nelle parole derivate dal francese, ne conserva la pronuncia; Jalousie, gelosia; Journal, giornale.

k si pronuncia come il *c* dinanzi alle vocali *a, o, u,* ma con alquanto maggior forza: kennen, conoscere; kommen, venire; kein, nissuno, alcuno; kurz, breve; ck rimpiazza il k raddoppiato; backen, cuocere; Stock, bastone; Deckel, coperchio.

l, m, n, q, r, queste lettere vengono pronunciate come in italiano.

s nel cominciamento delle sillabe si pronuncia senza forte sibilo: Sack, sacco; Sommer, estate; s alla fine delle sillabe in vece con un suono alquanto acuto: Maus, sorcio; Reis, riso; Glas, vetro; Glaswaare, vetrame; Gras, erba; Grasart, specie d'erba.

sch vuol essere pronunciato come il *sce, sci* degl'italiani nelle parole *scegliere, sciolto, scimunito:* Schabe, danno; schlafen, dormire; schreiben, scrivere; Schule, scuola; Schulter, spalla.

ß non si trova che nel mezzo ed alla fine delle parole, si pronuncia con un suono acuto: Fuß, piede; grüßen, salutare; schießen, sparare; schließen, chiudere.

t si pronuncia come in italiano: Tante, zia; Tuch, panno; Tisch, tavola; nelle parole prese dal latino il t dinanzi ad un i seguito da un'altra vocale, si pronuncia come *z:* Nation, Portion, Conjugation.

st si pronuncia come in italiano: Stimme, voce; Stuhl, seggiola; stehen, stare in piedi. In quasi tutte le provincie dell'Alemagna st al cominciamento d'una parola si pronuncia quasi come *sct,* e sp come *scp;* ma con un suono piuttosto leggiero; stechen, pungere; sprechen, parlare; Speise, cibo; steigen, salire.

v *fau,* o *v* semplice, si pronuncia come *f:* Vater, padre; viel, molto; von, da; vor, innanzi; e w, o *w* doppio, come il *v* comune degl'italiani: Wein, vino; Wasser, acqua; Wort, parola.

x sta in vece di ks: Text, testo; Axt, ascia.

ʒ si pronuncia con un suono più acuto che nell' italiano, e che s' avvicina al *ts:* Zahl, numero; Zweck, scopo; Herz, cuore; Zunge, lingua.
tz rimpiazza la ʒ raddoppiata: Blitz, lampo; Hitze, calore; nützen, giovare; setzen, posare.

5. *Dell' accento sillabico.*

§ 7. I Tedeschi non pronunciano quasi mai più sillabe, nè più parole di seguito colla medesima forza; ma per mezzo di differenti inflessioni di voce, cercano di farsi comprendere più facilmente, pronunciando le sillabe e le parole principali con un tuono di voce più elevato, e le altre con un tuono di voce più dimesso. Le sillabe finali, nelle parole d' origine tedesca, si pronunciano assai debolmente.

1.º Ogni sillaba radicale ordinariamente pronunciasi coll' accento tonico, ed ogni sillaba derivata senza accento: da recht, giusto, sillaba radicale, deriva il vocabolo Gerechtigkeit, giustizia; essa sillaba quindi avrà l' accento tonico, e si dovrà pronunciare con maggior forza che non le altre.

2.º Nelle parole composte, la prima è quella che ha l' accento; poichè è dessa, che rappresenta l' idea principale (ossia la specie), e che modifica la seguente: Blumengarten, giardino di fiori; Gartenblume, fiore di giardino.

ORTOGRAFIA.

Ogni sostantivo in tedesco cominciasi con lettera majuscola; le parole delle altre parti del discorso prese sostantivamente, sono soggette a questa regola.

ſ e s non differiscono tra di loro, che nell' ortografia: si pone ſ lungo nel principio e nel mezzo, s rotondo al termine delle sillabe. Se in una parola occorrono due ſ di seguito, si scrive ſſ; Waſſer, acqua; Meſſer, coltello; all' incontro si scrive sſ se queste due lettere s' incontrano per la composizione o riunione di due pa-

role in una sola: Kiessand, rena. Allorquando nel prolungare una parola, s finale diventa la prima lettera d' una sillaba la si rimpiazza coll' ſ lungo: Glas, vetro; Gläſer, vetri (bicchieri); al contrario, se per la separazione d' una o più lettere ſ diviene l' ultima d' una sillaba, in tal caso si mette l' s al suo luogo: Französin, (una) francese; Franzos, (un) francese.

ß si usa ordinariamente al termine delle parole, quando l' ſ deve avere il suono acuto: groß, grande; Schloß, serratura; Roß, destriere.

L' u scrivesi sempre coll'accento (ŭ) quando ha il suono dell' *u* toscano; coi due punti (ü) quando suona come l' *u* dei Francesi o dei Milanesi.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI.

Una *proposizione* esprime un senso completo.

Il *soggetto* d' una proposizione (nominativo) viene rappresentato da un sostantivo o da un pronome, o da altra parte del discorso usata sostantivamente. Il *soggetto* è la persona o la cosa di cui si parla, e ciò che di esso si afferma dicesi *attributo*. Questo si esprime con un aggettivo che si unisce al soggetto mediante il verbo *essere:* Lo scolare è diligente, der Schüler ist fleißig; o pure con un verbo che contiene già l' attributo: Lo scolare scrive, der Schüler schreibt.

I verbi sono o *transitivi* o *intransitivi.*

Verbi *transitivi* sono quelli che esprimono un' azione che non deve rimanere nel soggetto che la esercita, ma può passare direttamente in altra persona o cosa, che dicesi allora *obbietto diretto* (accusativo). Lo scolare scrive una lettera, der Schüler schreibt einen Brief.

In questa proposizione *lo scolaro* der Schüler è il soggetto; *scrive,* schreibt è il verbo transitivo; *una lettera,* einen Brief, è l'obbietto diretto, in cui passa *direttamente* l' azione del soggetto; vale a dire che non ci vuole alcuna preposizione (o segnacaso) per esprimere il rapporto di dipendenza che mediante il verbo *scrive* si stabilisce fra l' obbietto *lettera* e il soggetto *scolare.*

Soggetto	*verbo transit.*	*obbietto diretto*
il padre	ama	il figlio,
der Vater	liebt	den Sohn;
il figlio	ama	il padre,
der Sohn	liebt	den Vater;
il maestro	istruisce	lo scolare,
der Lehrer	unterrichtet	den Schüler;
lo scolare	attende	il maestro,
der Schüler	erwartet	den Lehrer.

Da questi esempi si vede che nel genere maschile l'accusativo è nel tedesco di forma differente dal nominativo.

Il genitivo e il dativo diconsi obbietti indiretti, perchè ci vuole (in italiano) un segnacaso per esprimerli.

Un verbo intransitivo non può esser mai accompagnato da un obbietto diretto, ma bensì da un obbietto indiretto; i transitivi però possono essere seguiti da varj obbietti.

Declinazione dell'articolo determinante.

Singolare.

	maschile	*femm.*	*neutro*
Nom.	der, il, lo	die, la	das, il, lo
Gen.	des, del, dello	der, della	des, del, dello
Dat.	dem, al, allo	der, alla	dem, al, allo
Acc.	den, il, lo	die, la	das, il, lo.

Plurale.

eguale per tutti i generi.

Nom.	die, i, gli, le
Gen.	der, dei, degli, delle
Dat.	den, ai, agli, alle
Acc.	die, i, gli, le.

Le medesime desinenze prendono i pronomi od aggettivi dimostrativi dieser, diese, dieses, questo ecc.; jener, jene, jenes, quello ecc.

Declinazione dell'articolo indeterminante.

	maschile	*femm.*	*neutro*
Nom.	ein, uno	eine, una	ein, un, uno
Gen.	eines, d'un	einer, d'una	eines, d'un
Dat.	einem, ad un	einer, ad una	einem, ad un
Acc.	einen, un	eine, una	ein, un.

Le medesime desinenze prendono gli aggettivi possessivi mein, meine, mein, mio, mia; dein, deine, dein, tuo, tua ecc.

Nota. Gli aggettivi possessivi non prendono mai articoli innanzi a sè: il mio libro, mein Buch; un mio amico, si esprime: ein Freund von mir.

PARTE PRIMA.

1.

Masch. der Vater, il padre;
Fem. die Mutter, la madre;
Neut. das Buch, il libro.

gut, buono, buona; groß, grande; klein, piccolo, piccola; ist, è.

Der Vater ist gut. Die Mutter ist gut. Das Buch ist gut. Ist der Vater groß? Ist die Mutter klein? Ist das Buch gut?

2.

Il padre è grande. La madre è piccola. Il libro è buono. Il padre è buono? È grande la madre? Il libro è piccolo?

3.

Masch. dieser Vater, questo padre;
Fem. diese Mutter, questa madre;
Neut. dieses Buch, questo libro.

Der Bruder, il fratello; die Schwester, la sorella; das Haus, la casa; und, e.

Dieser Bruder, diese Schwester, dieses Haus. Dieser Vater und diese Mutter. Dieses Buch und dieses Haus.

4.

Questo fratello è buono. Questa sorella è buona. Questo libro è grande. Questa casa è piccola. Questo libro è buono? È grande questa casa?

5.

Masch. mein Vater, mio padre;
Fem. meine Mutter, mia madre;
Neut. mein Buch, il mio libro.

Karl, Carlo; Heinrich, Enrico; Amalie, Amalia; Luise, Luigia.

Osservazione. Gli aggettivi possessivi mein, dein, sein, unser, euer, ihr, non ammettono innanzi a sè verun articolo, se non quando vengono adoperati sostantivamente.

Karl ist mein Bruder. Luise ist meine Schwester. Mein Vater ist groß. Meine Schwester ist klein. Mein Buch ist gut.

6.

Enrico è mio fratello. Amalia è mia sorella. La mia casa e grande. Il mio libro è piccolo. Mio padre è buono. Mia madre è grande.

7.

dein, deine, dein, tuo, tua.

Der Garten, il giardino; der Hund, il cane; die Feder, la penna; die Katze, il gatto; das Pferd, il cavallo; schön, bel, bello, bella; treu, fedele; falsch, finto, finta.

Dieser Garten ist groß. Mein Garten ist schön. Dein Garten ist klein. Dieser Hund ist treu. Diese Katze ist falsch. Dieses Pferd ist schön. Karl ist dein Bruder. Luise ist deine Schwester. Dein Vater ist mein Bruder. Deine Mutter ist meine Schwester.

8.

Carlo è tuo fratello. Luigia è tua sorella. Il tuo cane è fedele. Il tuo gatto è finto. Il tuo giardino è grande. La tua casa è bella. La tua penna è piccola. Il tuo cavallo è grande.

9.

unser, unsere, unser, nostro, nostra;
euer, euere, euer, } vostro, vostra;
Ihr, Ihre, Ihr, } suo, sua (o di Lei), loro.

Der Mann, l'uomo; die Frau, la donna; das Kind, il fanciullo; (d'ambi i sessi).

Unser Hund ist groß. Unsere Katze ist klein. Unser Buch ist gut. Dieser Mann ist unser Vater. Diese Frau ist unsere Mutter. Heinrich ist unser Bruder. Luise ist unsere Schwester. Ist dieses Kind dein Bruder? Dieses Kind ist meine Schwester. Euer Vater ist gut. Euere Feder ist klein. Euer Buch ist schön. Ist euer Garten groß? Ist ihr Pferd schön.

10.

Nostro padre è buono. Nostra madre è piccola. Il nostro cavallo è grande. Quest' uomo è egli vostro padre? È vostra madre questa donna? Questo fanciullo è nostro fratello. Questa fanciulla è nostra sorella? Il

vostro cane è fedele. Il vostro gatto è finto. La vostra casa è bella. È buono il vostro libro?

11.

ein, eine, ein, uno, una.

Der Sohn, il figlio; die Tochter, la figlia; der Onkel, lo zio; die Tante, la zia; reich, ricco, ricca; krank, ammalato, ammalata; arm, povero, povera; auch, anche.

Ein Mann ist groß. Eine Frau ist klein. Ein Hund ist treu. Eine Katze ist falsch. Heinrich ist ein Kind. Karl ist mein Sohn. Luise ist unsere Tochter. Diese Frau ist krank. Dieser Mann ist arm. Unser Onkel ist reich. Unsere Tante ist auch reich.

12.

Un padre ed una madre. Un libro ed una penna. Un cane, un gatto ed un cavallo. Una penna è piccola. Una casa è grande. Un giardino è bello. Questo uomo è mio zio. Questa donna è mia zia. Nostro fratello è ammalato. Il vostro fanciullo è piccolo. Carlo è ricco. Amalia è povera.

13.

ich bin, io sono	wir sind, noi siamo
du bist, tu sei	ihr seid, voi siete
er ist, egli è	sie sind, eglino, elleno sono
sie ist, ella è.	(Sie sind, Ella è).

Der Freund, l'amico; fleißig, diligente; faul, pigro; aber, ma; wo, dove.

Osservazione. Parlando con persone civili, i Tedeschi usano la terza persona del plurale (Sie, Ella; sind, è), significa propriamente: Elleno sono.

Ich bin dein Vater. Du bist mein Sohn. Karl ist mein Freund. Luise ist mein Kind. Wir sind fleißig. Ihr seid faul. Der Vater und die Mutter sind groß. Das Pferd und der Hund sind schön. Bist du krank? Ist dein Bruder fleißig? Dein Vater ist unser Onkel. Meine Mutter ist deine Tante. Wo ist Heinrich? Er ist krank. Wo ist Amalie? Ist sie fleißig? Sie sind groß. Der Freund ist krank. Sind sie fleißig?

14.

Io sono grande. Tu sei piccolo. Egli è ammalato. Io sono tuo fratello. Tu sei mia sorella. Luigia è nostra figlia. Enrico è vostro amico. Ove sei tu? Dove sono

Carlo ed Enrico? Sono essi ammalati? Noi siamo ricchi. Siete voi poveri? Mio padre è tuo zio. Mia madre è tua zia. È Ella ammalata? Ella è ricca.

15.

ich habe, io ho — wir haben, noi abbiamo
du hast, tu hai — ihr habet, voi avete
er hat, egli ha — sie haben, eglino, elleno hanno
sie hat, ella ha — (Sie haben, Ella ha).

Die Uhr, l'oriuolo; Recht, ragione; Unrecht, torto; für, per.

Ich habe Recht. Du hast Unrecht. Ich habe ein Buch. Du hast eine Feder. Mein Bruder hat eine Uhr. Wir haben ein Haus. Ihr habet ein Pferd. Karl und Luise haben eine Katze. Hast du eine Schwester? Hat dieser Mann eine Tochter? Habet ihr ein Kind? Diese Uhr ist für meine Mutter. Dieser Hund ist für unsere Tante. Diese Feder ist für dieses Kind. Sie haben Recht. Haben Sie eine Feder? Haben Sie ein Pferd?

16.

Carlo, hai tu la mia penna? Luigia, hai tu il mio libro? Enrico ha la penna, ed Amalia ha il libro. Tu hai ragione. Mio figlio ha torto! Noi abbiamo un libro ed una penna. Avete anche voi un cavallo ed un oriuolo? Mio padre e mia madre hanno una casa. Il vostro amico ha egli un gatto? È per tua madre quest' oriuolo? Ha ella un giardino? Ella ha torto. Ha ella un oriuolo?

17.

nicht, non.

Zufrieden, contento; vernünftig, ragionevole, *fig.* savio; traurig, afflitto, mesto; sehr, molto, assai.

Ich bin nicht krank. Du bist nicht fleißig. Luise ist nicht faul; sie ist sehr vernünftig. Wir sind nicht reich, aber wir sind zufrieden. Ihr seid nicht groß. Euer Pferd und euer Hund sind nicht schön. Hast du mein Buch? Ich habe nicht dein Buch. Haben wir nicht Recht? Ihr habet Unrecht. Dieser Hund ist nicht treu. Unsere Katze ist nicht falsch. Ist dieses Buch für meine Schwester? Dieses Buch ist nicht für deine Schwester. Bist du traurig? Ich bin nicht traurig.

18.

Mio padre non è piccolo. Tua madre non è grande. Il vostro cane non è bello. È ammalato tuo fratello?

Egli non è ammalato, ma è molto afflitto. Siamo noi diligenti? Voi non siete diligenti, voi siete molto pigri. Ho io torto? Non son io ragionevole? Carlo ed Enrico non sono contenti. Luigia ed Amalia non sono savie.

19.

Gesehen, veduto; verloren, perduto; verkauft, venduto; geweint, pianto; gefunden, trovato; gekauft, comperato.

Osservazione. Il participio passato si separa dal verbo ausiliare e si pone in fine della proposizione.

Ich habe mein Buch verloren. Hast du mein Buch gefunden? Ich habe dein Buch nicht gefunden. Wo ist meine Feder? Habt ihr meine Feder? Wir haben deine Feder nicht. Mein Vater hat dieses Pferd gekauft. Wir haben unser Haus verkauft. Diese Uhr ist sehr schön. Wo hat dein Onkel diese Uhr gekauft? Mein Onkel hat deine Tante gesehen. Hast du geweint, mein Kind? Ich habe nicht geweint. Meine Schwester hat geweint; sie ist sehr traurig.

20.

Dove hai tu trovato questo libro? Avete perduto la vostra penna? Noi non abbiamo perduto la nostra penna. Vostro zio ha comperato questa casa. Nostra zia ha venduto un oriuolo. Mio fratello ha pianto, egli ha perduto una penna. Questo gatto non è per mia zia. Questo uomo non è contento. Questa donna ha perduto un fanciullo?

21.

Nom. der Vater, il padre, *Nom.* dieser Mann, questo uomo,
Acc. den Vater, il padre. *Acc.* diesen Mann, questo uomo.

Der König, il re; der Kaufmann, il mercante; der Stock, il bastone; der Brief, la lettera; geschrieben, scritto; erhalten, ricevuto.

Ich habe den König gesehen. Mein Vater hat den Kaufmann nicht gesehen. Hast du den Brief erhalten? Meine Schwester hat den Brief nicht geschrieben. Heinrich hat den Stock verloren. Euer Onkel hat diesen Garten und dieses Haus gekauft. Wo habt ihr diesen Hund und diese Katze gefunden? Heinrich und Ludwig haben diesen Mann und diese Frau nicht gesehen. Wir haben diesen Stock verloren. Dieser Kaufmann hat diesen Brief geschrieben.

22.

Mio zio ha venduto il giardino e la casa. Mia sorella ha perduto la penna ed il libro. Io ho ricevuto il

cane ed il cavallo. Noi abbiamo veduto l'uomo e la donna, il figlio e la figlia. Dove avete trovato questo libro e questo bastone? Avete scritto voi questa lettera? Io non ho scritto questa lettera. Il mercante ha comperato questo giardino e questo cavallo. Hai tu veduto il re? Io non ho veduto questo re.

23.

Nom. mein Hund, il mio cane, *Nom.* ein Garten, un giardino,
Acc. meinen Hund, il mio cane. *Acc.* einen Garten, un giardino.

Der Hut, il cappello; der Vogel, l'uccello; das Messer, il coltello; der Stuhl, la sedia; der Tisch, la tavola; genommen, preso.

Mein Bruder ist sehr zufrieden; er hat einen Vogel. Hast du einen Brief erhalten? Ich habe meinen Onkel und meine Tante gesehen. Hast du meinen Hund gefunden? Habt ihr einen Hut gekauft? Hat dein Bruder mein Messer und meinen Stock genommen? Wir haben unser Haus und unsern Garten verkauft. Dieser Kaufmann hat euern König gesehen. Du hast deinen Vater und deine Mutter verloren. Wir haben euere Feder und euer Messer gefunden. Ich habe einen Tisch und einen Stuhl gekauft.

24.

Io ho perduto il mio cappello. Hai trovato un cappello? Noi abbiamo trovato un uccello. Questo uomo ha perduto un figlio. Questa donna ha perduto una figlia. Avete veduto il mio cane, il mio gatto ed il mio cavallo? Enrico e Luigia hanno veduto il nostro giardino, il nostro oriuolo ed il nostro libro. Voi avete venduto il vostro bastone, il vostro oriuolo ed il vostro coltello. Dove hai comperato questa tavola? Tuo fratello ha preso la mia sedia.

Nota. sein, seine, sein, significa suo, sua (di lui): sein Vater, suo padre (padre di lui), seine Mutter, madre di lui, sein Haus, la sua casa (di lui); ihr, ihre, ihr, significa suo, sua (di lei): ihr Vater, suo padre (di lei), ihre Mutter, madre di lei, ihr Buch, libro di lei. Oltreciò ihr significa anche *di loro*, ihr Vater, il loro padre, ihre Mutter, la loro madre.

25.

sein, seine, sein, suo, sua (parlando d' un uomo),
ihr, ihre, ihr, suo, sua (parlando di una donna).

Der Regenschirm, l'ombrello; der Bleistift, la matita; der Fingerhut, il ditale.

Mein Freund ist traurig, sein Vater und seine Mutter

sind krank. Meine Tante ist zufrieden, ihr Sohn und ihre Tochter sind sehr fleißig. Heinrich hat seinen Regenschirm und seine Uhr verloren. Luise hat ihren Fingerhut und ihre Feder verloren. Euer Onkel hat sein Haus und seinen Garten verkauft. Diese Frau hat ihren Mann und ihr Kind verloren. Wo hat deine Schwester ihren Bleistift gekauft? Mein Bruder hat seinen Stock und sein Messer genommen. Diese Tochter hat einen Brief für ihre Mutter geschrieben.

26.

Questo padre ha perduto suo figlio. Questa madre ha perduto sua figlia. Mio zio ha venduto il suo oriuolo. Nostra zia ha venduto il suo uccello. Enrico ha trovato la sua matita. Amalia ha trovato il suo ditale. Io ho veduto questo uomo ed il di lui figlio, questa donna e la di lei figlia. Questo mercante ha preso il suo ombrello, il suo oriuolo, ed il suo libro. Mia figlia ha perduto il suo ditale, la sua penna ed il suo coltello.

27.

Nom. welcher, welche, welches, che, il quale, la quale,
Acc. welchen, welche, welches, che, il quale, la quale.

Der Apfel, la mela; die Birne, la pera; gegessen, mangiato.

Osservazione. Nelle proposizioni che cominciano con un pronome relativo, il verbo determinato si pone alla fine.

Wir haben einen Bruder, welcher sehr groß ist. Ihr habt eine Schwester, welche sehr klein ist. Mein Sohn hat ein Buch, welches sehr schön ist. Der Garten, welchen dein Onkel gekauft hat, ist sehr groß. Die Katze, welche mein Bruder gefunden hat, ist falsch. Der Hund, welchen ich verkauft habe, ist treu. Ich habe das Haus gesehen, welches euer Vater gekauft hat. Habt Ihr den Fingerhut gefunden, welchen meine Schwester verloren hat? Hast du den Apfel gegessen, welchen du gefunden hast? Ich habe die Birne gegessen, welche mein Bruder gekauft hat.

28.

Osservazione. In vece di welcher si usa anche per variare der, die, das, p. es.: der Garten, welchen ovvero den wir gekauft haben.

Io ho un cane, che è molto piccolo. Noi abbiamo un gatto, che è molto bello. Mio padre ha comperato una casa, che è assai bella. Avete veduto l' ombrello, che mia madre ha comperato? Hai trovato la pera, che

tuo fratello ha perduto? Noi abbiamo veduto il cavallo, che vostro zio ha venduto. Dov' è il ditale, che avete trovato? Io ho preso la matita, che ha comperato mio fratello. Enrico ha mangiato la mela, che suo fratello ha ricevuto.

29.

klein, piccolo;	kleiner, più piccolo;
groß, grande;	größer, più grande;
gut, buono;	besser, migliore;
alt, vecchio;	älter, più vecchio.

Glücklich, felice; jung, giovane; nützlich, utile; als, che, di.

Osservazione. Nel formare il comparativo ordinariamente si raddolciscono le vocali *a*, *o*, *u* del positivo in ä, ö, ü.

Mein Bruder ist älter, als du. Ich bin jünger, als meine Schwester. Heinrich ist kleiner, als ich. Luise ist größer, als ihr Bruder. Diese Frau ist reicher, als wir. Dieses Kind ist artiger, als unsere Tochter. Dieser Mann ist sehr arm; er ist ärmer, als unser Freund. Du bist zufriedener, als dein Bruder. Wir sind glücklicher, als ihr. Der Hund ist treuer, als die Katze. Das Pferd ist schöner, als der Hund. Dieser Apfel ist besser, als diese Birne. Mein Buch ist nützlicher, als das Buch, welches du gekauft hast.

30.

Vostro fratello è più grande di me. Mia sorella è più piccola di te. Noi siamo più contenti di voi. Voi siete più felice di nostro fratello. Vostro figlio è molto savio, ma vostra figlia non è savia. Questo cane è più piccolo di questo gatto. Mio figlio è più giovane del vostro amico. Vostra sorella è molto grande; è più grande di mio figlio. Io sono più grande di te; ma tu sei più vecchio di me. La tua mela è migliore della mia pera. Un cavallo è più utile, che un cane. La tua mela è buona, ma la mia pera è migliore. Il tuo cane è più utile del mio gatto.

31.

Nom. der meinige, die meinige, das meinige, il mio, la mia;
Acc. den meinigen, die meinige, das meinige, il mio, la mia.

Der deinige, il tuo; der seinige, il suo; der ihrige, il suo (di lei); der unsrige, il nostro; der eurige, il vostro; der ihrige, il loro; noch, ancora; so, sì, così; nicht so, non così; oder, o, ovvero.

Osservazione. Gli aggettivi possessivi adoperati sostantivamente, oltre l'articolo, ricevono generalmente anche l'aggiunta della sillaba ig, e vengono declinati come gli aggettivi preceduti dall'articolo determinante, cioè prendono al Nominativo singolare la desinenza e, agli altri casi en; fuorchè all'accusativo femminile e neutro, che è sempre eguale al Nominativo; al plurale tutti i casi in en.

Dein Vater ist größer, als der meinige. Meine Mutter ist kleiner, als die deinige. Unser Buch ist nützlicher, als das eurige. Mein Sohn ist nicht so alt, als der deinige. Euer Bruder ist noch sehr jung. Dieser Regenschirm ist schöner, als der unsrige. Diese Feder ist kleiner, als die meinige. Hast du mein Buch oder das deinige? Ich habe das meinige. Mein Vater hat seine Uhr verloren; unser Bruder hat auch die seinige verloren. Meine Schwester hat die ihrige verkauft. Wir haben einen Vogel, welcher kleiner ist, als der eurige. Mein Vater hat seinen Hund und den meinigen verkauft. Meine Tante hat ihren Garten und den unsrigen verkauft. Hat dein Bruder meinen Stock oder den seinigen genommen? Hat deine Schwester meinen Fingerhut oder den ihrigen verloren? Diese Feder ist größer, als die Ihrige. Wir haben einen Hund, welcher kleiner ist, als der eurige. Ihr Regenschirm ist schöner, als der meinige.

32.

Il mio ditale è così bello come il vostro. Il mio ombrello non è così grande, come il tuo. Mio figlio è più savio del tuo. Il mio amico ha venduto la sua casa e la mia. Mia sorella ha mangiato la sua mela e la tua. Luigia non è felice come suo fratello. Io ho veduto il vostro giardino; noi abbiamo venduto il nostro. Hai trovato la mia matita, o la tua? Ha ella preso la mia penna, o la sua? Tua sorella ha preso il mio ditale, ed ha venduto il suo.

33.

der Freund, l'amico; die Freundin, l'amica;
der Nachbar, il vicino; die Nachbarin, la vicina;
der Vetter, il cugino; die Base, la cugina.

Der Gärtner, il giardiniere; der Herzog, il duca; der Tiger, la tigre; der Lügner, il mentitore; der Engländer, l'Inglese; der Italiener, l'Italiano.

Dieser Mann ist unser Gärtner. Diese Frau ist unsere Gärtnerin. Dein Bruder ist mein Freund; deine Schwester

ist meine Freundin. Euer Nachbar ist mein Vetter. Euere Nachbarin ist meine Base. Ich habe den Herzog und die Herzogin, den König und die Königin gesehen. Wir haben einen Tiger und eine Tigerin gesehen. Mein Onkel ist ein Engländer. Meine Tante ist eine Engländerin. Dieser Italiener ist sehr reich. Diese Italienerin ist sehr klein. Haben Sie meinen Vetter und meine Base nicht gesehen? Heinrich ist ein Lügner. Luise ist eine Lügnerin.

34.

Tu sei mio amico. Io sono tua amica. Questo uomo è (un) Italiano. Questa donna è (una) Italiana. Questo Inglese è mio vicino. Questa Inglese è mia vicina. È il vostro giardiniere questo uomo? È la vostra giardiniera questa donna? Vostro cugino è un mentitore. Tua cugina è una mentitrice. La duchessa è molto bella. Il re e la regina sono felici. Questa tigre è molto grande.

35.

Nom. die Mutter, la madre,
Gen. der Mutter, della madre.

Die Blume, il fiore; die Magd, la servente; angekommen, arrivato; abgereist, partito.

Die Mutter der Königin ist angekommen. Der Vater der Herzogin ist abgereist. Das Kind der Gärtnerin ist krank. Die Blume der Mutter ist schön. Ich habe den Garten der Tante gesehen. Haben Sie den Regenschirm der Schwester gefunden? Diese Frau ist die Schwester der Nachbarin. Dieser Mann ist der Bruder der Magd.

36.

Il cappello della madre è bello. La sorella della regina non è bella. Hai veduto il fanciullo della servente? Noi abbiamo trovato il cane della cugina. Abbiamo veduto la casa della zia. Avete mangiato la mela della vicina? Siete voi serva della duchessa? Io sono figlia della giardiniera. La madre della regina è partita. Il padre della duchessa è arrivato. Il fiore della giardiniera è bello.

37.

Nom. der Vater, il padre, *Nom.* das Buch, il libro,
Gen. des Vaters, del padre, *Gen.* des Buches, del libro.

der Schuster, il calzolajo; die Thüre, la porta;
der Schneider, il sarto; das Zimmer, la stanza;
der Arzt, il medico; offen, aperto;
das Volk, il popolo; immer, sempre.

Osservazione. Moltissimi sostantivi mascolini e neutri prendono un s o es al genitivo del numero singolare.

Die Magd des Nachbars ist krank. Der Sohn des Nachbars ist noch sehr jung. Die Blume des Gärtners ist nicht so schön, als die meinige. Der Bruder des Königs ist angekommen. Der König ist der Vater des Volkes. Die Frau des Arztes ist immer zufrieden. Ich habe den Garten des Onkels und der Tante gesehen. Wir haben das Pferd des Herzogs gekauft. Hast du den Apfel des Bruders gegessen? Wo ist die Magd des Schusters? Ist der Sohn des Schneiders abgereist? Haben Sie den Brief des Königs erhalten? Die Thüre des Zimmers ist immer offen.

38.

Il giardino del re è assai bello. Questo uomo è fratello del giardiniere. Questa donna è sorella del calzolajo. Questo fanciullo è figlio del sarto. La porta della casa è aperta. Io ho veduto il figlio e la figlia del medico. Noi abbiamo veduto il cavallo del duca e della duchessa. La sorella del vicino è cugina del giardiniere. Il libro del medico è grande. La stanza del calzolajo è piccola.

39.

Nom. dieser, diese, dieses,
Gen. dieses, dieser, dieses.

Der Sohn dieser Frau ist angekommen. Die Tochter dieses Mannes ist abgereist. Der Garten dieses Hauses ist sehr schön. Der Bruder dieser Engländerin ist ein Arzt. Die Mutter dieses Kindes ist krank. Das Buch dieses Arztes ist nützlich. Der Hund dieses Schneiders ist treu. Der König dieses Volkes ist gut. Die Thüre dieses Gartens ist immer offen. Das Kind dieser Magd ist noch jung.

40.

Siete voi la figlia di questa Inglese? Io non sono l' amica di questa mentitrice. Non ho veduto la madre di questo fanciullo. Io ho ricevuto la lettera di questo mercante. Luigi ha trovato il cappello di questa donna.

La sorella di questo re è arrivata. La porta di questa stanza è aperta. Io ho trovato il coltello di questo giardiniere. Noi abbiamo comperato il cavallo di questo duca.

41.

Nom. ein Vater, eine Mutter, ein Kind,
Gen. eines Vaters, einer Mutter, eines Kindes.

Sind Sie der Sohn eines Arztes? Ich bin der Sohn eines Kaufmannes. Amalie ist die Tochter einer Engländerin. Haben Sie das Haus meines Vetters gekauft? Hast du das Zimmer meiner Schwester gesehen? Hat der Sohn unsers Nachbars mein Buch? Wo ist der Regenschirm deines Onkels? Ich habe den Stock Ihres Bruders verloren. Dieser Mann hat den Garten euers Nachbars gekauft. Die Thüre deines Zimmers ist immer offen. Die Schwester unserer Magd ist sehr krank. Das Kind deiner Base hat geweint. Karl hat den Fingerhut seiner Schwester genommen. Luise hat den Bleistift ihrer Freundin verloren.

42.

Io ho trovato il cappello d'un ragazzo. Noi abbiamo veduto il giardino d'un duca. Siete voi la servente di mio zio? Io sono la servente del vostro sarto. Il coltello di tua sorella è molto bello. La casa di mia zia è molto grande. Enrico ha perduto la lettera di suo padre. Luigia ha comperato il gatto di suo cugino. Io ho comperato questo uccello per un'amica di mia sorella. Il cane del nostro vicino è più fedele del vostro. Il libro di vostro fratello è più utile che il mio. Il figlio della nostra vicina ha trovato la penna del mio amico.

43.

N. der Bruder, il fratello; das Buch, il libro; die Schwester, la sorella.
D. dem Bruder, al fratello; dem Buche, al libro; der Schwester, alla sorella.
gehört, appartiene; geliehen, prestato; gegeben, dato; geschickt, mandato.

Osservazione. 1. Se il genitivo si termina in es, il dativo prende e; 2. nella costruzione tedesca il dativo precede ordinariamente l'accusativo; p. es. Ich habe dem Bruder einen Brief geschrieben.

Dieses Haus gehört dem Onkel meines Nachbars. Dieser Hund gehört der Tante meines Freundes. Ich habe dem Vater einen Brief geschrieben. Hast du dem Arzte mein Buch geschickt? Der König hat der Königin ein Pferd geschickt.

Ich habe der Schwester mein Messer geliehen. Wir haben dem Freunde deines Vaters unsern Garten verkauft. Mein Sohn hat diesem Manne einen Stock geliehen. Heinrich hat diesem Kinde seinen Vogel gegeben. Wir haben dieser Frau unsern Regenschirm geliehen. Luise hat der Tochter meiner Nachbarin ihren Fingerhut und ihre Feder gegeben.

44.

Questo cappello appartiene al giardiniere. Questa casa appartiene alla duchessa. Io ho scritto allo zio ed alla zia. Noi abbiamo veduto il cavallo, che voi avete venduto all' amico di nostro padre. Ho dato alla giardiniera il libro, che voi avete perduto. Mia sorella ha prestato il suo ditale all' amica di vostro fratello. Mio zio ha mandato un oriuolo al figlio della nostra vicina. Avete dato una sedia a questo fanciullo? Avete voi prestato l' ombrello a questa donna?

45.

Nom. ein Buch, un libro;	eine Feder, una penna;
Dat. einem Buche, ad un libro;	einer Feder, ad una penna.

Dieser Garten gehört einem Schuster. Dieses Messer gehört einer Magd. Luise hat meinem Vater einen Brief geschrieben. Heinrich hat meiner Mutter eine Blume gegeben. Ich habe Ihrem Onkel mein Pferd geliehen. Sie haben unserer Tante Ihr Haus verkauft. Karl hat seinem Freunde ein Buch geschickt. Amalie hat ihrer Freundin einen Fingerhut geliehen. Dieser Mann hat eurer Nachbarin einen Vogel geschickt. Hast du meinem Vetter diese Uhr gegeben? Habt ihr unserer Base einen Bleistift geliehen?

46.

Io ho prestato la mia penna ad un amico di mio fratello. Hai tu dato il tuo libro ad un' amica di mia sorella? Noi abbiamo dato la lettera ad una serva del medico. Avete mandato voi questo fiore al nostro giardiniere? Questo giardino appartiene a mio cugino ed a mia cugina. Quest' ombrello non appartiene a vostro fratello. Questa penna appartiene a tuo fratello, o a tua sorella? Ha scritto Enrico a suo padre, ed a sua madre? Luigia ha scritto a suo zio, od a sua zia?

47.

von, di, da;

della o dalla madre, der Mutter, von der Mutter;
del, o dal fanciullo, des Kindes, von dem Kinde;
del, o dal padre, des Vaters, von dem Vater;
di, o da questo giardino, dieses Gartens, von diesem Garten;
della, o dalla mia sorella, meiner Schwester, von meiner Schwester.

Ich spreche, io parlo; wir sprechen, noi parliamo; wird geliebt, è amato.

Nota. Di si traduce col genitivo se dipende da un sostantivo o da un verbo che regge il genitivo: der Freund des Vaters, l'amico del padre; Ich erinnere mich des Freundes, io mi ricordo dell' amico. *Di* si traduce colla preposizione von seguita dal dativo, dopo i *verbi* sprechen, parlare; handeln, trattare ecc.; Er spricht von dem schönen Wetter, egli parla del bel tempo; Es handelt sich von einem wichtigen Geschäfte, si tratta d' un affare importante.

Da non si traduce mai col genitivo.

Ich habe das Buch des Arztes gesehen. Haben Sie dieses Buch von dem Arzte erhalten? Unser Garten ist größer, als der eurige. Wir haben diesen Garten von unserm Nachbar gekauft. Hast du die Uhr gesehen, welche ich von meinem Onkel erhalten habe? Heinrich hat einen Brief von seinem Vater und (von) seiner Mutter erhalten. Ich spreche von dem Könige und der Königin. Wir sprechen von Ihrem Bruder und Ihrer Schwester, von diesem Manne und dieser Frau. Sprechen Sie von meinem Vetter oder meiner Base? Heinrich wird von seinem Vater und seiner Mutter geliebt.

48.

Il cavallo, che ho ricevuto dal mio amico, è buono. Il gatto, che ho comperato da tua sorella, è finto. Luigia ha ricevuto un ombrello da suo zio, ed un oriuolo da sua zia. Io parlo di questo uomo, e di questa donna, di questo fiore e di questo uccello. Noi parliamo di vostro cugino e di vostra cugina. Amalia è amata da mio fratello, e da mia sorella. Il nostro giardiniere ha ricevuto una lettera da suo figlio, e da sua figlia. Enrico è figlio di questo calzolajo, e Luigia è figlia di questo sarto.

49.

schön, bello; schöner, più bello;
gut, buono; besser, migliore;
das Thier, l'animale;
der Löwe, il leone;
die Stadt, la città;
das Metall, il metallo;
der schönste, il più bello;
der beste, il migliore, ottimo;
das Eisen, il ferro;
das Silber, l'argento;
stark, forte.

Die Katze ist nicht so stark, als der Hund. Der Löwe ist stärker, als der Tiger. Der Löwe ist das stärkste Thier. Mein Nachbar ist reicher, als Sie; er ist der reichste Mann in der Stadt. Das Eisen ist nützlicher, als das Silber. Das Eisen ist das nützlichste Metall. Luise ist schöner, als Amalie; aber Heinrich ist das schönste Kind, welches wir haben. Ludwig ist jünger, als du; er ist der jüngste Sohn unseres Nachbars. Karl ist älter, als ich; er ist der älteste Sohn meines Onkels. Der Hund ist sehr treu. Der Hund ist das treueste Thier. Euere Stadt ist größer, als die unsrige. Dein Zimmer ist kleiner, als das meinige. Du bist nicht so alt, als ich. Du bist der beste Freund meines Bruders.

50.

er, sie ist, egli, ella è; es ist, das ist, esso, essa, questo, questa è.

Questo uccello è piccolo, è più piccolo del tuo; è l' uccello più piccolo, ch' io abbia veduto. Luigia è molto savia; è più savia di sua sorella. L' argento non è sì utile, come il ferro. La tigre non è sì forte, come il leone. Questo sarto è l' uomo più felice della città. Enrico è più diligente di Luigi, ma Carlo è il più diligente. Il tuo ombrello è più bello del mio; l' ombrello di mio cugino è il più bello. Voi non siete così povero, come il mio vicino; egli è l' uomo più povero della città. Io ho dato a mio fratello la miglior penna ch' io abbia.

51.

derjenige, diejenige, dasjenige, colui, quegli, quello, colei, quella.

Osservazione. In luogo di derjenige 2c. si può mettere semplicemente der, die, das, Acc. den, die, das, che allora prende l'accento; p. e.: Ich habe deinen Hund gesehen und denjenigen, (den) deines Freundes.

Derjenige, welcher zufrieden ist, ist reich. Dieser Fingerhut ist besser, als derjenige meiner Schwester. Diese Uhr ist kleiner, als diejenige deines Bruders. Dieses Haus ist schöner, als dasjenige unsers Nachbars. Ich habe meinen Hut verloren und den meines Vetters. Wir haben deine Feder gefunden und die deines Freundes. Heinrich hat mein Zimmer gesehen und das meines Onkels. Hast du meinen Stock genommen oder den meines Bruders? Das ist nicht deine Blume: das ist die meiner Mutter. Haben Sie mein Messer oder das des Gärtners? Haben Sie Ihren Hut oder den des Schneiders? Sprechen Sie von meinem Sohne oder von dem des Arztes?

52.

Colui che è ricco non è sempre contento. Il mio cane è più fedele, di quello di mio zio. La nostra fantesca è più forte di quella della nostra vicina. La mia stanza è più bella di quella del mio amico. Quest' ombrello è più grande di quello, che noi abbiamo comperato. Questa lettera è più utile di quella, che noi abbiamo scritta. Avete preso la mia penna, o quella di mia sorella? Questa non è la vostra matita; è quella di mio fratello. Io parlo del mio medico, e di quello del vostro amico. Luigia ha perduto il suo ditale e quello di sua madre. Tu hai mangiato la mia pera e quella del mio cugino. Il mio oriuolo è migliore del tuo; ma quello di mia sorella è il migliore.

53.

Questo uomo, dieser Mann; quello, o cotesto uomo, jener Mann; questo, dieser; quello, cotesto, jener.

Der Knabe, il garzone;	nehmet, prendete;
das Mädchen, la ragazza;	gebet, date;
todt, morto, morta;	leihet, prestate.

Osservazione. Jener ha la medesima desinenza dell' aggiuntivo dimostrativo dieser. I tedeschi poi si servono dell' aggiuntivo jener per accennare un oggetto più lontano.

Dieser Mann ist unser Schneider. Jene Frau ist unsere Gärtnerin. Diese Uhr ist für meine Tante. Jener Hut ist für deine Base. Dieser Knabe ist fleißiger, als jenes Mädchen. Dieser Kaufmann ist reicher, als jener. Jenes Kind ist vernünftiger, als dieses. Haben Sie diesen Garten gekauft oder jenen? Nehmet diese Feder oder jene, dieses Messer oder jenes. Sprechen Sie von diesem Tische oder von jenem, von dieser Uhr oder von jener? Die Mutter jenes Kindes ist krank. Der Vater jener Magd ist todt. Gebet jenem Mädchen ein Buch. Leihet jener Frau einen Fingerhut.

54.

Questo garzone è mio fratello. Quella ragazza è mia cugina. Questa mela è migliore di quella. Questo uccello è più piccolo di cotesto. Cotesto fiore è più bello di questo. Questa casa appartiene a questo uomo, o a quello? Avete dato la mia lettera a questa servente, o a cotesta? Questa ragazza è più forte di cotesto

garzone. Il cavallo di questo calzolajo è più grande, che quello di quel sarto.

55.

Nom. wer, chi;	was, che cosa;
Gen. wessen, di chi;	wessen, di che;
Dat. wem, a chi;	zu was, a che;
Acc. wen, chi;	was, che;
Abl. von wem, da chi;	von was, da che.

etwas, qualche cosa; Jemand, qualcheduno; hier, qui; da, là; nichts, niente; Niemand, nessuno, niuno, veruno; dient, serve.

Nota. Il pronome interrogativo wer, si riferisce a persone, was, a cose; così pure quando è relativo, ed allora il verbo passa in fine della proposizione: Wer ist dieser Herr? Chi è questo signore? Was ist das? Che cosa è questa? Was willst du? Che vuoi tu? — Wer zu viel spricht, fehlt oft. Chi troppo parla, falla spesso. Was geschrieben ist, bleibt geschrieben. Ciò che è scritto, rimane scritto.

Wer ist da? Es ist der Schneider; es ist Heinrich; ich bin es. Wer ist jener Mann? Es ist der Schuster; es ist der Sohn des Arztes. Wem gehört dieser Hund? Er gehört unserem Nachbar. Wem gehört diese Uhr? Sie gehört meiner Schwester. Von wem haben Sie diese Blume erhalten? Von dem Gärtner. Wem haben Sie den Brief gegeben? Der Magd. Was haben Sie verloren? Ich habe nichts verloren. Haben Sie etwas gefunden? Ich habe nichts gefunden. Wo ist Ihr Bruder? Er ist nicht hier. Ist Jemand da? Es ist niemand da. Hat Jemand meine Feder genommen? Niemand hat Ihre Feder genommen. Von wem sprechen Sie? Wir sprechen von Jemand, dem Sie einen Brief geschrieben haben. Wessen ist dieses Buch? Zu was dient das Pferd? Was du geschrieben hast, ist nicht recht.

56.

Chi è là? È il mio sarto; è Carlo. Chi è quella donna? È la donna del calzolajo, è la serva del vicino. A chi avete voi prestato il vostro coltello? Al figlio del giardiniere. A chi ha venduto il suo cane vostro fratello? Alla sorella del mio amico. Da chi hai tu ricevuto questo uccello? Dal padre di quella ragazza. Che avete comperato? Ho comperato un ombrello pel mio vicino. A chi appartiene questo cappello? A mio fratello. Di chi parlate voi? Non parlo di nessuno. Qualcuno ha mangiato la mia mela. Niuno ha mangiato la tua mela.

Di chi è questo oriuolo? È di mia sorella. Chi ha il cuor puro, quegli è felice.

57.

welcher, welche, welches; }
was für ein? was für eine? was für ein? } qual, quale, che.

Der Schreiner, il falegname; | in, in;
gemacht, fatto; | mit, con;
ausgegangen, uscito; | bei, presso, da.

Osservazione. Le preposizioni in, mit, bei sono seguite dal dativo, in solo quando non si esprime alcun moto da un luogo verso un altro. Was für ein? quando sta senza sostantivo, prende la desinenza dell'articolo indeterminato, che fa le veci di pronome einer, eine, eines, (eins). Al plurale conserva semplicemente le due voci indeclinabili: Was für.

Welcher Schreiner hat diesen Tisch gemacht? Welche Magd hat diesen Brief geschrieben? Welches Kind hat geweint? Welcher Hund haben Sie gekauft? Welche Uhr hast du verloren? Welches Haus hat Ihr Vater verkauft? Von welchem Volke sprechen Sie? Mit welchem Freunde bist du ausgegangen? In welchem Garten hat er den Vogel gefunden? Wo ist Ihr Vater? Er ist in seinem Zimmer. Welche Feder hast du da? Welcher Frau hast du dein Messer gegeben? Welchem Mädchen hast du deinen Fingerhut geliehen? Bei welchem Kaufmann haben Sie diesen Bleistift gekauft? Mit welcher Feder haben Sie diesen Brief geschrieben? Mit wem sind Sie angekommen? Was für ein Vogel ist das? Was für Einer? Was für eine Blume hast du gesehen? Was für Eine? Was für Briefe hat er geschrieben? Was für Federn hast du genommen?

58.

Dov' è vostra sorella? Ella è nel suo giardino. Dov' è vostro fratello? Egli è presso il suo amico. È uscito vostro padre? È uscito col medico. Che mela avete voi mangiata? Che coltello avete preso? Qual è la mia penna? Questa non è la vostra, è quella di mia sorella. Chi è il ragazzo più diligente? Qual oriuolo è il migliore? Da qual giardiniere hai tu ricevuto questo fiore? Da qual donna hai comperato questa pera? In qual casa ha ella perduto il suo ditale? Con chi è partito vostro fratello? Enrico ha perduto un bastone. Quale? Il suo, o il nostro? Luigia ha preso una penna. Quale? Mio padre ha venduto una casa. Quale? La sua, o la vostra?

59.

Heinrich, Enrico;	Emilie, Emilia;
Heinrichs, von Heinrich, di Enrico;	Wien, Vienna;
dem Heinrich, ad Enrico;	Köln, Colonia;
Luise, Luigia;	Mailand, Milano;
Luisens, di Luigia;	Aachen, Aquisgrana;
der Luise, a Luigia;	heißt, si chiama (ha nome);
Wilhelm, Guglielmo;	gehet, va;
Johann, Giovanni;	wohnet, abita.

Il cappello di Enrico; der Hut Heinrichs, o meglio Heinrichs Hut; a Brusselles, in Brüssel, o nach Brüssel; in Parigi, in Paris; nach si usa per indicare la direzione verso una città o un paese.

Mein Bruder heißt Heinrich, und meine Schwester heißt Luise. Der Vater Wilhelms ist angekommen. Die Mutter Luisens ist abgereist. Ludwigs Onkel ist sehr reich. Emiliens Hut ist schöner, als der meinige. Haben Sie diesen Hund von Heinrich oder von Ferdinand erhalten? Emilie hat dem Johann ihre Feder geliehen. Karl hat der Emilie eine Blume gegeben. Gehört dieser Garten dem Ludwig oder der Karoline? Wo ist Wilhelm? Er ist mit Karl und Joseph ausgegangen. Wohnt Ihr Onkel in Brüssel oder in Paris? Geht Ihr Vetter nach Wien oder nach Berlin? Ist Paris größer als Lyon? Ist Ihr Freund von Köln oder von Aachen?

60.

Mio cugino si chiama Giovanni. La figlia del nostro giardiniere ha nome Giuseppina. Sei fratello di Carlo o di Ferdinando? Dove sono Enrico e Luigi? Sono nella stanza di mio padre; sono usciti con Guglielmo. Prestate la vostra penna ad Enrico. Date questo fiore a Luigia. Noi abbiamo una lettera da Luigi; egli è a Milano. Il gatto di Giuseppina è molto finto. Mio zio abita in città. Il mio amico va a Colonia. Guglielmo è arrivato da Amsterdam. Avete veduto Giovanni e Luigi? Il mio giardino è più grande di quello d'Emilia. Luigia è uscita con sua madre. Enrico è partito col suo amico Ferdinando.

Osservazioni particolari.

	masch.	*femm.*	*neut.*
Nom.	er	e	es
Gen.	es	er	es
Dat.	em	er	em
Acc.	en	e	es

1. I sostantivi maschili e neutri, pochi eccettuati, prendono al genitivo s, o es. I sostantivi femminili restano invariabili al singolare.

2. I nomi proprj di persona si declinano coll' articolo e senza. Declinati coll' articolo, essi non prendono alcuna inflessione. I nomi di donna, che finiscono in e, prendono al genitivo la terminazione in ns: Luisens, Theresens, di Luigia, di Teresa.

3. Molti sostantivi, adottando la desinenza femminile in, raddolciscono la voce radicale, vale a dire: a si modifica in ä, o in ö, u in ü. Der Graf, il conte; die Gräfin, la contessa; der Koch, il cuoco; die Köchin, la cuoca.

4. Si forma il grado comparativo, aggiungendo al positivo la particella er, e il superlativo aggiungendovi est (st). Ordinariamente in questi casi la voce radicale si raddolcisce, p. e.: rein, reiner, reinest; süß, süßer, süßest, stark, stärker, der stärkste.

Le particelle che servono a formare i gradi di comparazione sono: mehr, pel comparativo, höchst (sehr, vorzüglich &c.) pel superlativo, p. e.: Die Birne ist mehr rund als länglich. Das Lesen ist ein höchst nothwendiges Unterrichtsmittel. — I seguenti sono irregolari:

Bald, presto;	eher, più presto;	ehest, il più presto;
gut, buono;	besser, migliore;	best, ottimo;
hoch, alto;	höher, più alto;	höchst, altissimo;
nah, vicino;	näher, più vicino;	nächst, prossimo.

5. Il pronome dimostrativo der, die, das, quando sta senza sostantivo, e quando sta in luogo del relativo welcher (v. il tema 28), ha al genitivo singolare, dessen, deren, dessen, al genitivo plurale, deren, rel. dei quali, delle quali, derer, dim. di coloro, al dativo plurale, denen, p. e.: Wem gehört der Garten? Denen hier. A chi appar-

tiene il giardino? A costoro. — Wessen ist das Pferd? Dessen da. Di chi è il cavallo? Di costui. — Ich bin nicht von denen, die mit Worten tapfer sind. Io non sono di quelli, che sono valorosi colle parole. — Dieß sind die Kinder, deren Fleiß groß ist. Questi sono i fanciulli, la cui applicazione è grande. — Das ist der Mensch, dessen Thaten wir kennen. Quest' è l' uomo, di cui conosciamo le azioni. — Hier ist die Frau, deren Bescheidenheit dir bekannt ist. Ecco la signora la cui modestia ti è conosciuta. — Erinnert euch deren, welche euch Wohlthaten erwiesen haben. Ricordatevi di coloro che vi hanno beneficati.

6. In vece di dire: der meinige, der deinige, etc. si può dire anche: meiner, meine, meines o meins colla desinenza dell' articolo determinato (v. temi 31 e 32).

7. Dirigendo la parola a persone civili, i Tedeschi usano in luogo della 2. (adoperata alcune volte dagli Italiani, e comunemente dai Francesi) la 3. persona del plurale, p. e.: Sie sind groß und schön. Voi siete grande e bello. — Kennen Sie meine Schwester? Conosce Ella mia sorella? — Sie kennet Sie und Ihre Mutter. Essa conosce Lei e la madre di Lei. — Er schreibt Ihnen oft Briefe, aber Sie lesen sie nicht. Egli Le scrive spesso lettere, ma Ella non le legge. — Haben Sie meinen Bruder gekannt? Ha Ella conosciuto mio fratello? (letteralmente: Hanno Elleno conosciuto ecc. V. il tema 13 Oss.) Per la stessa ragione si usa pure il pronome Ihr (il suo, la sua, di Lei) in vece di euer, il vostro.

Il parlare in seconda persona plurale non si usa, che con gente di bassa condizione, od in atto di disprezzo ed ira.

PARTE SECONDA.

61.

Nom. die Tische, i tavoli;
Gen. der Tische, dei tavoli;
Dat. den Tischen, ai tavoli;
Acc. die Tische, i tavoli.

Osservazione. Moltissimi sostantivi monosillabi prendono un e al plurale. Quelli la cui vocale primitiva è a, o, u, au, la cangiano ordinariamente in ä, ö, ü, äu. Il dativo plurale d'ogni sostantivo ha la desinenza in n.

Die Freunde meines Vaters sind angekommen. Die Söhne unsers Nachbars sind sehr fleißig. Die Stühle, welche wir gekauft haben, sind sehr schön. Haben Sie die Städte Wien und Berlin gesehen? Karl hat die Hüte Wilhelms und Ferdinands gefunden. Mein Vater hat die Briefe Ihres Onkels nicht erhalten. Das Eisen und das Silber sind Metalle. Die Pferde sind sehr nützlich, nützlicher als die Hunde. Die Mägde eures Nachbars sind fleißiger, als die euren. Die Aerzte in dieser Stadt sind sehr reich. Wem haben Sie die Stöcke meines Bruders gegeben? Die Thiere, welche wir in Ihrem Garten gesehen haben, sind sehr stark. Haben Sie dem Freunde Heinrichs geschrieben? Gebet diesen Hund den Söhnen meines Bruders. Wir sprechen von den Briefen des Arztes.

62.

Tuo fratello ha comperato i cani del mio vicino. Gli amici di Carlo sono ammalati. Ha ella veduto i cavalli di nostro zio? Dove sono i cappelli, che avete comperati? Io ho ricevuto questo uccello dai figli del medico. Ho dato il vostro ombrello alle fantesche. I metalli sono molto utili. I cani sono molto fedeli. Vostro fratello è uscito coi figli della nostra vicina. Colonia e Milano sono città. Io parlo degli amici di Enrico e di Guglielmo. Conosce ella i miei figli? Gli amici di Giovanni sono usciti.

63.

Der Zahn, il dente;	der Ring, l'anello;
der Fuß, il piede;	die Nuß, la noce;
die Hand, la mano;	der Baum, l'albero;
der Schuh, la scarpa;	warm, caldo; weiß, bianco;
der Strumpf, la calza;	rein, netto, puro; schon, già, digià.

Meine Zähne sind sehr weiß. Ich habe die Füße sehr warm. Ihre Hände sind sehr rein. Hat der Schuster meine Schuhe gebracht? Wer hat meine Strümpfe genommen? Sind das Ihre Strümpfe? Das sind nicht die meinen, das sind die meiner Schwester. Wo haben Sie diese Nüsse gekauft? Haben Sie meine Bäume schon gesehen? Von welchen Bäumen sprechen Sie? Von denjenigen, welche ich von dem Gärtner der Herzogin gekauft habe. Unsere Freunde sind schon abgereist. Wer hat diese Briefe geschrieben? Mein Vetter hat seine Pferde und Hunde verkauft. Mein Nachbar hat einen Brief von seinen Söhnen erhalten, welche in Berlin sind. Hat Jemand meine Ringe gefunden? Niemand hat deine Ringe gesehen. Karl wird von seinen Freunden geliebt.

64.

il loro, la loro, ihr; i loro, le loro, ihre.

Carlo ed Enrico hanno perduto i loro bastoni. Il calzolajo non ha fatto le vostre scarpe. Dove avete comperato questi tavoli e queste scranne? Da chi avete ricevuto queste matite? I miei piedi sono più piccoli, che i vostri. Mia sorella ha perduto i suoi ditali. Io ho ricevuto queste lettere dai miei amici. Questi alberi sono più alti, che i nostri. Questi animali sono bellissimi. Queste serve sono molto inerti. Avete già veduto i vostri cappelli ed i nostri anelli? Le calze d'Emilia sono più bianche, che quelle di Luigia. I vostri denti non sono puliti. Le mie mani sono molto calde. Ho trovato queste noci nel giardino di mio zio.

65.

Alle, tutti i, tutti gli, tutte le.

Das Kind, il fanciullo;	das Dorf, il villaggio;
das Buch, il libro;	das Blatt, il foglio, la foglia;
das Haus, la casa;	das Loch, il buco, il foro;
das Volk, il popolo;	das Huhn, il pollo;
das Glas, il bicchiere;	das Kalb, il vitello;
das Band, il nastro;	der Wurm, il verme;
das Kleid, l'abito;	der Wald, il bosco;

das Schloß, il castello; der Mann, l'uomo, il marito (*vir* dei latini).

Osservazione. Tutti questi sostantivi monosillabi fanno eccezione alla regola generale e formano il plurale prendendo er, e raddolcendo la vocale primitiva. Lo stesso avviene dei sostantivi in thum, come: Irrthum, errore.

Diese Häuser sind höher, als jene. Jene Bänder sind schöner, als diese. Deine Bücher sind nützlicher, als die meinen. Diese Mutter hat ihre Kinder verloren. Der Herzog hat seine Schlösser verkauft. Von wem haben Sie diese Gläser erhalten? Wer hat diese Kleider gemacht? Dieser Mann ist schon sehr alt; er hat alle seine Zähne verloren. Wo sind Ihre Freunde? Alle meine Freunde sind ausgegangen. Diese Völker sind sehr glücklich; sie haben einen König, welcher sehr gut ist. Die Könige sind nicht immer glücklich. Heinrich und Wilhelm haben alle ihre Bücher verloren. Alle euere Briefe sind angekommen. Wir haben alle diese Nüsse in dem Walde unsers Onkels gefunden. Der Vater ist mit allen seinen Kindern abgereist. Diese Dörfer sind sehr schön. Von welchen Dörfern sprechen Sie? Welche Städte haben Sie gesehen? Sind alle diese Strümpfe für Luisen oder für Emilien? Haben Sie den Kindern des Nachbars einen Vogel gegeben? Wer hat alle diese Löcher in meinem Tische gemacht?

66.

noch nicht, non ancora.

Dove sono i vostri fanciulli? I miei fanciulli sono usciti. I loro amici sono arrivati? Non avete ancora scritto le vostre lettere? Chi ha comperato tutti questi nastri? Enrico ha perduto tutti i libri. Noi abbiamo veduto tutte queste case. Avete veduto anche voi i castelli del re? Chi ha preso tutte le mie noci? Questi fanciulli hanno perduto i loro cappelli. Date questi bicchieri ad Enrico, e questi anelli a Luigia. Quest' albero ha perduto tutte le sue foglie. Il mio vicino ha venduto tutti i suoi polli. Tutti questi villaggi sono belli. Il mio vicino ha comperato i vitelli del suo cugino. Carlo ha venduto tutti i suoi boschi.

67.

Der Spiegel, lo specchio;
der Löffel, il cucchiajo;
die Nadel, l'ago, lo spillo;
die Gabel, la forchetta;
der Kutscher, il cocchiere;
das Fenster, la finestra;
das Mädchen, la ragazza;
der Stiefel, lo stivale.

Osservazione. **I sostantivi maschili e neutri terminati in er, el, en, chen, lein, conservano tale desinenza al nominativo plurale; i femminili in er e el, prendono un n, eccettuati: die Mutter, la madre e die Tochter, la figlia, che al plurale fanno: die Mütter, le madri; die Töchter, le figlie.**

Die Schneider und Schuster in dieser Stadt sind alle reich. Diese Engländer sind sehr fleißig. Meine Brüder sind alle krank. Haben Sie meine Schwestern gesehen? Wo haben Sie diese Messer, Löffel und Gabeln gekauft? Die Fenster Ihres Zimmers sind offen. Karl und Heinrich sind meine Vetter. Wir haben diesen Vogel in dem Walde gefunden. Die Tiger sind sehr stark. Diese Mädchen sind sehr vernünftig. Sind meine Töchter ausgegangen? Sind meine Zimmer nicht sehr schön? Hat Ihre Tante alle diese Spiegel gekauft? Wer hat die Bücher und Federn dieses Mädchens genommen? Wem gehören diese Gärten und Häuser? Luise und Henriette haben ihre Nadeln verloren. Der Schuster hat Ihre Schuhe und Stiefel noch nicht gebracht. Wer sind jene Männer? Es sind Italiener; es sind die Onkel meines Freundes. Diese Mütter sind sehr traurig; sie haben alle ihre Kinder verloren.

68.

Il calzolajo ha portato le vostre scarpe ed i vostri stivali. Le ragazze di questo villaggio sono tutte bellissime. Portateci i cucchiaj, le forchette ed i coltelli. Dove avete comperati questi aghi? I vostri fratelli e le vostre sorelle non sono venuti. Luigi e Ferdinando sono cugini. Le nostre madri hanno veduto i giardini del re. I miei figli hanno comperato gli specchi del duca. I cavalli sono più grandi delle tigri. Sono pulite le mie calze? Sono nuove le vostre scarpe? Le finestre della mia stanza sono aperte. I cocchieri della regina sono arrivati. Le case di questi villaggi sono molto comode. Le figlie della nostra vicina sono molto savie.

69.

ein, uno;	**neun, nove;**	**siebenzehn, diecisette;**
zwei, due;	**zehn, dieci;**	**achtzehn, diciotto;**
drei, tre;	**elf, undici;**	**neunzehn, diecinove;**
vier, quattro;	**zwölf, dodici;**	**zwanzig, venti;**
fünf, cinque;	**dreizehn, tredici;**	**die Aufgabe, il tema, il quesito;**
sechs, sei;	**vierzehn, quattordici;**	**das Jahr, l' anno;**
sieben, sette;	**fünfzehn, quindici;**	**die Woche, la settimana;**
acht, otto;	**sechszehn, sedici;**	**der Monat, il mese.**

Der Tag, il giorno; die Stunde, l'ora; seit, da, dopo (dat.); c'è, v'è, ci sono, vi sono; es ist, es gibt, es sind: — der Schäfer, il pecorajo; der Ackersmann, l'agricoltore.

Osservazione. Ein, preceduto dall' articolo, o da qualche pronome, come dieser, jener, solcher, 2c. si declina come un altro aggettivo, der eine, die eine, das eine. I sostantivi in e prendono nel plurale un n, alcuni però rimangono invariati, come das Gebirge, la montagna; die Gebirge, le montagne.

In unserem Hause sind vierzehn Zimmer. In diesem Zimmer sind zwei Tische und zwölf Stühle. Unser Nachbar hat fünf Kinder: drei Söhne und zwei Töchter. Wir haben vier Katzen und drei Hunde. In eurem Garten sind fünfzehn Bäume. Das Jahr hat zwölf Monate; der Monat hat vier Wochen; die Woche hat sieben Tage. Ich habe von meinem Vater sechs Aepfel und acht Birnen erhalten. Mein Onkel hat meiner Schwester ein Federmesser und zwanzig Federn gegeben. Hast du schon alle deine Aufgaben gemacht? Johann hat noch nicht seine Aufgaben gemacht. Mein Bruder ist schon drei Jahre in Berlin. Haben Sie noch nicht gegessen? Ich habe schon seit drei Stunden gegessen. Ist Ihr Vater noch nicht angekommen? Er ist schon seit zwei Tagen angekommen. Mein Onkel ist seit vier Monaten krank; er hat seit acht Tagen nichts gegessen. Mein Bruder ist neun Jahre alt, aber meine Schwester ist noch nicht sieben Jahre alt. Mein Onkel hat zwei Söhne; der Eine ist ein Schäfer, der Andere ist ein Ackersmann. Mein Bruder hat zwei Hunde; der Eine ist weiß, der Andere schwarz.

70.

Mio padre ha tre case e due giardini. Questo uomo ha cinque ragazzi, e quattro ragazze. Il mio amico ha sette sorelle. Noi abbiamo ricevuto dieci lettere. In questa città vi sono venti medici. Le mie cugine hanno comperato due gatti. Mio cugino ha diecisette anni e due mesi. Mia madre ha comperato sei coltelli, dodici forchette, e diciotto cucchiaj. Il nostro falegname ha fatto tre tavoli e dieci sedie. Noi abbiamo ricevuto questa settimana quindici polli e tre vitelli. Guglielmo ha mangiato cinque mele, quattro pere, ed undici noci. Enrico è arrivato da quattro giorni. Mio zio è partito da un anno. Carlo e Ferdinando hanno fatto sei temi. Ci sono due buchi in questa porta. Il giardiniere ha dato tre fiori ai miei fanciulli. Il mio vicino ha due polli; l'uno

ha le penne lunghe, l'altro le ha corte. Vostro zio ha due figlie; l'una è savia e diligente; l'altra è bella e fortunata.

71.

Das Brot, il pane;[1]	Brot, del pane — in senso partitivo;
das Fleisch, la carne;	Fleisch, della carne — in senso partitivo;
die Aepfel, le mele;	Aepfel, delle mele — in senso partitivo;
der Wein, il vino;	die Kirsche, la ciliegia;
das Bier, la birra;	die Pflaume, la prugna;
das Wasser, l'acqua;	die Tinte, l'inchiostro;
das Gemüse, la civaja, i legumi;	die Suppe, la zuppa;
der Zucker, lo zucchero;	man, si; findet, trova;
der Kaffee, il caffè;	gemacht, fatto; getrunken, bevuto;

geben Sie mir, datemi (mi dia); hier ist, ecco qui; da ist, ecco là.

Ich habe Brot und Fleisch gegessen. Wir haben Kirschen und Pflaumen gekauft. Mein Bruder hat Wein getrunken, und ihr habet Bier und Wasser getrunken. Der Schuster macht Schuhe und Stiefel. Der Schreiner macht Tische und Stühle. Bei diesem Kaufmann findet man Bücher, Federn, Tinte und Bleistifte. Geben Sie mir Suppe und Gemüse. Hier ist Wein und Wasser, und da ist Kaffee und Milch. Haben Sie auch Zucker? Wir haben Messer und Gabeln, Tassen und Gläser gekauft. Der Gärtner hat der Luise Kirschen und Blumen gegeben. Haben Sie schon Kaffee getrunken? In jenem Hause findet man Spiegel, Regenschirme, Bänder, Fingerhüte und Nadeln. Meine Freundin hat von ihrem Onkel Birnen und Nüsse erhalten. Wir haben Löwen, Tiger, Katzen und Hunde gesehen. In dieser Stadt gibt es Schneider und Schuster, welche sehr reich sind.

72.

Wollen Sie, volete? *vuole?* (parlando con più cortesia) gefälligst, di grazia, in grazia.

Desidera del vino o della birra, del latte o dell'acqua? Datemi in grazia della zuppa, della civaja, della carne e del pane. Dove trovasi dell'inchiostro e delle penne? Siete voi padre? Avete dei figli? Vostro padre ha comperato degli alberi, o dei fiori? Mio fratello ha dei libri, delle penne e dell'inchiostro. Ecco del caffè e dello zucchero. Il mio vicino ha degli uccelli, dei cani e dei cavalli. Noi parliamo di città e di villaggi, di case e di giardini. Il ferro e l'argento sono metalli. Vienna e Berlino sono città. Che cosa avete fatto? Ab-

biamo fatto dei temi, e scritto delle lettere. Abbiamo mangiato delle mele e delle prugne; abbiamo bevuto del vino e della birra.

73.

wenig, poco;
zu viel, troppo;
mehr, più;
weniger, meno;
genug, abbastanza;
wie viel, quanto?
so viel, tanto, quanto;

viel, molto;
der Pfeffer, il pepe;
das Geld, il danaro;
das Salz, il sale;
der Senf, la senape;
das Obst, die Früchte, le frutta;
der Mensch, l'uomo *(homo* dei latini).

Osservazione. L' avverbio di quantità viel prende ordinariamente un e al plurale; gli altri restano invariabili. Il segnacaso *di*, che segue gli avverbi *poco*, *molto* ecc. non si traduce in tedesco: datemi (mi dia) un poco di carne, geben Sie mir ein wenig Fleisch. Per indicare una quantità indeterminata si usa il nome senza articolo; portatemi del vino, bringet mir Wein.

Heinrich hat viel Geld: er hat mehr Geld, als ich. Geben Sie mir ein wenig Fleisch. Ich habe genug Brot. Du hast zu viel Salz und Pfeffer. Wir haben weniger Obst, als ihr. Luise hat weniger Federn, als Henriette. Karl hat mehr Aufgaben gemacht, als Ludwig. Hast du so viel Geld, als mein Bruder? Der Arme hat wenig Freunde. Es gibt wenig Menschen, welche zufrieden sind. Geben Sie der Henriette nicht zu viel Senf. Mein Bruder hat zu viel Wein getrunken. Diese Mutter hat viele Kinder. Dieser Mann hat viele Blumen. Wie viele Hunde hat Ihr Vater? Es gibt dieses Jahr wenig Kirschen, aber viele Pflaumen. Mein Freund hat diese Woche mehr Briefe erhalten, als ich. Hat dein Vater so viele Bücher, als der meine? Geben Sie mir gefälligst ein wenig Tinte. Wollen Sie noch mehr? Ich habe genug.

74.

Vi sono molte frutta quest' anno. Il nostro giardiniere ha molti alberi e fiori. Volete un poco di carne o di legumi? Ne avete abbastanza di senape? Io ho del sale e del pepe a sufficienza. Il vostro vicino ha molto denaro; egli è ricchissimo. Date un poco di vino a questa donna. Questo uomo ha pochi amici, ma ha molti cani e gatti. Ci sono molti uccelli in questo bosco. Quanti medici vi hanno nella vostra città? Avete voi tanti pomi e tante pere, come noi? Noi non ne abbiamo tante come voi; ma noi abbiamo più prugne e noci, che voi. Carlo

ha meno amici, che Enrico. Questo albero ha più foglie, di quello. In questa stanza vi sono troppe sedie. Quanti cani avete? Mio cugino ha poco denaro. Quante figlie ha il vostro vicino?

75.

das Stück, il pezzo; il tozzo;
die Flasche, la bottiglia;
das Pfund, la libbra;
die Elle, il braccio (misura);
das Paar, il pajo;
das Dutzend, la dozzina;
der Korb, il canestro;
die Leinwand, la tela, pannolino;
das Taschentuch, il fazzoletto;
der Handschuh, il guanto;
das Hemd, la camicia;
die Halsbinde, la cravatta;
der Käse, il formaggio;
der Schinken, il prosciutto.

Osservazione. Le parole Pfund, Paar, Dutzend, Fuß. ꝛc. e tutti i sostantivi, che indicano un *numero*, una *misura*, un *peso* rimangono invariabili, quando sono preceduti da un nome numerale.

Meine Mutter hat der Henriette drei Paar Handschuhe, sechs Paar Strümpfe, zwei Dutzend Hemden und einen Korb Kirschen geschickt. In diesem Koffer sind zehn Ellen Leinwand, vier Taschentücher und sechs Halsbinden. Mein Bruder hat zwei Paar Schuhe und ein Paar Stiefel gekauft. Wir haben dem Freunde unsers Onkels zwanzig Pfund Zucker und zehn Flaschen Wein geschickt. Geben Sie mir ein Stück Käse, eine Flasche Bier und ein wenig Senf. Ich habe ein Glas Wein getrunken und ein Stück Schinken gegessen. Wir haben bei unserer Freundin eine Tasse Kaffee getrunken. Geben Sie mir ein Glas Wasser und ein Stück Zucker. Meine Schwester hat zwei Pfund Kirschen und ein Pfund Pflaumen gekauft. Wir haben ein Dutzend Stühle bei dem Schreiner unsers Onkels gekauft. Ich habe von dem Gärtner einen Korb Blumen erhalten. Zehn Fuß hoch. Zwei Zoll dick.

76.

Il calzolajo ha fatto un pajo di scarpe per Luigia, e due paja di stivali per Guglielmo. Noi abbiamo bevuto due bicchieri di vino e tre bicchieri di birra. Datemi una tazza d' acqua, ed un poco di carne e pane. Volete un pezzo di prosciutto, o di cacio? Mia zia ha comperato una dozzina di cravatte, due dozzine di guanti, e dieci paja di calze. Quante camicie avete? Ne ho tre dozzine. Questa tela è molto bella, quante braccia ne avete comperato? Ne ho comperato venti braccia. Non è abbastanza per dieci camicie. Mio zio ha dato ad Enrico un temperino, venti penne, due cravatte, ed

un pajo di guanti. Ferdinando ha comperato una libbra di prugne, sei libbre di caffè, e due braccia di nastro. Volete una tazza di caffè, od un bicchiere di vino? Mi dia, in grazia, un bicchiere d' acqua.

77.

guter, gute, gutes, buon, buona, buono;

schlecht, cattivo;	vortrefflich, eccellente;
kalt, freddo;	liebenswürdig, amabile;
hübsch, leggiadro, vezzoso;	das Papier, la carta;
neu, nuovo;	das Geschäft, l' affare, la faccenda.

Osservazione. Se l'aggettivo non è preceduto nè dall'articolo, nè da altro determinante, egli prende in tutti i quattro casi la desinenza dell'articolo determinante.

Hier ist guter Schinken, gute Suppe und gutes Brot. Haben Sie gutes Papier und gute Tinte? Wir haben schlechten Wein und gutes Bier getrunken. Unser Gärtner hat vortreffliches Obst. Unsere Magd hat guten Senf, aber schlechten Pfeffer gekauft. Eduard hat gute Freunde und nützliche Bücher. Mein Onkel hat schöne Gärten und große Häuser. Euer Nachbar hat treue Hunde. Johann, geben Sie mir ein Glas Wasser! Wollen Sie kaltes oder warmes Wasser? Meine Schwester hat ein Paar hübsche Handschuhe gekauft. Euer Bruder spricht immer von gutem Wein und guter Suppe, aber nicht von nützlichen Büchern, von Aufgaben und Geschäften. Paris und London sind schöne Städte. Heinrich hat ein Paar neue Schuhe erhalten.

78.

Avete della buona senape? Abbiamo del buon pane e della buona carne. Il vostro giardiniere ha dei bellissimi fiori. Questi fanciulli hanno begli abiti. Noi abbiamo fedeli amici, amabili fratelli, e libri utili. Datemi del miglior formaggio, e della miglior birra. Presso questo mercante si trovano dei guanti leggiadri, de' bei temperini, e delle buone penne. Il ferro e l'argento sono metalli utilissimi. Voi avete sempre del vino eccellente. Mio fratello non è uscito; egli ha troppi affari. Enrico ha comperato della buona carta, e del buon inchiostro. Noi parliamo di caffè buono, di frutta eccellenti, e d'abiti nuovi.

79.

ein guter, eine gute, ein gutes;

golden, d' oro, aureo;	gesund, sano;
silbern, d' argento, argenteo;	kein, nessuno, veruno.

Osservazione. Se l'aggettivo è preceduto dall'articolo indeterminante o da un pronome possessivo, come: mein, dein, unser, ꝛc. egli prende al nominativo singolare, la terminazione dell'articolo determinante, ed in tutti gli altri casi en, eccettuato l'accusativo del femminile e del neutro, che è eguale al nominativo.

Unser Gärtner ist ein guter Mann. Euere Gärtnerin ist eine gute Frau. Emilie ist ein gutes Kind. Wir haben einen guten Vater und eine gute Mutter. Heinrich hat ein schönes Pferd und einen schönen Hund. Luise hat große Zähne, aber eine kleine Hand und einen kleinen Fuß. Ferdinand ist mit meinem jüngern Bruder ausgegangen. Henriette ist mit meiner ältesten Schwester abgereist. Geben Sie dieses Brot einem armen Kinde. Dieses Federmesser gehört einem jungen Manne, der bei unserm Nachbar wohnt. Ludwig ist der Sohn eines reichen Kaufmanns. Haben Sie guten Wein oder gutes Bier? Wir haben keinen guten Wein und kein gutes Bier. Wer hat meine silberne Uhr und meinen goldenen Ring genommen? Wir haben unsern besten Freund verloren. Eure kleinen Kinder sind sehr gesund. Es gibt keine guten Kirschen dieses Jahr. Mein Onkel hat seine schönsten Pferde verkauft. Bist du mit deinen neuen Stiefeln zufrieden? Hast du schon von unsern guten Pflaumen gegessen?

80.

Carlo è un buon ragazzo. Enrichetta è una vezzosa figliuola. Ella è una madre felice. È un vino eccellente. Dov' è il mio piccolo Enrico, e la mia buona Luigia? Abbiamo uno zio ricchissimo. Guglielmo ha un padre vecchio. Il ferro è un metallo utile. Il cane è un animale fedele. Ho ricevuto un ombrello nuovo, ed un oriuolo d' oro. Il mio vicino ha fatto quest' anno dei buoni negozj. Io non ho alcun amico in questa città. Non avete voi delle buone penne per questo fanciullo? I nostri migliori amici sono morti. Questo falegname fa delle scranne bellissime.

81.

der gute, die gute, das gute;

heute, oggi; gestern, jeri; wie, come; ich liebe, io amo;

die Schule, la scuola; der Schüler, lo scolare; das Leben, la vita.

Osservazione. Se l'aggettivo è preceduto dall'articolo determinante, o da un pronome, che ha la desinenza dell' articolo, come: dieser, jener, welcher, ꝛc. ovvero da un numero, prende al nominativo

singolare la desinenza e, ed in tutti gli altri casi en, salvo l'accusativo del femminile e del neutro, che è sempre eguale al nominativo.

Der gute Heinrich ist krank. Die kleine Sophie ist sehr liebenswürdig. Das arme Kind hat seine Mutter verloren. Das ist der höchste Baum in unserm Garten. Lisette ist die fleißigste von unsern Mägden. Dieser reiche Engländer wohnt bei meinem Onkel. Wo haben Sie diese goldene Nadel gefunden? Wem gehört dieses große Haus und jener schöne Garten? Franz ist mit dem kleinen Karl ausgegangen. Wir haben gestern bei der guten Emilie Kirschen gegessen. Wer wohnt in diesem schönen Schlosse? Wie heißt diese hübsche Blume? Wo haben Sie diesen schlechten Wein und dieses schlechte Bier gekauft? Ich liebe die fleißigen Schüler und die treuen Freunde. Der Löwe und der Tiger sind die stärksten Thiere. Das sind die glücklichsten Tage meines Lebens. Geben Sie diesem armen Manne ein wenig Wein. Leihen Sie diesem kleinen Mädchen Ihren Regenschirm.

82.

Osservazione. Allorquando l'aggettivo è preceduto da alcuna delle seguenti voci: Einige, alcuni; viele, molti; mehrere, etliche, parecchi; wenige, pochi; solche, tali, ecc. perde al nominativo ed all'accusativo plurale la n, e termina in e, p. e.: Einige fleißige Schüler.

Lo scolaro diligente è amato da tutti. Il fanciullo negligente non è amato da alcuno. Il buon re è amato dal suo popolo. Questa povera donna non ha pane per i suoi figliuoli. Questo ricco negoziante ha dato molto denaro ai poveri. Io amo i buoni libri, ed i fanciulli diligenti. Questo frutto non è sano. Mio fratello ha trovato oggi questo anello d'oro. Io ho comperato molti bei fiori. Luigi è uscito con suo fratello. Il padre di questo giovane è un calzolajo. Alcuni uomini dotti sono morti. La figlia di questa vecchia è ammalata da sei mesi. Avete voi bevuto di questo vino eccellente? Volete voi di queste belle prugne? Alcuni giovani amici sono buoni; altri ineducati sono falsi. Che cappello avete preso? Ho preso un cappello bianco. Che orologio avete venduto? Ho venduto l'orologio d'argento.

83.

der erste, il primo;
der zweite, il secondo;
unartig, incivile;
bescheiden, modesto;

der dritte, il terzo;	der Theil, la parte;
der vierte, il quarto;	der Band, il volume;
der letzte, l'ultimo;	nur, solo, solamente.

Dieser junge Mann ist sehr fleißig; er ist der erste in der Klasse. Karl ist der zweite; der bescheidene Heinrich der dritte; Johann ist der vierte; der kleine Wilhelm ist der fünfte; Paul ist der sechste; Franz ist der achte; Gustav ist der neunte; der unartige Eduard ist der elfte und der faule Ludwig ist der letzte. Zwei ist der fünfte Theil von zehn. Fünf ist der vierte Theil von zwanzig. Ein Tag ist der siebente Theil einer Woche. Den wievielten des Monats haben wir heute? Wir haben heute den dreizehnten oder den vierzehnten. Ist es nicht der zwanzigste? Mein Vater ist den dritten Mai abgereist. Mein Onkel ist den zehnten Dezember angekommen. Haben Sie den ersten und zweiten Band? Ich habe nur den ersten.

84.

Luigia è la prima della classe; Maria è la seconda; la buona Giuseppina è la terza; Enrichetta è la quinta; la modesta Sofia è la nona; Matilde è la decima quinta; Carolina è l' ultima. Tre è la sesta parte di dieciotto. Uua settimana è la quarta parte di un mese ed un mese è la duodecima parte di un anno. Quanti ne abbiam del mese? Oggi abbiamo l'undici, o il dodici del mese. Noi siamo partiti il due di maggio, e siamo arrivati il sei. Qual volume avete preso? Avete preso il terzo, od il quarto? Ho preso il terzo.

85.

ihn, sie, es, il, lo, la; sie, li, le;

gehabt, avuto;	gekannt, conosciuto;	ja, si;
gelesen, letto;	gebracht, portato;	nein, no.

Haben Sie meinen Stock? Ja, ich habe ihn. Haben Sie meine Uhr? Nein, ich habe sie nicht. Haben Sie mein Messer? Ich habe es nicht. Haben Sie meine Schuhe? Ja, ich habe sie. Wo ist mein Hund? Ich habe ihn nicht gesehen. Wer hat meine Feder genommen? Dein Bruder hat sie genommen. Wo hast du dieses Taschentuch gefunden? Ich habe es in Ihrem Zimmer gefunden. Diese Vögel sind sehr schön. Von wem hast du sie erhalten? Deine Schwester ist sehr fleißig: meine Mutter liebt sie sehr. Haben Sie meinen Oheim gekannt? Ich habe ihn nicht gekannt. Dies ist ein nützliches

Buch; haben Sie es schon gelesen? Wo ist mein Fingerhut? Ich habe ihn Ihrer Schwester gegeben; sie hat ihn verloren. Hat Jemand meine Gabel genommen? Karl hat sie genommen. Wem hat der Gärtner alle diese Blumen geschickt? Er hat sie Ihrer Mutter geschickt. Hat Heinrich deinen Bleistift gehabt? Nein, er hat ihn heute nicht gehabt.

86.

Il calzolajo ha portato il mio stivale? Sì, lo ha portato. Hai già fatto il tuo tema? Non l'ho ancora fatto. Avete veduto la mia stanza nuova? No, non l'ho ancor veduta. Dove hai comperato questi begli anelli? Li ho comperati a Parigi. Chi ha avuto il mio temperino? Io non l'ho avuto, vostro fratello lo ha avuto. Io ho ricevuto una lettera da mia zia; l'avete voi letta? Avete già veduto il re? Io non l'ho ancora veduto. Voi avete una buona penna; prestatela a mia sorella. Ecco vostro fratello; lo vedete? Non lo vedete? Dove sono i vostri guanti? Prestatemeli. Dov'è il vostro ombrello? Datelo a me. Mia zia è morta; l'avete conosciuta voi? Che libri avete? Li avete letti? Dov'è il tuo cane? Mio padre lo ha venduto.

87.

Ich bin gewesen, io sono stato;
du bist gewesen, tu sei stato;
er ist gewesen, egli è stato;
wir sind gewesen, noi siamo stati;
ihr seid gewesen, voi siete stati;
sie sind gewesen, eglino sono stati;

Herr, der Herr, il signore;
das Fräulein, la signorina;
der Morgen, il mattino;
das Mal, la volta, la fiata;
zusammen, insieme;
lange, lungo tempo, gran tempo;
halb, mezzo;
das Viertel, il quarto.

Osservazione. Il sostantivo Herr prende in tutti i casi del singolare un n, e nel plurale la sillaba en.

Wer ist hier gewesen? Herr Moll ist hier gewesen; er hat dieses Buch gebracht. Bist du bei dem Schuster gewesen? Ich bin heute bei dem Schuster gewesen; er hat Ihre Stiefel schon gemacht. Wo seid Ihr diesen Morgen gewesen? Wir sind bei unserm Freunde Karl gewesen, welcher sehr krank ist. Dieser Herr ist drei Jahre in Wien gewesen, und seine Brüder sind sehr lange in Konstantinopel gewesen. Du bist nicht fleißig gewesen, du hast deine Aufgaben noch nicht gemacht.

Ich bin gestern bei Madame Röder gewesen; sie ist eine sehr liebenswürdige Frau. Ist Fräulein N. oft in dieser Stadt gewesen? Sie ist schon dreimal hier gewesen. Haben Sie den Herrn Scholl gekannt? Ich habe ihn in Berlin gekannt; wir sind oft zusammen ausgegangen. Wie lange sind Sie in Madrid gewesen? Ich bin nur ein halbes Jahr da gewesen, aber ich bin drei Vierteljahre in Lissabon gewesen. Haben Sie die Herren Rollet schon gesehen? Ich habe sie gestern bei einem meiner Freunde gesehen.

88.

Osservazione. In certe proposizioni, in cui il soggetto resta indeterminato, ossia nelle proposizioni in cui s'usano i verbi neutri passivi, i Tedeschi sogliono, come i Francesi, usare la terza persona del singolare col pronome personale indeterminato man, che è sempre soggetto della proposizione e significa propriamente *uno*, *alcuno*, uomo: Man kommt, si viene, alcuno viene ecc. (*on* dei Francesi; *si* degli Italiani); p. e. *Dicono che la Svizzera sia un paese molto pittoresco.* Proposizione, che i Tedeschi e Francesi tradurebbero col: *si dice:* Man sagt, daß die Schweiz ein malerisches Land ist. *On dit que la Suisse est un pays très-pittoresque.*

Hanno portato le mie scarpe? Sì, le hanno portate. È stato qui il sarto? No, non è ancora stato qui. Sei andato dal falegname? No, non vi sono ancora andato. Noi abbiamo molti fiori; siamo stati al giardino del Signor De-Candolle. Mio fratello non è mai stato più contento che oggi; egli ha ricevuto da suo zio un bell'oriuolo d'oro, ed una mezza dozzina di fazzoletti. Quanto tempo siete stati a Parigi? Vi siamo stati sei mesi. Questi Signori hanno fatto dei buoni affari; sono stati molto fortunati. Le vostre sorelle sono state molto diligenti; esse hanno fatto tutti i loro temi. Dicono che il Signor N. sia partito da Roma per recarsi a Milano. Ecco il Signore che ha portato questa lettera. Sono già partiti per Colonia i Signori N. N.? Sono partiti questa mattina col loro zio; io li ho veduti presso la Signora Sicardi.

89.

Ich war, io era, o fui;
du warst, tu eri, o fosti;
er war, egli era, o fu;
wir waren, noi eravamo, o fummo;
ihr waret, voi eravate, o foste;
sie waren, eglino erano, o furono;

Brüssel, Brusselles; als, quando, allorchè;
ehemals, altre volte (per lo passato); warum, perchè?

Osservazione. Se una proposizione incomincia colla congiunzione als, *allorchè*, *quando*, il verbo si pone alla fine. Questa congiunzione non istà mai col presente, nè col futuro, ma sempre col passato. Ove occorresse che la parola *quando* fosse associata ad un verbo di tempo presente o futuro, i Tedeschi invece di als, si servono di wenn. Nelle interrogazioni si traduce col wann; p. e. Wenn er kommt, ovvero kommen wird, sagt ihm, daß ich ausgegangen bin. Quando egli viene, ditegli che sono uscito. Wann ist er abgereist? Quando è egli partito? Wann wird er ankommen? Quando arriverà?

Wo warst du diesen Morgen? Ich war bei meinem Vetter, welcher von Frankfurt angekommen ist. Mein Bruder und ich, wir waren bei deinem Vater. Ihre Tante war schon abgereist. Herr Moll war ehemals sehr reich; er hat seit zehn Jahren viel verloren. Waren Sie noch nicht bei Herrn Malby? Ich bin gestern dort gewesen, aber er war ausgegangen? Wie alt war Ihr Bruder, als er in Köln war? Er war zehn oder elf Jahre alt. Wir waren nicht zusammen; er war in Köln und ich war in Düsseldorf. Meine Schwestern waren lange in Brüssel bei Herr Nollet. Warum sind Sie gestern nicht gekommen? Ich war gestern krank. Waren diese Herren immer so reich? Haben Sie immer so viele Freunde gehabt? Warst du diesen Morgen in der Schule? Ich bin heute nicht in der Schule gewesen. Als du bei deinem Vater warst, hatte ich meine Aufgabe schon gemacht. Wann hast du deine neuen Stiefel bekommen? Ich bin gestern bei deinem Vater gewesen, als du ausgegangen warst.

90.

Altre volte io era molto più felice; era giovane e forte. Fosti sempre così contento come oggi? Mio padre per lo passato era molto ricco. Voi eravate usciti, allorchè io son venuto. Dove eravate voi quando siamo arrivati? Ieri le mie sorelle furono molto ammalate. Quando ritornerà vostro cugino, ditegli che io sono da suo zio. Che età avevate quando foste a Milano? Aveva quindici anni e mezzo. Era aperta la mia stanza, quando siete venuto? No, ma le finestre erano aperte. Questa Signora era molto più bella, quando era giovine. Quando partirà ella per l'America? Dove eravate voi, quando mio fratello ha perduto il suo cappello? Quando parte la posta d'Italia?

91.

Ich hatte, io aveva, o ebbi;
du hattest, tu avevi, o avesti;
er hatte, egli aveva, o ebbe;
wir hatten, noi avevamo, o avemmo;
ihr hattet, voi avevate, o aveste;
sie hatten, eglino avevano, o ebbero;

die Eltern, i genitori; der Besuch, la visita;
der Handel, il commercio; der andere, l'altro.

Wir hatten diese Woche den Besuch der Herren Moll, welche mit ihrer Schwester angekommen sind. Ihr hattet viele Freunde, als ihr noch jung waret. Wir hatten mehr Bücher, als ihr. Unser Onkel hatte ehemals viele Pferde und Hunde. Du warst sehr fleißig, als du noch deine Eltern hattest. Diese zwei Kaufleute waren ehemals sehr reich; sie hatten einen großen Handel. Ich hatte zwei Brüder; der eine war in Wien, der andere in Berlin. Hast du meine zwei Brüder gekannt? Ich habe denjenigen gekannt, welcher in Berlin war; der andere war jünger, als ich. Wo ist euer Vetter, der so viele Vögel hatte? Er ist seit einem Jahre in Brüssel. Mein Federmesser war verloren; Ihr Bruder hat es gefunden. Hattet ihr euere Briefe schon geschrieben, als wir ausgegangen sind? Wir hatten sie noch nicht geschrieben; wir hatten keine guten Federn und kein gutes Papier.

92.

Der Verstand, l'intendimento; die Güte, la bontà.

Il signor Mauri era altre volte molto più felice, egli aveva molti amici, molto denaro, molti cavalli e cani. Enrico è morto; era un buon giovane, aveva molto spirito e bontà, era amato da tutti. Noi fummo spesso nel suo giardino; le sue sorelle erano molto amabili, ed avevano molti fiori e molti libri. Il Signor N. ebbe una sorella, che era molto savia. I suoi genitori non erano ricchi, ma avevano un gran commercio. Jeri fui ammalato; aveva mangiato troppe frutta. Non avevi ancor fatto i tuoi temi, quando io son venuto? No, non li aveva ancor fatti. Allorchè tu sei venuto, mio fratello aveva già fatto i suoi.

93.

mir, a me (mi); dir, a te (ti);
ihm, a lui (gli); ihr, a lei (le);

kaufen, comperare;
verkaufen, vendere;
geben, dare;
leihen, prestare;
thun, machen, } fare;
ich kann, io posso;
du kannst, tu puoi;
er kann, egli può;

schreiben, scrivere;
lesen, leggere;
sehen, vedere;
die Lust, la voglia;
die Zeit, il tempo;
das Vergnügen, il piacere;
wir können, noi possiamo;
ihr könnet, voi potete;
sie können, eglino possono.

Osservazione. L'indefinito vuol esser posto in fine della proposizione; e le preposizioni *di*, *da* o *a* che lo procedono, vengono tradotte colla particella zu.

Kannst du mir dieses Buch leihen? Ich kann dir dieses Buch nicht leihen; es gehört meinem Vetter Heinrich. Wer kann diesen Brief lesen; ich kann ihn lesen; er ist sehr gut geschrieben. Wir können diesen Morgen nicht schreiben. Warum könnet ihr nicht schreiben? Wir haben keine Tinte. Können Sie meinem Bruder Ihre Uhr leihen? Ich kann ihm meine Uhr nicht leihen; ich habe sie dem Herrn B. verkauft. Haben Sie meiner Schwester eine Feder gegeben? Ich habe ihr keine Feder gegeben. Haben Sie Lust, diesen Hund zu kaufen? Ich habe keine Lust, ihn zu kaufen; er ist nicht treu. Hat Ihr Bruder heute nichts zu thun? Er hat drei Briefe zu schreiben. Wir haben noch zwei Aufgaben zu machen. Ich habe gestern das Vergnügen gehabt, Ihre Fräulein Schwester zu sehen. Haben Sie Zeit, diesen Brief zu lesen? Ich habe jetzt nicht Zeit, ihn zu lesen. Können Sie mir einen Regenschirm geben? Ich kann Ihnen keinen geben; ich habe nur einen. Ihr Herr Bruder hat die Güte, mir den seinigen zu leihen. Sind Sie gestern bei meiner Tante gewesen? Nein, ich war gestern nicht bei ihr; ich hatte zu viele Geschäfte.

94.

Può Ella far questo? Sì, io lo posso, ma mio fratello non lo può. Vuoi prestarmi il tuo temperino? Non te lo posso prestare; l'ha preso mia sorella. Carlo ha dato una penna a mio cugino, e Luigi gli ha comperato un temperino. Hai venduto il tuo cane a mia sorella? Sì, le ho venduto il cane ed un uccello. Non puoi fare il tuo tema? Oggi non lo posso fare. Noi possiamo leggere questo libro. Questi signori non possono scrivere le loro lettere; essi non hanno carta. Hai tu intenzione di comperare un pajo di stivali? Vostro fratello, ha egli

intenzione di vendere il suo anello? Vostra sorella ha avuto la bontà di dare un bicchiere di vino a questo povero uomo. Il mio amico ha avuto il piacere di vedere i suoi genitori. Io non ho tempo di leggere tutte queste lettere. Mio padre ha avuto la bontà di comperarmi un oriuolo d' oro. L' hai veduto? Non l'ho ancora veduto. Siete stato oggi da Ferdinando? Sono stato da lui questa mattina.

95.

uns, noi, a noi (ci); euch, voi a voi (vi); Ihnen, a lei (le); ihnen, loro, a loro.

gehen, andare;	trinken, bevere;
kommen, venire;	essen, mangiare;
haben, avere;	unwohl, indisposto;
sein, essere;	jetzt, adesso, ora; wenn, se;
ich will, io voglio;	wir wollen, noi vogliamo;
du willst, tu vuoi;	ihr wollet, voi volete;
er will, egli vuole;	sie wollen, eglino vogliono.

Willst du mit mir gehen? Ich kann nicht mit dir gehen, ich habe nicht Zeit. Ich will dir ein schönes Buch leihen, wenn du fleißig bist. Kann dein Bruder heute nicht kommen? Er hat keine Lust zu kommen; er ist unwohl. Wir wollen jetzt unsere Aufgaben machen. Wollen Sie ein Glas Wein trinken? Ich habe schon ein Glas Bier getrunken. Ich will ein Stück Fleisch oder Käse essen. Wollen Sie ein wenig Senf und Salz? Können Sie uns diesen Stock leihen? Ich kann Ihnen diesen Stock nicht leihen; mein Bruder will ihn haben. Man kann nicht unglücklicher sein, als dieser junge Mann; er hat seine Eltern und seine Brüder und Schwestern verloren. Wer will diesen Apfel haben? Ich will ihn haben. Was willst du jetzt thun? Ich will ein Paar Briefe schreiben. Ich will euch einen Korb Kirschen geben, wenn ihr fleißig sein wollet. Wollen Sie die Güte haben, mir eine Nadel zu geben? Ich habe jetzt keine; ich kann Ihnen keine geben. Haben Sie Zeit, mit uns zu gehen? Ich habe nicht Zeit mit Ihnen zu gehen. Haben Sie den Herren N. schon einen Besuch gemacht? Ich habe ihnen diesen Morgen einen Besuch gemacht.

96.

Che hai a fare? Non ho niente a fare. Vuoi leggere questo libro? Sì, lo voglio leggere. Che fa tuo fratello?

Egli è indisposto; non vuol venire. Dove si possono comperare questi bei temperini? Si può comperarli dal mercante che abita presso il nostro vicino. Volete darmi un po' d'inchiostro? Può prestarmi il suo temperino vostra sorella? Che vogliono questi Signori? Queste dame vogliono comperare un ombrello. Non si può essere più infelici di me; nè si ponno avere maggiori sventure di quante ne ho io. Dateci da bere. Che cosa volete? Volete del vino o della birra? Io vi ho prestato il mio bastone. Dove sono i vostri fratelli? Ho venduto loro il mio cane. Questo uomo è molto ricco; tutte queste case appartengono a lui. Nostro zio ci ha dato delle pere e del buon vino. Le vostre sorelle ci hanno visitati in casa nostra.

97.

mich, me (mi); dich, te (ti); sich, se, (si);

loben, lodare;	gelobt, lodato;
lieben, amare;	geliebt, amato;
besuchen, visitare;	besucht, visitato;
schlagen, percuotere;	geschlagen, percosso, battuto;
waschen, lavare;	gewaschen, lavato;
der Lehrer, il maestro.	böse, cattivo.

Der Lehrer hat dich gelobt, weil du fleißig gewesen bist. Dein Bruder ist ein böser Knabe; er hat mich gestern geschlagen. Hast du dich schon gewaschen? Ich habe mich noch nicht gewaschen; aber Heinrich hat sich schon seit einer Stunde gewaschen. Warum willst du meinen Hund schlagen? Er hat mein Brot genommen. Unsere Eltern sind unsere besten Freunde; wir wollen sie immer lieben. Karl, du bist sehr unartig; man kann dich nicht lieben. Wie viele Gläser Wein hast du getrunken? Ich habe nur eine halbe Flasche getrunken. Wo bist du diesen Morgen gewesen? Ich bin mit meinem Vater bei Herrn N. gewesen. Ist Herr N. noch immer unwohl? Er ist seit gestern ein wenig besser; aber er kann weder essen noch trinken. Der Arzt war heute zweimal bei ihm. Ich will ihn morgen auch besuchen, oder ihm einen kleinen Brief schreiben. Aber warum haben Sie uns noch nicht besucht? Ich habe noch keine Zeit gehabt, Sie zu besuchen.

98.

Chi ti ha percosso? M'ha percosso vostro cugino. La servente non ha ancor lavate le mie camicie. Ella

vuol lavarle adesso. Io vi ho venduto il mio temperino, ma voi non mi avete ancora dato il denaro. I vostri figli oggi sono stati molto savj; il maestro li ha lodati molto; egli ha dato loro un bel libro ed una cesta di ciriegie. Perchè non è venuto il maestro a visitarci? Non ha tempo; è sempre in iscuola. Egli è un uomo amabile; è amato da tutti i suoi scolari. Ecco Ferdinando! ti sei lavato, figlio mio? Sì, mamma, mi sono già lavato. La nostra vicina ha percosso il cane di Enrico; dicono che sia molto cattivo. Il maestro non può lodare gli scolari, quando essi sono negligenti. I genitori amano i loro figli, quando sono savj.

99.

es mir, me lo;
es ihm, glielo;

sagen, dire; glauben, credere;
schicken, mandare; wissen, sapere;
müssen, dovere;

ich muß, io devo;	wir müssen, noi dobbiamo;
du mußt, tu devi;	ihr müßt, voi dovete;
er muß, egli deve;	sie müssen, eglino devono.

Osservazione. L'accusativo del pronome personale si pone avanti al dativo.

Können Sie mir sagen, wo Herr Moll wohnt? Ich kann es Ihnen nicht sagen. Wollen Sie mir diese Feder leihen? Ich kann sie Ihnen nicht leihen; sie gehört nicht mir. Ich muß heute der Fräulein S. einen Besuch machen; sie ist gestern mit ihrer Mutter angekommen. Mußt du jetzt schon gehen? Wo sind meine Schuhe? Hat der Schuster sie noch nicht gebracht? Nein, er will sie dir in einer Stunde schicken. Wie kannst du das wissen? Er hat es mir gasagt. Ich kann es nicht glauben. Dein Bruder muß noch seine Aufgaben machen. Wir müssen Alles thun, was unsere Eltern und Lehrer wollen. Ihr müsset meinen Vetter ein Mal besuchen; er ist seit drei Wochen krank. Heinrich und Wilhelm müssen viele Bücher haben. Wer hat dir diesen Ring gegeben? Meine Tante hat ihn mir gegeben. Luise, ich will dir etwas sagen; du hast ein Loch in deinem Strumpf. Ich habe es schon gesehen, Mutter. Wollen Sie meiner Schwester diesen Fingerhut geben? Ich will ihn ihr jetzt geben. Wer hat Ihnen diesen Brief geschrieben? Meine Base hat ihn mir geschrieben.

100.

Il mio amico ha avuto la bontà di mandarmi una cesta di ciriegie. Voi non mi avete ancor mandato il mio libro. Non ho avuto ancor tempo di mandarvelo. Chi ha preso la mia penna? Non posso dirtelo. Non vuoi credermelo? Questo temperino appartiene a mio fratello; tu glielo devi dare. Carlo non vuol prestarmi il suo ombrello. Perchè non te lo vuol prestare? Mio zio è arrivato. Ce l'ha detto vostro fratello. Chi deve fare questo tema? Debbono farlo le sorelle di Giovanni. Ella deve dirlo al Signor N. Questa lettera non è scritta bene, non posso leggerla. Ha ella il mio bastone? No, io non l'ho. A chi l'avete prestato? L'ho prestato a mio cugino. Vostro padre non vuol crederlo: diteglielo voi.

Osservazioni particolari.

1. Per formare il plurale dei sostantivi, si aggiunge al singolare e, er, n, o en; alcuni conservano la desinenza del singolare.

2. Hanno il plurale in e: 1. tutti i monosillabi, maschili e femminili, ben pochi eccettuati; 2. i sostantivi in iß, sal, ing ed ig, come pure i neutri, che cominciano con ge e finiscono colla sillaba radicale: Kenntniß, cognizione, Kenntnisse; Schicksal, destino, Schicksale; Jüngling, giovane, Jünglinge; König, re, Könige; Geschenk, dono Geschenke.

3. Hanno il plurale in er: 1. i sostantivi in thum: Irrthum, errore, Irrthümer; Reichthum, ricchezza, Reichthümer; 2. in monosillabi neutri e alcuni maschili: tali sono i seguenti, che non furono indicati nel tema 65; das Land, il paese; das Lied, la canzone; das Bild, l'immagine; der Rand, il margine, l'orlo; das Weib, la donna; das Grab, la tomba; das Glied, il membro; der Leib, il corpo; das Thal, la valle; das Dach, il tetto; der Ort, il luogo; der Gott, il nume; das Amt, l'ufficio; der Geist, lo spirito; das Faß, la botte; das Feld, il campo ecc.

4. Hanno il plurale in n: 1. tutti i nomi maschili d'uomini e di animali, che finiscono in e: Knabe, ragazzo, Knaben; Deutsche, tedesco, Deutschen; Hase, lepre, Hasen; 2. i sostantivi femminili in el ed er: Gabel, forchetta, Gabeln; Schwester, sorella, Schwestern.

5. Hanno il plurale in en: 1. i sostantivi in heit, keit, in, ei, ung, e schaft: Freiheit, libertà, Freiheiten; Artigkeit, gentilezza, Artigkeiten; Nachbarin, vicina, Nachbarinen; Kinderei, fanciullaggine, Kindereien; Meinung, opinione, Meinungen; Freundschaft, amicizia, Freundschaften; 2. la maggior parte dei nomi di persona presi dalle lingue straniere, e terminati con una sillaba lunga: Soldat, soldato, Soldaten; Astronom, astronomo, Astronomen; 3. alcuni monosillabi, tra i quali i più usitati sarebbero: der Graf, il conte; der Thor, il pazzo; das Ohr, l'orecchio; die Schlacht, la battaglia; der Fürst, il principe; der Bär, l'orso; die Pflicht, il dovere; die That, l'azione; der Mensch, l'uomo; der Ochs, il bue; die Frau, la signora; das Herz, il cuore; der Held, l'eroe; das Bett, il letto; die Zeit, il tempo; der Fels, la rupe.

6. I sostantivi maschili, che prendono n o en nel plurale, hanno la maggior parte la medesima desinenza in tutti i casi obliqui del singolare (vedi Oss. tema 87).

Nom.	der Knabe,	der Graf,	der Mensch,
Gen.	des Knaben,	des Grafen,	des Menschen,
Dat.	dem Knaben,	dem Grafen,	dem Menschen,
Acc.	den Knaben,	den Grafen,	den Menschen.

7. L'aggettivo è quando declinabile, e quando no. Usato come epiteto, precede costantemente il suo sostantivo, a cui va unito; ed in tal caso si declina in tre differenti maniere, secondo che si trova coll'articolo definito, coll'articolo indefinito, o senza articolo (vedi temi 77, 79, 81). Invece l'aggettivo usato come predicato, ossia l'aggettivo che si unisce al sostantivo per mezzo del verbo essere, può anche posporsi al sostantivo ed al verbo, e in questo caso resta indeclinabile in qualsiasi genere e numero, p. es. Der Hund ist wachsam; il cane è vigilante. — Die Kugel ist rund; la palla è rotonda. — Die Menschen sind sterblich; gli uomini sono mortali. — Bewunderungswürdig sind die Werke Gottes; ammirabili sono le opere di Dio. — Groß sind die Wohlthaten, die er uns erweist; grandi sono i benefizii, ch'egli ci accorda.

8. I pronomi personali sono:

SINGOLARE

Nom.	ich,	du, tu,
Gen.	meiner (mein), di me,	deiner (dein), di te,
Dat.	mir, a me (mi),	dir, a te (ti),
Acc.	mich, me (mi),	dich, te (ti),
Abl.	von mir, da me.	von dir, da te.

PLURALE

Nom.	wir, noi,	ihr, voi,
Gen.	unser, di noi,	euer, di voi,
Dat.	uns, a noi (ci),	euch, a voi (vi),
Acc.	uns, noi (ci).	euch, voi (vi),
Abl.	von uns, da noi.	von euch, da voi.

SINGOLARE

Nom.	er, egli,	sie, ella,	es, egli,
Gen.	seiner (sein), di lui,	ihrer (ihr), di lei,	seiner (sein), di lui,
Dat.	ihm, a lui (gli),	ihr, a lei (le),	ihm, a lui (gli),
Acc.	ihn, lui (lo),	sie, lei (la),	es, lui (lo),
Abl.	von ihm, da lui.	von ihr, da lei.	von ihm, da lui.

PLURALE

Nom.	sie, eglino, elleno,	Sie, Ella,
Gen.	ihrer, di loro,	Ihrer, di Lei,
Dat.	ihnen, a loro (loro),	Ihnen, a Lei,
Acc.	sie, li, le,	Sie, Lei,
Abl.	von ihnen, da loro.	von Ihnen, da Lei.

Nota. In luogo di wegen meiner, wegen deiner, 2c. si usa anche meinetwegen, per cagion mia, deinetwegen, per cagion tua, seinetwegen, per cagion sua, (di lui), ihretwegen, per cagion sua (di lei), unsertwegen, euretwegen, ihretwegen. Così pure um meinetwillen, per amor mio, um deinetwillen 2c.

Per determinare con maggior precisione la persona di cui si parla, i Tedeschi usano aggiungere a questi pronomi la particella selbst, indeclinabilmente: ich selbst, io stesso; wir selbst, noi stessi; sich selbst, sè stesso.

9. Servendosi della terza persona del plurale Sie per parlare a qualcuno, converrà anche servirsi della medesima persona pel pronome possessivo: Ihr, suo, di lei; der Ihrige, il suo, il di lei; nel qual caso scrivesi con iniziale majuscola. Ecco la declinazione di questo pronome nel senso di *suo*, di *lei*:

SINGOLARE

	Maschile.	*Femminile.*	*Neutro.*
Nom.	Ihr, il suo, il di lei,	Ihre, la sua, la di lei,	Ihr, il suo, ecc.
Gen.	Ihres, del suo „	Ihrer, della sua, „	Ihres, „
Dat.	Ihrem, al suo „	Ihrer, alla sua, „	Ihrem, „
Acc.	Ihren, il suo „	Ihre, la sua, „	Ihr, „
Abl.	v. Ihrem, dal suo „	v. Ihrer, dalla sua, „	v. Ihrem, „

PLURALE

Nom.	Ihre, i suoi, le sue; o, i di lei, le di lei;	
Gen.	Ihrer, dei suoi, delle sue,	„
Dat.	Ihren, ai suoi, alle sue,	„
Acc.	Ihre, i suoi, le sue,	„
Abl.	von Ihren, dai suoi, dalle sue.	„

p. e. Ihr Herr Bruder; Ihre Frau Schwester; Ihr schönes Kind.

PARTE TERZA.

101.

Ich lobe, io lodo;
du lobest, du lobst, tu lodi;
er lobet, er lobt, egli loda;
wir loben, noi lodiamo;
ihr lobet, ihr lobt, voi lodate;
sie loben, eglino lodano;

finden, trovare;	das Tuch, il panno;
wohnen, abitare;	die Straße, la strada;
bringen, portare;	theuer, caro.

Was suchen Sie? Ich suche meine Feder. Mein Bruder sucht seinen Bleistift. Wir suchen unsern Hund. Diese Kinder suchen ihre Bücher. Wo kaufen Sie Ihr Papier? Wir kaufen unser Papier bei dem Buchhändler. Ich finde meinen Stock nicht. Wer hat meinen Stock genommen? Ich glaube, daß Ihr Bruder ihn genommen hat. Ich liebe diesen Knaben nicht; er ist immer unartig. Du liebst deinen Lehrer. Gott liebt die guten Menschen. Gute Kinder lieben ihre Eltern. Ist es wahr, daß Ihr Onkel sein Haus verkauft? Wie theuer verkaufen Sie die Elle von diesem Tuche? Ich verkaufe die Elle dieses Tuches zu vier Thaler. Das ist sehr theuer. Findest du nicht Heinrich, daß das sehr theuer ist? Ja, ich finde es sehr theuer. Wir verkaufen aber viel von diesem Tuche. Jedermann findet es schön. Schicken Sie mir drei und eine halbe Elle. Wissen Sie, wo ich wohne? Ja, Sie wohnen in der Peterstraße. Meine Magd kann es Ihnen heute noch bringen.

102.

tadeln, biasimare;	Alles, tutto;
arbeiten, lavorare;	Alles was, tutto quello che, tutto ciò che;
warum? perchè?	weil, perchè.

Osservazione. Il *perchè* interrogativo si traduce warum; p. e. Perchè non hai fatto il tuo tema? Warum hast du deine Aufgabe nicht gemacht? Il *perchè* congiunzione causale si traduce weil; e questa congiunzione manda il verbo in fine, p. e. Non ho fatto il mio tema perchè fui ammalato. Ich habe meine Aufgabe nicht gemacht, weil ich krank war. Il ghiaccio si liquefa perchè fa caldo. Das Eis

schmilzt, weil es warm ist. Denn, poichè, ha meno forza: Gehorche deinen Eltern, denn sie wollen nur dein Bestes. Ubbidisci a' tuoi genitori, poichè essi non vogliono che il tuo meglio.

Che fate voi? Leggo il libro che mi ha prestato vostro fratello. Voi leggete troppo. Perchè non iscrivete? Ho già scritto tre lettere. I miei cugini non iscrivono mai. Voi biasimate sempre i vostri cugini. Non bisogna biasimare tutto. Che fai? Faccio il mio tema. Che fa tua sorella? Lavora. Che cosa beve Ella? Io bevo del vino, e mio fratello beve della birra. Noi non beviamo vino, perchè non è buono. I miei fratelli mangiano delle prugne, perchè sono eccellenti. Voi mangiate sempre, ma non lavorate. Sa dirmi dove abita il Signor N.? Egli abita da tre giorni nella contrada di S. Guglielmo. Abiti presso tuo cugino? No, non abito con lui. Vai a Parigi? No, non vado a Parigi. Io non amo questo giovine, perchè biasima sempre i suoi amici. Egli non vuol mai prestarmi il suo temperino. Io gli presto tutto quello che ho. Noi prestiamo tutto ai nostri amici. I maestri lodano sempre gli scolari diligenti. Io lodo la buona amicizia e biasimo la falsa. Vende egli della carta? Sì Signore, egli vende carta, inchiostro e penne. Che dite? Dico, che voi avete preso il mio coltello. Perchè non lodate il giardiniere?

103.

Ich lobte, io lodavo, o lodai;
du lobtest, tu lodavi, o lodasti;
er lobte, egli lodava, o lodò;
wir lobten, noi lodavamo, o lodammo;
ihr lobtet, voi lodavate, o lodaste;
sie lobten, eglino lodavano, o lodarono;

spielen, giuocare;
lachen, ridere;
tanzen, ballare, danzare;
erzählen, raccontare;
der Abend, la sera;
so sehr, tanto, cotanto;
theilen, dividere;
erlauben, permettere;
besuchen, visitare;
Geschichte, storia;
ganz, tutto, intiero;
bis, fino, insino, finchè, sinchè, ecc.

Osservazione. I Tedeschi adoperano il presente di passato dell'indicativo tanto per dinotare un tempo ancora pendente, quanto per contrassegnare anche un tempo perfettamente passato, traducono quindi con tale tempo tanto il passato descrittivo che il passato narrativo. La particella so, non si traduce: p. e. Wenn ich ein reicher Mann wäre, so würde ich mein Geld gut anwenden. Se io fossi un uomo ricco, impiegherei bene il mio denaro.

Dein Bruder und ich, wir wohnten zu N. in dem nämlichen Hause. Wir waren den ganzen Tag zusammen. Wir machten unsere Aufgaben zusammen, wir spielten zusammen und hatten kein größeres Vergnügen, als wenn wir zusammen waren. Er liebte mich, und ich liebte ihn so sehr, daß wir wie Brüder waren. Wenn dein Vater ihm etwas schickte, so theilten wir es. Ich arbeitete oft für ihn, und er arbeitete für mich. Der Lehrer lobte und liebte uns. Alle guten Schüler waren unsere Freunde; sie besuchten uns jeden Tag; wir erzählten uns schöne Geschichten, und lachten und tanzten bis es Abend war. Du schicktest uns oft schöne Bücher, welche uns viel Vergnügen machten. Wir hatten sehr oft Zeit zu lesen. Wenn wir unsere Aufgaben gemacht hatten, erlaubte der Lehrer uns immer zu spielen oder ein nützliches Buch zu lesen.

104.

wählen, scegliere; das Spiel, il giuoco;
weinen, piangere; während, durante, mentre, intantochè.

Osservazione. Il soggetto si pone sempre dopo il suo verbo ogni qualvolta una proposizione serve di compimento a quella che la precede. Wenn er kommt, gehe ich mit ihm. Se egli viene, vado con lui. Wenn die Traube nicht reif ist, so kann der Wein nicht gut werden. Se la uva non è matura, non può venire buono il vino. Lo stesso dicasi quando la proposizione comincia da una circostanza accessoria espressa con un avverbio o con una locuzione avverbiale: Heute kann ich nicht ausgehen, oggi io non posso uscire. Da kommt er, eccolo che viene. Tausendmal habe ich es ihm gesagt, mille volte gliel' ho detto.

Quando eravamo giovani, noi abitavamo in questa casa. Vostra sorella comperava dei nastri e sceglieva i più belli per voi. Altre volte io amava il giuoco, ma adesso io amo i libri. Questo popolo amò sempre il suo re. Tuo cugino cercava ancora il suo cappello, quando noi siamo partiti. Il mercante, che cercavi jeri, è stato qui. Questa mattina tuo fratello vendè il suo temperino. Mentre noi piangevamo, voi ridevate e danzavate. Mio padre permettevami sempre di leggere buoni libri, e di giuocare co' miei amici. Noi lavoravamo spesso insieme, allorquando voi abitavate presso vostro zio. Io ballai meglio di voi, ma voi faceste i vostri temi meglio di me. Tu fosti sovente pigro, e non avesti sempre voglia di leggere e scrivere. Io ti raccontai delle storielle, ma tu amasti troppo il giuoco. Tu giuocavi tutto il giorno, il maestro ti biasimava spesso, e i buoni scolari non ti amavano.

105.

Ich werde loben, io loderò;
du wirst loben, tu loderai;
er wird loben, egli loderà;
wir werden loben, noi loderemo;
ihr werdet loben, voi loderete;
sie werden loben, eglino loderanno.

Osservazione. Werden preso in senso assoluto, significa ***diventare***, ma costruito con un altro verbo perde il significato proprio e non serve che d'ausiliare al futuro, al condizionale, e in tutti i tempi della forma passiva: Ich werde gelobt, io vengo lodato; du wurdest gesucht, tu fosti cercato; das Haus ist verkauft worden, la casa è stata venduta.

Ich werde diesen Abend das Vergnügen haben, meinen Onkel zu sehen. Ich werde dir diesen hübschen Ring geben, wenn du fleißig sein wirst. Heinrich wird mir heute ein Paar schöne Handschuhe kaufen. Deine Schwester wird zufrieden sein, wenn sie ihre Aufgabe gemacht hat. Wenn wir in R. sein werden, werden wir viel Vergnügen haben. Wann werden Sie mich besuchen? Ich glaube, wir werden Sie morgen besuchen. Meine Brüder werden auch heute oder morgen kommen. Es wird meinem Vater sehr viel Vergnügen machen, sie noch einmal zu sehen. Wann werden Sie Ihrem Freunde Karl schreiben? Ich schreibe ihm in acht bis vierzehn Tagen. Wollen Sie die Güte haben, mir das Buch zu schicken, welches Sie mir versprochen haben? Ich werde es Ihnen heute schicken, Fräulein. Mein Bedienter wird es Ihnen bringen. Ich hatte es einem Freunde geliehen, der es bis jetzt gehabt hat.

106.

müde, stanco; das Wetter, il tempo; sogleich, bentosto.

Osservazione: das Wetter, il *tempo*, ossia stato dell'atmosfera; die Zeit, il *tempo*, ossia successione di momenti, giorni, mesi, anni, secoli, ecc.

Verrà ella con noi? Non credo che mio padre me lo permetta. Ha portato i miei coturni il calzolajo? No, ve li porterà questa sera. Che faremo intanto? Beveremo un bicchiere di vino. Avrete voi la bontà di prestarmi il vostro cavallo? Ve lo presterò con gran piacere. Oggi giuocheremo nel giardino di nostro zio; egli ce lo permetterà. Se sarete savii e diligenti vi racconterò una bella storia. Lavorerai tu domani? Venite qua, fanciulli miei, voi dovete essere molto stanchi. Se le vostre cugine sono

partite, avranno bel tempo. Il tuo tema è molto mal fatto; il maestro ti riprenderà. Tutti gli scolari andranno a N., se il tempo sarà bello. Perchè non hai scritto una lettera a tua sorella, quando avevi il tempo? Le scriverò bentosto tutto quello, che sarà necessario.

107.

Ich würde loben, io loderei;
du würdest loben, tu loderesti;
er würde loben, egli loderebbe;
wir würden loben, noi loderemmo;
ihr würdet loben, voi lodereste;
sie würden loben, eglino loderebbero.

Wenn ich hätte, se io avessi; wenn ich wäre, se io fossi; gern, volentieri.

Osservazione. Dopo le congiunzioni wenn, ob, *se*, si pone in tedesco il congiuntivo, quando il verbo è al presente di passato o al trapassato. Ob, esprime un dubbio, o una incertezza; Fragen Sie ihn, ob er es thun will; gli domandi, se vuole farlo. Wenn, una possibilità.

Ich würde glücklicher sein, wenn ich Bücher und Freunde hätte. Ich würde mehr Vergnügen haben, wenn meine Vetter hier wären. Du würdest nicht so reich sein, wenn du nicht so viele Geschäfte gemacht hättest. Wenn Heinrich Geld hätte, würde er diese Messer kaufen. Ich würde deinen Bruder besuchen, wenn ich Zeit hätte. Du würdest diesen Hund nicht so sehr lieben, wenn er nicht so treu wäre. Wir würden dich nicht tadeln, wenn du fleißiger gewesen wärest. Dein Onkel sagte mir, du würdest morgen nicht kommen. Welchen von diesen Stöcken würdest du wählen? Wem würdet ihr eure Blumen geben? Was würdest du sagen, wenn ich meinen Hund verkaufte? Ich würde dir erlauben zu spielen, wenn du deine Aufgaben gemacht hättest. Diese Kinder würden sehr weinen, wenn ihre Mutter abgereist wäre. Dein Vater würde uns eine schöne Geschichte erzählen, wenn wir artiger gewesen wären. Wenn du Zeit zu lesen hättest, würde ich dir ein nützliches Buch leihen. Ich würde gern mit dir gehen, aber mein Lehrer will es nicht erlauben; ich muß heute noch drei Briefe schreiben. Kein Mensch kann gewiß sein, ob er lange leben wird. Es ist sehr zweifelhaft, ob ich morgen abreisen kann. Wissen Sie, ob Herr N. zu Hause ist?

108.

Amalia sarebbe molto contenta, s'ella avesse tutti questi fiori. Enrico non avrebbe tanti amici, se non fosse

stato così buono e così savio. Noi non saremmo ancor venuti, se non avessimo ricevuto una lettera di nostro padre. Noi non avremmo venduto la nostra casa, se nostro padre avesse fatto migliori negozi. Il maestro ti riprenderebbe, se tu non facessi il tuo tema. Io non lo crederei, se tu non l'avessi veduto. Se avessimo una mela, noi la divideremmo. Verremmo volentieri con voi, se non fossimo sì stanchi. Se avessi denaro, comprerei una libbra di ciriegie. Se mi diceste dove abita il Signor N., vi darei un bicchiere di vino. Io amerei il mio maestro, s'egli non mi biasimasse continuamente. Credereste voi ch'io l'abbia fatto? Mi faresti questo piacere, se ti permettessi di giuocare questa sera? Lo farei volentieri, se avessi tempo. Tu non sai se domani sarà bel tempo.

109.

ausgehen, uscire.
Ich gehe aus, io esco;
du gehst aus, tu esci;
er geht aus, egli esce;
wir gehen aus, noi usciamo;
ihr gehet aus, voi uscite;
sie gehen aus, eglino escono.

aufmachen, aprire; zumachen, chiudere; abschreiben, copiare; mittheilen, comunicare.
zurückschicken, rimandare; angenehm, aggradevole; Nachricht, nuova, notizia; anziehen, vestire, mettersi in dosso; schwarz, nero; früher, più presto.

Osservazione. I verbi composti si formano coll' aggiunta di qualche particella, che modifica il senso del verbo semplice. Essa si distacca nel presente, e nel presente di passato dell'indicativo (come pure all'imperativo), se tale particella ha l'accento tonico, e quando la proposizione non comincia con una congiunzione, o con un pronome relativo. In questi casi la particella resta inseparabile dal verbo. Le particelle non accentate, restano sempre unite al verbo radicale: umarmen, abbracciare; ich umarme, io abbraccio ecc.

Ich gehe heute nicht aus, das Wetter ist zu schlecht. Mein Bruder will auch nicht ausgehen. Wenn das Wetter schöner wäre, würden wir gern ausgehen. Heinrich, du machst nie die Thüre zu. Kannst du diese Kommode aufmachen? Ich mache mein Zimmer zu, wenn ich ausgehe. Ich schicke Ihnen diesen Abend das Buch zurück, welches Sie mir geliehen haben. Mein Vetter schickte mir gestern den Stock zurück, den ich ihm geliehen hatte. Schreibst du alle diese Briefe ab? Mußt du

alles das abschreiben? Ich schreibe nur so viel ab, als ich will. Ich würde diese Aufgabe noch abschreiben, wenn mein Lehrer es mir erlaubte. Ich muß Ihnen etwas mittheilen. Was wollen Sie mir mittheilen? Ich theile Ihnen eine angenehme Nachricht mit. Warum theilten Sie mir das nicht früher mit? Welches Kleid ziehst du heute an? Ich ziehe mein schwarzes Kleid an, und meine Schwester wird ihr weißes Kleid anziehen. Wo ist das Kleid, welches Sie anziehen? Hier ist es.

110.

Die Gewohnheit, l'abitudine; der Spaziergang, il passeggio; aufstehen, alzarsi; weggehen, partire, andarsene.

Non vi alzate ancora? No, sono molto indisposto, oggi non mi alzerò. Io me ne vado, ho ancora a lavorare. Partirò anch'io. Il tempo è così bello, che voglio fare un passeggio. Di grazia, chiudete la porta. Aprite la finestra. Vostro fratello apre sempre la porta e le finestre. Non esce ella oggi? Oggi non uscirò. Mio padre non lo vuole. Mio fratello esce due volte al giorno. Domani vi manderò il vostro ombrello. Rimandatemi anche il bastone, che vi ho prestato. Che fa mio figlio? Copia le lettere che avete scritte questa mattina. È arrivato mio zio; gli comunicherò una bella notizia. Mettetevi l'abito nuovo; il signor N. viene oggi a trovarci. Vostra sorella si alza di buon'ora; ella ha una buona abitudine.

111.

betrügen, ingannare; beleidigen, offendere; verlieren, perdere; verbessern, correggere; erziehen, educare, allevare; erhalten, ricevere, ottenere; zerreißen, lacerare, squarciare; warten, aspettare, attendere; anwenden, impiegare, adoperare; die Gesellschaft, la società, la compagnia; die Sorgfalt, la cura, la premura; der Kaufmann, il mercante.

Osservazione. Le particelle be, ge, ent, ver e zer servono a formare i verbi derivati, e sono inseparabili.

Dieser Kaufmann ist ein Betrüger; er betrügt Jedermann. Man muß Niemand betrügen. Wir betrügen Niemand. Du beleidigst mich immer. Dein Vater beleidigte gestern die ganze Gesellschaft. Warum beleidigen Sie diesen Mann? Ich erhalte heute einen Brief von meinem Freunde in Köln. Wir erhalten alle Tag Nachricht von unserm Vater. Ich werde

morgen Geld erhalten. Diese Mutter erzieht ihre Kinder mit vieler Sorgfalt. Wenn wir wollen, daß unsere Kinder gut werden, müssen wir sie mit Sorgfalt erziehen. Was suchst du, Karl? Ich habe meinen Ring verloren. Du verlierst immer etwas. Komm, wir müssen gehen; wir können nicht länger warten; du kannst den Ring später suchen. Gehen Sie nur! ich komme sogleich; ich werde den Ring finden. Warum zerreißest du dieses Papier? Das Papier ist mein, ich kann es zerreißen. Ich verbiete dir, es zu zerreißen. Willst du die Güte haben, mir meine Aufgaben zu verbessern? Dein Bruder verbesserte mir immer meine Aufgaben, als er noch hier war. Wann geben Sie mir meinen Bleistift zurück? Deine Brüder geben nie zurück, was man ihnen leiht. Wendet euere Zeit gut an. Man muß seine Zeit immer gut anwenden.

112.

Non voglio aspettare più a lungo. Perdo il tempo. Giuocherete oggi? No, non giuocheremo, perdiamo sempre. Non perdereste, se giuocassimo più sovente. Se ricevo denaro, giuocherò ancor una volta. Non vi proibisce vostro padre di giuocare? No, non ce lo vieta. Questo fanciullo è molto cattivo; egli lacera i suoi abiti. Il mio vicino alleva molto male i suoi figliuoli. Io non amo questo giovane; egli m'offende sempre. Enrico corregge il suo tema; egli impiega bene il suo tempo. Chi impiega bene il suo denaro è savio. Se voi mi restituite la mia matita, vi renderò la vostra penna. Si deve sempre restituire quello che ci viene prestato.

113.

durchlaufen, scorrere, girare;
hintergehen, gabbare;
übertreten, trasgredire;
umgehen, girare;
unterhalten, mantenere, divertire;
widerfahren, accadere;
überlegen, soprappore, considerare;

Geschirr, vaso; Spalt, fessura; Herbst, autunno; Frühling, primavera
Gesetz, legge; Haase, lepre.

Osservazione. Le particelle durch, hinter, unter, über, um, wider, or sono separabili ed ora no. Quando il significato della voce viene indicato dalla particella, essa è separabile, e in questo caso converrà osservare la regola data al tema 109. Quando invece il significato viene espresso dal verbo, ella è inseparabile, e segue le regole del tema 111. Col separarsi delle particelle dai verbi, varia anche il senso di questi, come si scorge dai seguenti esempi.

Der Fremde durchläuft die Stadt Paris. Mein Vetter ist abgereist. Wann ist gestern die Post angekommen? Sie kam um zwei an, und ging um halb vier wieder ab. Dieses Geschirr hat einen Spalt; das Wasser läuft durch. Im Herbste nehmen die Tage ab, und im Frühling nehmen sie zu. Der Betrüger hintergeht den rechtschaffenen Mann. Heinrich umgehet den Berg. Marie geht gern mit Kindern um. Mein Bruder muß eine ganze Familie unterhalten. Dieser Soldat übertritt das Gesetz. Der Knabe hält die Hand unter den Tisch. Dieser Offizier tritt mit seinen Soldaten zum Feinde über. Dein Freund hat mir den Brief mitgetheilt, welchen er von dir erhalten hat. Wenn du nichts Böses thust, so wird dir nichts Böses widerfahren. Ich überlege die Weisheit des Schöpfers.

114.

Londra, London; le ruote, die Räder; facilmente, leicht; l' arme, das Gewehr; entro, binnen; a Roma, nach Rom.

Osservazione. **Per contrassegnare in generale i verbi composti con particelle separabili, da quelli di altri inseparabili, giova l' osservare, quale delle due voci composte racchiude l'idea principale, ed abbia quindi l'accento tonico (vedi il tema 109).**

Quel negoziante ha viaggiato molto: egli scorse in pochi mesi tutta la Francia. Mio cugino ha scorso in poche ore la città di Londra. Il fiume passa attraverso la città, e percorre tutta la campagna. Le ruote di questa macchina girano molto facilmente. Chi è quel soldato che sa maneggiar così bene l' arme? È un piemontese. Il cane fedele corre sempre dietro il suo padrone. Mio zio è un uomo gioviale; egli intrattiene con diletto la brigata. Quando ritornerà vostro figlio? Se il tempo continuerà ad essere così bello, arriverà entro due settimane. Se io fossi ricco, vorrei fare un viaggio fino a Roma, e passare gli Appenini. Il muratore pone una pietra sopra l'altra.

115.

wohnen, abitare;	**gewohnt, abituato;**
beleidigen, offendere;	**beleidiget, offeso;**
anwenden, impiegare;	**angewendet, impiegato.**

Osservazione. **Il participio passato dei verbi semplici regolari si forma coll' aggiunta dell' iniziale ge innanzi la sillaba radicale, e della finale et o t dopo. Nei verbi composti con particella staccabile il ge si pone dopo la particella, ausgegangen, uscito; aufgestanden, alzato, sorto, (participio di sorgere).**

I verbi composti con particella inseparabile prendono ge al principio o non l'ammettono punto; frühstücken, ich habe gefrühstückt, ho fatto colazione; mißhandeln, er hat ihn gemißhandelt, egli lo ha maltrattato; mein Bruder hat mich umarmt, mio fratello mi ha abbracciato. — I derivati mediante le iniziali be, ge, er, ent, zc. non ammettono mai la sillaba ge in questione: berühren, toccare, berührt, toccato; gestehen, confessare; gestanden, confessato; erhören, esaudire, erhört, esaudito ecc. Particelle inseparabili non ammettono il ge nel loro participio, ma assumono soltanto la finale et o t. Tali sono quelli, che si compongono colle particelle be, ge, ent, zc. (Vedi il tema 111).

Haben Sie Ihre Aufgabe schon verbessert? Ich habe sie noch nicht verbessert; ich werde sie sogleich verbessern. Ihr Bruder hat mich gestern beleidigt; ich will nichts mehr mit ihm zu thun haben; von heute (an) ist er mein Freund nicht mehr. Wir wollen einen Spaziergang zusammen machen. Ich kann in diesem Augenblick nicht ausgehen; ich habe diesen Morgen schon einen Spaziergang gemacht. Warum haben Sie mir mein Federmesser noch nicht zurückgegeben? Wer hat die Thür aufgemacht? Wer hat Ihnen diese Nachricht mitgetheilt? Ihr Vater hat uns gestern eine artige Geschichte erzählt. Meine Mutter hat mir erlaubt, diesen Abend nach N. zu gehen. Sind Sie gestern bei meinem Vetter gewesen? Ja, wir haben den ganzen Tag bei ihm gespielt, gelacht und getanzt. Aber habt ihr auch gearbeitet? Ich glaube es nicht; der Lehrer hat dich schon mehrere Male getadelt; deine Schwester hat es mir oft gesagt. Wer hat euch diesen Korb Kirschen geschickt? Hast du deinen kranken Freund noch nicht besucht? Mein Onkel hat ein neues Pferd gekauft; er hat das alte dem Kutscher unseres Nachbars für zwanzig Thaler verkauft.

116.

einzig, solo, unico; nicht mehr, non più; Sache, Ding, cosa.

Tu hai impiegato assai male il tuo tempo, mio caro Luigi. Vedo che non hai fatto che un solo tema. Io ti ho sempre lodato, ma non ti loderò più. Avete giuocato insieme, ragazzi miei? Sì, mamma, abbiamo giuocato e lavorato. Benissimo, vi darò delle noci e delle prugne. Le voglio distribuire io. Le abbiamo già ripartite noi. Perchè avete chiuso tutte le finestre? Il tempo è sì bello; io le aprirò. Chi ha copiate queste lettere? Credo che le abbia copiate Enrico. Ho scritto a mio zio, ma non mi ha risposto. Avete aspettato lungo tempo? Abbiamo aspettato una mezz' ora. Il Signor N. ha riman-

dato l'ombrello, che gli avete prestato. Ho ricevuto da mia sorella una lettera, che non ho ancora aperta. Vostro cugino è arrivato; egli ci ha raccontato mille cose. Non bisogna credere tutto quello che racconta. Io non ho creduto tutto. Io sono il solo che ha risposto bene al maestro.

117.

um ... zu, per, da, onde;
um zu loben, per lodare;
um anzuwenden, per impiegare;

wünschen, desiderare, augurare; gefällig, compiacente; die Lust, la voglia, brama; sondern, ma (dopo una proposizione negativa).

Osservazione. La preposizione zu, che precede sovente l'infinito, si pone, nei verbi composti con particella staccabile, tra la particella ed il verbo: Kolumbus segelte aus Spanien ab, um einen neuen Welttheil aufzusuchen. Colombo partì dalla Spagna, per andare in cerca di una nuova parte del mondo.

Ich komme, um dir zu sagen, daß ich morgen abreise. Ich habe meinen Bedienten geschickt, um mir ein Pfund Tabak zu kaufen. Wir leben nicht, um zu essen, sondern wir essen, um zu leben. Um glücklich zu sein, muß man zufrieden sein. Um Freunde zu haben, muß man gefällig sein. Ich habe nicht Zeit auszugehen. Haben Sie die Güte diese zwei Briefe abzuschreiben. Wollen Sie so gut sein, die Thüre aufzumachen. Wir haben Lust, einen kleinen Spaziergang zu machen. Mein Nachbar hat zwei Pferde zu verkaufen. Wer hat dir erlaubt, so früh wegzugehen? Ist es noch nicht Zeit, aufzustehen? Ich habe das Vergnügen gehabt, den Herrn Moll zu sehen. Wünschen Sie, mit meinem Vater zu sprechen? Ich wünsche, mit Ihrer Frau Mutter zu sprechen. Haben Sie Geld um diesen Ring zu kaufen? Hast du Zeit, mir meine Aufgabe zu verbessern? Hat dein Vater dir dieses Geld gegeben, um es so schlecht anzuwenden?

118.

Das Unglück, la disgrazia, la sventura.

Non c'è da ridere. Questo è difficilissimo. Ho avuto il piacere di ballare colla Signora N. Il Signor Nollet ha avuta la bontà di prestarmi il suo cavallo. Desidera di uscire con me? Non ho tempo di andare in città. Oggi ho molto da fare. Mio fratello ha sei lettere da copiare. Ho una buona nuova da comunicarvi. Abbia la bontà di rimandarmi il mio libro. È tempo di partire.

Qual abito desiderate d'indossarvi? Fa molto caldo, mi permetta di aprire la finestra. Son venuto a vedere se state bene. Sono molto indisposto; ho troppo da lavorare. Voi avete la cattiva abitudine d'alzarvi tardi. Un giovane deve alzarsi di buon'ora. Il mio amico ha avuto la disgrazia di perdere i suoi parenti. Vengo a portarvi gli stivali. Benissimo. Non aveva voglia di aspettare più a lungo. Noi non giuochiamo per guadagnare, ma per divertirci.

119.

Ich werde gelobt, io sono lodato;
du wirst gelobt, tu sei lodato;
er wird gelobt, egli è lodato;
wir werden gelobt, noi siamo lodati;
ihr werdet gelobt, voi siete lodati;
sie werden gelobt, eglino sono lodati.

Ich wurde gelobt, io era, o fui lodato;
du wurdest gelobt, tu eri, o fosti lodato;
er wurde gelobt, egli era, o fu lodato;
wir wurden gelobt, noi eravamo, o fummo lodati;
ihr wurdet gelobt, voi eravate, o foste lodati;
sie wurden gelobt, eglino erano, o furono lodati;

belohnen, ricompensare; strafen, punire; achten, stimare; verachten, disprezzare; geschickt abile, destro; unwissend, ignorante.

Osservazione. Il verbo werden, accompagnato dal participio d'un verbo attivo, forma la costruzione passiva, ed allora il participio passato è worden e non già geworden, che significa diventato. Quando al verbo *essere* può supplire d'ausiliare il verbo *venire*, ed il soggetto prova una certa azione, in tal caso l'ausiliare si traduce col werden; e col sein, se il soggetto si trova in un certo stato, p. e. *Io sono pagato*, nel senso che *io vengo pagato*, si traduce: ich werde bezahlt; ma nell'altro senso per dire in passato, che, *sono stato pagato*, si traduce: ich bin bezahlt.

Ich werde von meinem Vater gelobt, wenn ich fleißig und artig bin. Du wirst von deinem Lehrer getadelt, weil du immer faul bist. Heinrich wird gestraft, weil er unartig ist. Welcher Mann wird gelobt, und welcher wird getadelt? Der geschickte Mann wird gelobt, und der unwissende getadelt. Welche Knaben werden belohnt, und welche werden gestraft? Diejenigen, welche fleißig sind, werden belohnt, und die, welche faul sind, gestraft. Wir werden von unsern Eltern geliebt; ihr werdet von den eurigen getadelt. Meine Brüder werden von Jedermann geachtet. Wir werden von unsern Feinden verachtet. Wird dieses Kind nie gestraft? Von wem werdet ihr gelobt? Deine Schwester wird von ihrer Mutter getadelt,

weil sie nicht arbeitet. Ich wurde immer von meinem Lehrer geliebt und gelobt, weil ich fleißig und artig war. Heinrich wurde immer von seinem Vater gestraft, wenn er nicht arbeitete.

120.

Il nostro vicino è un uomo onesto; egli è amato da tutti. Lo scolare diligente vien lodato e stimato dal maestro. Vostro cugino era punito, quando non lavorava. Amalia è stimata da suo padre, ed Enrico è disprezzato dai suoi fratelli. Guglielmo ha faticato molto e fu ricompensato da suo padre. Il mio amico non vien biasimato dai vicini; al contrario egli vien lodato da tutti. Tu sei un giovane destro, ma non sei amato da tua madre, perchè non lavori. Questo scrittore era rinomato in tutto il mondo, e venne premiato dal principe. Questa città è retta da un borgomastro. Noi siamo amati dai nostri amici, e voi siete disprezzati dai vostri nemici. Questa casa è custodita da un cane.

121.

Ich bin gelobt worden, io sono stato lodato;
du bist gelobt worden, tu sei stato lodato;
er ist gelobt worden, egli è stato lodato;
wir sind gelobt worden, noi siamo stati lodati;
ihr seid gelobt worden, voi siete stati lodati;
sie sind gelobt worden, eglino sono stati lodati.

tödten, uccidere; erfunden, inventato; entdeckt, scoperto; die Mühe, la fatica; das Pulver, la polvere (per armi da fuoco); mehrere, parecchi, diversi.

Ich bin von meinem Vater gestraft worden, weil ich diese Briefe nicht abgeschrieben habe. Du bist von meinem Onkel belohnt worden, weil du seine Uhr gefunden hast. Heinrich ist für seine Mühe nicht belohnt worden. Diese Nachricht ist uns durch Herrn N. mitgetheilt worden. Von wem ist diese Aufgabe verbessert worden? Wir sind von diesem Menschen mehrere Male beleidigt worden. Diese Herren sind gestern in der Gesellschaft sehr getadelt worden. Dieses Kind ist von seiner Mutter gewaschen worden. Es ist mir gesagt worden, das Sie einen Bedienten suchten. Von wem sind diese Kinder geschickt worden? Diese Häuser sind gestern alle verkauft worden. Wir sind oft von unserm Lehrer gelobt worden, weil wir immer unsere Aufgaben machten. Gustav Adolph ist bei

Lützen getödtet worden. Das Pulver ist von Berthold Schwarz erfunden worden. Amerika ist von Kolumbus entdeckt worden.

122.

Questa casa è stata venduta da mio fratello. Carlo venne oltraggiato da questo uomo. Questa notizia è stata confermata dalla nostra gazzetta. Aristide era chiamato il Giusto, e venne condannato all' esilio dagl' ingrati Ateniesi. Questa lettera è stata scritta da mio zio. La città è stata saccheggiata, e parecchi cittadini sono stati perseguitati dai nemici. Noi siamo stati ricompensati del nostro lavoro. La città di Costantina è stata conquistata dai Francesi. Questo soldato è stato severamente punito, perchè ha violato le leggi militari. Quelle mura furono fabbricate per difendere la città. Gerusalemme è stata distrutta da Tito. L'America venne scoperta nell' anno 1492 da Cristoforo Colombo.

123.

sich freuen, rallegrarsi.

Ich freue mich, io mi rallegro;
du freust dich, tu ti rallegri;
er freuet sich, egli si rallegra;
wir freuen uns, noi ci rallegriamo;
ihr freuet euch, voi vi rallegrate;
sie freuen sich, eglino si rallegrano.

Ich habe mich gefreut, io mi sono rallegrato;
du hast dich gefreut, tu ti sei rallegrato;
er hat sich gefreut, egli si è rallegrato;
wir haben uns gefreut, noi ci siamo rallegrati;
ihr habet euch gefreut, voi vi siete rallegrati;
sie haben sich gefreut, eglino si sono rallegrati.

sich irren, ingannarsi; sich ankleiden, vestirsi; sich befinden, trovarsi in un luogo, sentirsi bene o male; sich wundern, maravigliarsi; danken, ringraziare (col dat.); sich unterhalten, divertirsi; zweifeln, dubitare; wiedersehen, rivedere; selten, raramente; auf, su, sopra.

Osservazione. In tedesco tutti i verbi reciproci, che vanno uniti alla particella sich, vogliono nei tempi composti l' ausiliare haben, e non mai il sein, come in italiano.

Guten Tag, lieber Heinrich. Ich freue mich, dich wiederzusehen. Wie geht es? Wie befindest du dich? Ich danke dir, ich befinde mich sehr wohl, seit ich auf dem Lande wohne. Was macht dein Bruder? Ist er wohl? Ja, er befindet sich sehr wohl. Was thust du, Ludwig? Ich kleide mich an. Kleidet ihr euch noch nicht an? Wir werden uns später an-

kleiden. Haben Sie sich schon gewaschen, Henriette? Ich habe mich noch nicht gewaschen; aber meine Schwester hat sich schon gewaschen. Ist das mein Bruder, der da mit dem Herrn N. kommt? Sie irren sich, es ist nicht Ihr Bruder. Ich glaube nicht, daß ich mich irre. Ich irre mich selten. Ich habe mich noch nie geirrt. Wir gehen diesen Abend nach N. Ich zweifle nicht, daß wir uns gut unterhalten werden. Wie haben Sie sich gestern in dem Konzert unterhalten? Sehr gut, Herr N. hat sehr gut gespielt. Ich wundere mich, daß Sie nicht da waren. Ich hatte noch Vieles zu thun, ich habe bis zehn Uhr gearbeitet.

124.

Non sei ancora vestito, Carlo? Adesso mi vestirò. Perchè non ti sei ancora vestito? Avevo ancora due temi da fare. Mi rallegro di vederti così diligente. Vostro cugino si rattrista, quando il suo nemico vien lodato. Jeri ho veduto vostro fratello. Ella si è ingannata; mio fratello non si trova più qui. Non mi sono ingannato, l' ho veduto col suo amico Ferdinando. Perchè non ti sei lavato? Mi sarei lavato, se avessi avuto dell' acqua. Noi siamo stati jeri in campagna, e ci siamo divertiti bene. Come sta la sua Signora sorella? Dacchè si trova presso il di lei zio, sta benissimo. Mi maraviglio, che non siate ancora partito. Partirò questa sera, se mi sentirò bene, e ci rivedremo in Milano.

125.

es regnet, piove;	es freut mich, mi rallegro;
es schneit, nevica;	es thut mir leid, mi dispiace;
es hagelt, grandina;	es ist mir kalt, ho freddo;
es blitzt, lampeggia;	es hungert mich, ho fame;
es donnert, tuona;	es durstet mich, ho sete;
es friert, gela;	es gibt, c' è, ci sono, v' è, vi sono.

befehlen, comandare; bleiben, rimanere; erwarten, aspettare; zu Mittag essen, pranzare; leben Sie wohl, stia bene, addio.

Regnet es? Nein, es regnet nicht. Es regnete, als ich gekommen bin. Es hat die ganze Nacht geregnet. Es wird morgen gewiß regnen. Ich glaube, daß es schneit. Hat es geschneit? Wenn es schneite, würde es nicht regnen. Es wird diese Nacht frieren; denn es ist sehr kalt. Ich muß ausgehen, aber es hagelt, wie ich sehe. Mir ist sehr warm; es blitzt: sogleich wird es donnern. Wir wollen nach Haus gehen. Es

freut mich, daß ich Sie finde; aber es thut mir leid, daß ich nicht mit Ihnen gehen kann. Mein Onkel ist gestern Abend angekommen, und wünscht, daß wir heute bei ihm zu Mittag essen. Haben sie nicht zu trinken? Mich durstet sehr. Wünschen Sie ein Glas Bier oder Wasser? Sie haben nur zu befehlen; hier ist, was Sie wünschen. Aber mich hungert auch; geben Sie mir ein Stück Schinken und ein wenig Brot. Sie haben da schöne Birnen und Pflaumen. Es gibt dieses Jahr viel Obst. Wollen Sie heute bei uns bleiben? Ich danke Ihnen, ich habe meinem Vetter versprochen, heute mit ihm nach S. zu gehen; er wird mich gewiß schon erwarten. Leben Sie wohl.

126.

Was für Wetter ist es? Che tempo fa?

Che tempo fa? Fa cattivo tempo; piove. Non pioveva quando siete venuto. Pioverà tutto il giorno. Questa mattina ha piovuto molto. Nevica? No, non nevica. Nevicherebbe, se facesse *(fosse)* più freddo. Credo, che geli. Il tempo è più bello quest' oggi; fa *(è)* caldo. Ho molto caldo. Ha lampeggiato. Più tardi tuonerà. Mi dispiace che non siate *(siete)* venuto più presto. Hai fame? Sì, ho fame e sete. Ho fatto una gran passeggiata. Beverò un bicchiere di vino, se lo permettete. Mia sorella sarà lieta di rivederci. Ella mi ha parlato spesso di voi. Verrà anche vostro nipote? Penso che non verrà: egli è troppo occupato. Mi pare che quel Signore sia ammalato; è molto pallido. Ho sonno, voglio andare a letto.

127.

Wie viel Uhr ist es?	Che ora è?
Es ist sechs Uhr,	Sono le sei;
Es ist halb sieben,	Sono le sei e mezzo;
Es ist ein Viertel auf sieben,	Sono le sei ed un quarto.

schlafen gehen, andare a dormire; ausruhen, riposarsi; spazieren gehen, andare a spasso; spazieren, passeggiare; zu Nacht essen, cenare.

Osservazione. I Tedeschi per contare le frazioni delle ore, non usano nominare l'ora già suonata, ma sogliono dire dapprima il numero dei quarti o minuti, e porvi in seguito la preposizione auf col numero cardinale indicante l'ora che suonerà.

Um wieviel Uhr stehen sie gewöhnlich auf? Ich stehe jeden Morgen um sechs Uhr auf, und gehe um zehn Uhr schlafen. Sind Sie spazieren gewesen? Ja, ich habe eine

Stunde in dem Walde spaziert. Ich bin sehr müde, ich will ein wenig ausruhen. Wie viel Uhr ist es? Es ist acht Uhr; es ist noch nicht halb neun. Um wie viel Uhr sind Sie angekommen? Ich bin um ein Viertel auf sechs angekommen. Meine Schwester ist um drei Viertel auf acht abgereist. Wie lange bleiben Sie hier? Ich werde nur zwei bis drei Tage bleiben. Um wie viel Uhr essen wir zu Mittag? Ich glaube um zwölf Uhr oder um halb eins. Um drei Uhr trinken wir Kaffee und um sieben Uhr essen wir zu Nacht. Die Deutschen essen jeden Tag vier Mal, und die Franzosen nur zwei Mal. Ich finde, daß die Franzosen recht haben. Der Mensch lebt nicht um zu essen und zu trinken.

128.

zahlreich, numeroso; vor, innanzi, avanti.

Osservazione. La parola *ora* si traduce col vocabolo Stunde, quando indica lo spazio del tempo, cioè la durata di qualche azione, ovvero la distanza da un luogo ull' altro, e Uhr, per indicare il punto che segna l' orologio.

Abbia la bontà di dirmi, che ora è? Non sono ancora le undici. Sono le dieci e mezzo. Devo partire a mezzo giorno, o alla mezza dopo mezzogiorno. Hai già pranzato? No, pranzerò da mio cugino; noi pranziamo ordinariamente alle due. A che ora cenerai? Io cenerò alle nove, e mio fratello cenerà alle otto e tre quarti. Avresti piacere di passeggiare un poco? Se non piove, passeggerò un poco con te. Fa bello; andiamo a N.; per certo vi troveremo una compagnia numerosa. Sei già stanco? Sono molto stanco; fa troppo caldo. Se lo permetti, riposerò alquanto. Levati, è tempo di andare a casa. Devo andare a dormire prima delle dieci per alzarmi domani alle cinque. Quante ore avete aspettato il vostro amico? L'ho aspettato quasi cinque ore. Quante ore avete per andare a N.?

129.

Acc.	*Dat.*	*Dat. et Acc.*
für, per, in favore;	aus, fuori da;	an, a;
durch, per, a traverso;	mit, con;	auf, sopra;
ohne, senza;	nach, dietro, verso;	in, in;
gegen, verso, contro;	von, da;	unter, sotto;

Friedrich, Federico; der Markt, il mercato; der Wille, la volontà; der Keller, la cantina; die Küche, la cucina; die Kirche, la chiesa;

legen, porre, mettere; sitzen, sedere, esser seduto, starsene seduto; denken, pensare; wo, wohin, dove; woher, donde.

Osservazione. Nove preposizioni, cioè an, auf, in, hinter, neben, unter, über, vor e zwischen, reggono l'accusativo, allorchè il verbo della proposizione indica un moto od una direzione verso un oggetto; altrimenti richiedono il dativo; das Buch liegt auf dem Tische, il libro è (giace) sul tavolino. Legen Sie das Buch auf den Tisch, metta il libro sul tavolino. Ich sitze an dem (am) Fenster, sto seduto presso la finestra. Ich gehe ans (an das) Fenster, vado alla finestra. Die Stiefel stehen unter dem Sessel, gli stivali stanno sotto lo seggiola; stellen Sie die Stiefel unter den Sessel, mettete gli stivali sotto la seggiola.

Für wen sind diese Bücher? Dieses ist für mich, und jenes ist für meine Schwester. Wo ist der junge Mann, für den Sie alle diese Sachen gekauft haben? Durch welche Straße müssen wir gehen, um auf den Markt zu kommen? Durch die Friedrichsstraße oder Wilhelmsstraße? Gehen Sie ohne Regenschirm aus? es wird sogleich regnen. Was ist das Leben ohne einen Freund? Ich kann ohne dich nicht leben. Du bist gegen den Willen deines Vaters ausgegangen. Warum ist dein Bruder immer gegen mich? Woher kommst du? Ich komme vom Spaziergange, aus der Schule, aus der Kirche. Die Magd kommt aus dem Keller, aus dem Garten, aus der Küche. Mit wem seid ihr ausgegangen? Mit dem Onkel, mit der Tante, mit Ihnen. Nach dem Essen gehen wir aus. Wann kommen Sie zurück? Kommen Sie vor oder nach uns zurück? Wir werden nach Ihnen zurückkommen. Wo ist meine Schwester? Sie ist in der Kirche, in dem Garten, auf dem Markte. Wohin geht deine Mutter? Sie geht in die Küche, in den Keller, auf den Markt. Wohin hast du mein Buch gelegt? Ich habe es auf den Tisch, unter den Stuhl gelegt. Wo ist die kleine Luise? Sie sitzt auf dem Stuhle, unter dem Tische, an der Thüre. Schreiben Sie an Ihren Vetter oder an Ihre Base? An wen denken Sie? Ich denke an die arme Frau, welche ich gestern bei Ihnen gesehen habe.

130.

Der Schrank, l'armadio; undankbar, ingrato.

Questo è per me, e quello è per voi. Tuo fratello ha parlato contro di me. Non posso farlo senza di lui, senza di lei, senza voi. Il vostro vicino è un uomo senza spirito. Io arriverò prima di lei; ella arriverà dopo di me. Voi siete ingrato verso di noi. Io penso sempre a

te, ma tu non pensi mai a me. Tu non ami mio fratello; parli sempre contro di lui. Dov' è suo figlio? Queste frutta e questi fiori sono per lui. Dove siete stati? Siamo stati alla chiesa ed alla scuola. Dove andate? Noi andiamo in giardino, al (sul) mercato, in cucina. Donde vengono quelle ragazze? Vengono dal passeggio e dalla chiesa. Dove avete messo le mie calze e le mie scarpe? Le ho poste sulla vostra sedia, sulla tavola, nell' armadio. Avete veduto mio fratello? L' ho veduto nel giardino, al passeggio, sulla porta. Scrissi a mio zio ed a mia zia. Noi parliamo spesso di ambedue.

131.

im, in luogo di	in dem;	am, in vece di	an dem;
ins, „	in das;	ans, „	an das;
zum, „	zu dem;	vom, „	von dem;
zur, „	zu der;	unterm, „	unter dem;

das Feuer, il fuoco; sich stellen, situarsi, collocarsi; bei, zu, presso, da; p. e.: Ich wohne bei meinem Onkel, io abito presso mio zio, o da mio zio. Ich gehe zu meinem Onkel, io vado da mio zio.

Osservazione. Egli è per la celerità della pronuncia, che venne introdotto l' uso di unire l' articolo determinato con alcune preposizioni.

Die Magd ist im Keller oder im Garten. Wir gehen diesen Abend ins Theater oder ins Konzert. Schicken Sie den Bedienten zum Schuster oder zum Schneider? Gehen wir heute zur Tante oder bleiben wir zu Hause? Waren sie gestern bei dem Minister? Kommen Sie zu mir oder zu meinem Bruder? Warum sitzen Sie immer beim Feuer? Ist Ihnen so kalt? Was haben Sie am Auge, am Fuße? Warum tragen Sie eine Feder am Hute? Stellen Sie sich an die Thür oder ans Fenster. Haben Sie diese Blume vom Gärtner erhalten? Sie arbeiten vom Morgen bis zum Abend. Was machen Sie unterm Tische? Ich suche meine Bleifeder. Karl hat sie ins Schreibzeug gelegt.

132.

Dove ha Ella veduto mia sorella? La vidi in chiesa ed in iscuola. Quando io andava dal giudice, tu sei uscito di casa. Vostro fratello è andato al concerto, e vostra sorella verrà da me. Alla mattina vado sempre in chiesa, e alla sera frequento il teatro. Dov' è tuo

padre? Egli è a tavola, in sala, in giardino, in stanza. Enrico è andato alla caccia, e Sofia va dalla sua maestra. Il fiume Ticino passa per la Lombardia, ed entra nel Po. I Romani distrussero Gerusalemme sotto l' Imperatore Vespasiano. Colonia è fabbricata vicino al Reno.

133.

wovon,	davon,	herab,
womit,	damit,	herauf,
wozu,	dazu,	herein,
woran,	daran,	hinab,
worin,	darin,	hinauf,
wodurch,	dadurch,	hinein;

brauchen, adoperare, servirsi, abbisognare; gesprochen, parlato; gedacht, pensato; ging, andò; fiel, cadde; das Klavier, il pianoforte.

Osservazione. 1. Tutte le suindicate particelle relative si formano dalle preposizioni ed avverbi, e si traducono in italiano come segue: *ne, dove, ci, vi, per dove, di che, a che, con che* ecc. Se nel formare queste particelle s' incontrano due vocali, vi si frammette un r, per eufonia; 2. her, indica un moto verso il luogo, dove trovasi colui, che parla; hin, un moto per allontanarsi da quel luogo; Gehe dahin, woher du gekommen bist, va da dove sei venuto. Non esprimendosi moto alcuno, si dice hier, quì; dort, là; Kommen Sie her, venga quì. Er war hier, egli era quì. Tragen Sie das Geld hin, porti il danaro lì. Wir werden dort warten, aspetteremo là.

Wovon sprechen Sie? Ist dies das Buch, wovon Sie sprechen? Womit haben Sie das gemacht? Ist das die Feder, womit Sie diesen Brief geschrieben haben? Wozu brauchen Sie das? Woran denken Sie denn? Ist das das Haus, worin ihr Onkel wohnt; die Stadt, wodurch Sie gekommen sind? Hat man von meinem Unglück gesprochen? Ja, man hat davon gesprochen. Haben Sie an meine Sache gedacht? Nein, ich habe nicht daran gedacht. Sind Sie mit Ihrem neuen Klavier zufrieden? Nein, ich bin nicht zufrieden damit. Ist noch Wein in der Flasche? Nein, es ist keiner mehr darin. Wieviel Ellen müssen Sie zu einem neuen Rocke haben? Ich muß drei und eine halbe Elle dazu haben. Kommen Sie herauf. Gehen Sie hinab, hinunter. Warum kommen Sie nicht herein? Warum gehen Sie nicht hinein? Der Knabe ging zu nah' ans Wasser und fiel hinein. Werden Sie diesen Abend ins Theater gehen? Wir werden nicht hingehen; aber Heinrich und Karl gehen hin.

134.

bitten, pregare; der Krieg, la guerra.

Sapete di che parlo, a che penso? Questa non è la medesima strada, per dove siamo venuti questa mattina, nè la medesima casa, dove siamo stati jeri. Parlate voi della guerra? Sì, ne parliamo. Pensa ella al concerto? No, non vi penso. Siete contento di quest'anello? Ne sono contentissimo. Perchè non salite? Dite a vostro fratello, che discenderò subito. Entrate, amici; vi prego d' entrare. Andate alla commedia questa sera? Noi non vi andremo. Sa ella dove abita questo Signore, donde egli viene e dove va? Noi non lo sappiamo. Si dice, che in Parigi sia bruciato il teatro italiano; ma la nostra gazzetta non ne parla. A che serve questo ornamento? Serve d' abellimento al pianoforte.

135.

der Tisch, la tavola; das Tischchen, il tavolino; die Frau, la signora; das Fräulein, la signorina; die Taube, la colomba; pflanzen, piantare; eben, so eben, appunto, or ora; ich habe eben geschrieben, ho scritto poc'anzi, ho finito di scrivere.

Osservazione. I diminuitivi si forman aggiungendo ai sostantivi le particelle chen o lein e raddolcendo la vocale primitiva. Se la parola radicale finisce in e o en, questa desinenza si sopprime. Tutti i diminuitivi sono neutri, quantunque la voce radicale sia di genere differente. Non mutano desinenza al Nom. plurale.

Amalie hat ihr Hütchen verloren. Wir haben drei hübsche Blümchen gepflanzt. Wem gehört dieses artige Gärtchen? Wie viel hast du für dieses Taübchen bezahlt? Wohin gehen diese Herrchen? Komm, Luischen, wir wollen zu der Tante gehen; sie hat ein neues Kätzchen und ein neues Hündchen. Ich habe eben ein Briefchen von meiner Schwester erhalten, worin sie mich bittet, ihr ein Messerchen und ein Löffelchen zu kaufen. Ich will recht artig sein, Mütterchen, wenn du mir ein neues Kleidchen kaufst. Trage dieses Tischchen in den Garten, Henriette. Wir wollen ein Stündchen darin arbeiten. Welches Dörfchen sehe ich da unten im Walde? Welches Kind hat dieses Büchlein verloren? Friedrich hat ein artiges Vögelchen vom Gärtner erhalten. Wem gehören alle diese Blümchen? Wo ist dein Schwesterchen, Johann? Wem gehört jenes Büchlein? Wo hast du dieses Fischlein gefangen? Ich habe jenes aus jenem Bächlein gezogen. Mein Bruder hat ein schönes Vögelein.

136.

Quella Signorina ha comperato un bel cappellino, un libretto ed un canestrello. Tuo zio ha venduto un bell' agnellino al fratello del nostro giardiniere. Enrico è andato alla caccia, e riportò alcuni uccelletti. In questo ruscelletto si vedono molti pesciolini. La nostra vicina ha un bel fanciulletto. Amalia ha ricevuto una letterina dalla sua amica, e Luigia ha scritto una canzonetta per la sua mammina. Il giardiniere abita in una casetta vicina ad un boschetto. La nostra scuola ha quattro piccole finestre e due porticelle. La fantesca ha rotto il mio bicchierino, e m' ha lacerato il libretto nuovo. Carlo ha perduto il suo cagnolino.

137.

halben, wegen, um... willen,	a motivo; a cagione;	obschon, obwohl, obgleich, wenn schon, wenn gleich,	sebbene quand'anche;
		folglich, per conseguenza.	

Osservazione. Le preposizioni halben, wegen, willen vogliono il genitivo e vengono sempre posposte al sostantivo, ad eccezione di wegen, che gli può essere anteposta. — Unite ai pronomi mein, dein, sein &c. fanno loro cambiare l' r del genitivo in un t: meinethalben, deinethalben, ihretwillen. Le congiunzioni obgleich, obwohl, &c. possono venir separate, e s'usano coll'indicativo.

bellen, abbajare; heftig, gagliardamente; Vorfall, incontro, caso; zu Grunde gehen, andar fallito, (perire, sommergersi); ermahnen, esortare; Vorsicht, precauzione; unpäßlich, indisposto; verspotten, beffare; unterscheiden, distinguere; auserwählen, prescegliere; vermöge, in virtù, conforme, mediante.

Der Hund bellte des Räubers wegen so heftig. Er that das alles meinetwegen. Die Mutter weinte um des Knaben willen bitterlich. Der Kaufmann ist wegen dieses Vorfalles zu Grunde gegangen. Deinethalben habe ich so lange warten müssen. Um Gottes willen, lassen Sie das Thier ruhig! Der Lehrer ermahnte die Knaben der Vorsicht halber nach Hause zu gehen. Ich war unpäßlich; deswegen bin ich fort gegangen. Heinrich wurde in der Gesellschaft verspottet; deshalb ward er zornig. Vermöge unserer Vernunft können wir das Gute vom Bösen unterscheiden. Ob er mir gleich nicht bekannt ist, so weiß ich doch, daß er bescheiden ist. Wenn ich schon nicht reich bin, so kann ich doch glücklich leben und folglich zufrieden sein. Obwohl Maria arm und unbekannt war, so wurde sie doch zur Mutter des Messias auserwählt.

138.

incostante, unbeständig; raccolta, Ernte; immerso, versunken; sventura, Unfall; avvenire, Zukunft; rinnegare, verläugnen; tradire, verrathen; schiamazzo, Lärm; impiego, Amt; affaticarsi, sich bemühen; permettere, erlauben.

Quand' anche la stagione sia alquanto incostante, possiamo sperare un' abbondante raccolta. Benchè l' uomo si trovi spesso immerso nelle sventure, egli non perde però mai tutta la speranza di un miglior avvenire. Pietro rinegò Cristo, quantunque gli fosse discepolo. Luigi venne castigato dal maestro a motivo della sua negligenza. Giuda tradì Gesù per il denaro. Per amor del cielo, non fate tanto schiamazzo! Tuo cugino ha ottenuto un impiego mediante le mie raccomandazioni. Suo zio è mio amico, ed io feci cotanto a di lui riguardo. Per cagion tua venne castigato anche il buon Emilio. Tuo fratello non ha fatto il suo tema; per conseguenza non gli è permesso di giuocare.

139.

Strohhut, cappello di paglia; Schreibfeder, penna da scrivere; Dampfmaschine, macchina a vapore; Lesebuch, libro di lettura; Taschenuhr, oriuolo da tasca; kugelrund, rotondo come una palla; Sommerkleid, abito d' estate; dunkelblau, turchino oscuro.

Osservazione. I Tedeschi fanno un uso frequentissimo di parole composte racchiudenti più vocaboli in un solo. Di due voci composte, la prima esprime sempre la specie, o qualità distintiva della seconda. — Nei sostantivi l'articolo concorda coll' ultima voce esprimente l'idea principale, p. e. der Hausknecht, il famiglio di casa; die Hausthür, la porta di casa; das Rathaus, la casa del consiglio; der Handwerksbursche, il giovine artiere.

Filzhut, cappello di feltro; Handwerker, artefice; dienstfertig, officioso; Tagelohn, giornata (mercede); bewirken, effettuare, eseguire; Andacht, divozione; Wanduhr, oriuolo a pendolo; Friedliebende, amante della pace (pacifico); Zwistigkeit, discordia; Freiheitsdenkmal, monumento di libertà; Kohle, carbone; achtungswürdig, degno di stima; freimüthig, ingenuo; wohlriechend, fragrante; geruchlos, senza odore; Zugthier, bestia da tiro; Lastthier, bestia da soma.

Mein Strohhut ist sehr leicht, aber dein Filzhut ist schwer und theuer. Der Handwerker ist dienstfertig, und verdient seinen Taglohn. Die Dampfmaschinen bewirken heut zu Tage fast alles, was sonst Menschenhände thun mußten. Mein Lesebuch ist nicht so schön wie dein Andachtsbuch; aber meine

Taschenuhr gehet besser als deine Wanduhr. Wilhelm hat sein Sommerkleid zerrissen. Das Federmesser dient Schreibfedern zu schneiden. Der Oelbaum ist kleiner als der Kirschbaum. Der Friedliebende vermeidet alle Zwistigkeiten. Die Tellskapelle ist für die Schweizer ein heiliges Freiheitsdenkmal. Jenes Tuch ist dunkelbraun und dieses ist kohlschwarz. Der Rathsherr N. ist ein achtungswürdiger Mann. Freimüthig ist derjenige, der die Wahrheit auch dann sagt, wenn für ihn Gefahr dabei ist. Der Königssohn hat eine Lustreise gemacht. Lykurg und Solon waren die ersten Gesetzgeber der Griechen. Gott ist ein liebevoller Vater der Menschen. Die Rose ist wohlriechend, aber die Tulpe ist geruchlos. Der Ochs ist ein Zugthier, nicht ein Lastthier.

140.

albero da frutto, Obstbaum; fazzoletto da collo, Halstuch; stampatore, Buchdrucker; legatore di libri, Buchbinder; fabbricatore di carta, Papierfabrikant; armajuolo, Waffenschmied; stanza da letto, Schlafzimmer; cotone, Baumwolle; lana, Wolle; gelso, Maulbeerbaum; prodotto, Produkt; cascata, Fall; lago dei quattro Cantoni, Vierwaldstädtersee; lago di Ginevra, Genfersee; confederato, eidgenössisch; schioppo, Flinte; ospedale, Krankenhaus; capo d'opera, Meisterstück.

Gli alberi da frutto del tuo giardino sono molto alti. Emilio ha comperato un fazzoletto da collo, un oriuolo da tasca ed un cappello di paglia. Lo stampatore, il legatore di libri ed il fabbricatore di carta hanno fatto società fra loro. Mi saprebbe dire dove abita il tessitore A. figlio dell' armajuolo B.? Arminio ha un bell' abito d' inverno. La mia stanza da letto ha quattro finestre. Il tuo abito festivo è di cotone, e quello di tua cugina è di lana. I gelsi danno un ricco prodotto all' Italia. La cascata del Reno presso Sciaffusa è la più rinomata della Svizzera. Il lago dei quattro Cantoni è uno dei più pericolosi, ed il lago di Ginevra uno dei più grandi della confederata nazione elvetica. Mio zio ha comperato un cane ed uno schioppo da caccia. L' ospedale di questa città è un capo d' opera.

141.

nicht { nur, / bloß, / allein, } non solo, sondern { auch, / auch, / auch, } ma anche,
entweder, o, — oder, ovvero;
weder, nè, — noch, nè;
sowohl, così, sì, — als auch, come anche.

Schaf, pecora; unartig, sgarbato; stören, disturbare; im Lernen, nello studio (nell' imparare); vor und nach, innanzi e dopo; gestraft werden, venir castigato; übel werden, venir male; Armuth, povertà; schützen, proteggere; Angel, amo; Netz, rete; folgen, ubbidire, (seguire); Lehrerin, maestra; Gans, oca; Rabe, corvo; taugen, valere, essere buono a qualche cosa.

Die Blumen in deinem Garten sind nicht nur schön, sondern auch wohlriechend. Das Schaf nützt nicht bloß durch seine Wolle, sondern auch durch sein Fleisch. Man soll nicht nur die Freunde, sondern auch die Feinde lieben. Der unartige Schüler schadet nicht allein sich selbst, sondern er stört auch Andere im Lernen. Man soll vor und nach dem Essen beten. Der Schüler muß fleißig sein, oder er wird vom Lehrer gestraft. Dieser Knabe kann weder schreiben, noch lesen. Entweder ist dem Mädchen übel geworden, oder es ist sonst immer krank. Weder Reichthum, noch Armuth schützen vor dem Tode. Die Fische werden sowohl mit Angeln, als mit Netzen gefangen. Jenes Mädchen folgt nicht aus Furcht vor der Strafe, sondern aus Liebe zu der Lehrerin. Die Federn, sowohl der Gänse, als auch den Raben taugen zum Schreiben.

142.

modesto, bescheiden; obbediente, gehorsam; esser necessario, nöthig sein; disposizione, Neigung; assiduo, emsig; applicazione, Anwendung; render felice, glücklich machen; nettezza, Reinlichkeit; purità, Reinheit; la modestia delle quali, deren Bescheidenheit; seppero, konnten; bisogna, man muß; riconoscenza, erkenntlich; trasparente, durchsichtig; clima, Klima.

Il fanciullo, per venir lodato, deve non solo essere diligente, ma anche modesto ed obbediente. Per ben imparare una lingua straniera è necessaria, non solamente una buona disposizione, ma anche un' assidua applicazione. Non sono le ricchezze che rendono felice l'uomo, ma la purità della coscienza e la contentezza del cuore. Dov' è vostro fratello? Sarà o al caffè, o in teatro. O voi, o vostro fratello avete mentito. Ieri ho parlato colle due amiche, la modestia delle quali ti è nota; ma nè l' una, nè l' altra seppero rispondermi. Bisogna essere riconoscente sì dei piccoli, come dei grandi benefici. Tanto il vetro, come l' acqua sono corpi trasparenti. Il clima di questo paese non è nè troppo caldo, nè troppo freddo.

143.

zwar, } allein, aber, ma;
wohl, } a dir vero, bensì; doch, jedoch, dennoch, pure, tuttavia;
freilich, } indessen, dessenungeachtet, nientedimeno ecc.
theils — theils, parte — parte;
zuerst — hierauf — dann — zuerst;
erstlich — dann — ferner — endlich;

talentvoll, pieno di capacità; besonders, singolarmente; gelehrt, dotto; vertreiben, scacciare; fordern, esigere, pretendere; bedeutende Abgaben, importanti tasse; Gottesläugner, ateista; in gerader Richtung, direttamente; lenken, volgere; Belieben, piacimento; bestehen, essere composto; Gemälde, pittura, quadro; Herkunft, origine; Wissenschaft, scienza; Fähigkeit, capacità, genio; Schall, suono; fortschreiten, progredire; Seite, lato.

Mein Reitpferd, ist freilich nicht schön, allein es kann sehr gut galloppiren. Der Herr N. ist wohl ein talentvoller Mann, indessen besonders gelehrt ist er nicht. Die Muhamedaner vertrieben zwar die Christen nicht aus Jerusalem, aber sie forderten bedeutende Abgaben von ihnen. Jeder Mensch kann Gott aus seinen Werken erkennen, dennoch gibt es immer Gottesläugner. Man glaubte, die Dampfwagen könnten sich bloß in gerader Richtung bewegen, doch jetzt lenkt man sie nach Belieben in jede Richtung. Die Armee bestand theils aus Franzosen, theils aus Amerikanern. Da ich ein Gemälde von dem Charakter und Leben jenes Gelehrten geben will, so werde ich zuerst von seiner Herkunft sprechen, hierauf von den Wissenschaften, in welchen er unterrichtet wurde, dann von seinem Charakter und seinen Geistesfähigkeiten, zuletzt von seinen Thaten. Der Schall ist zwar eine Bewegung der Luft, aber nicht fortschreitend und nach einer Seite, wie die des Windes.

144.

ape, Biene; cagionare, verursachen; dichiarato innocente, für unschuldig erkannt; Gesù, Jesus; Giudeo, Jude; medicina, Arznei; amaro, bitter; ricuperare la salute, sich wieder erholen; trangugiare, verschlucken; beneficio, Wohltat; immemore, uneingedenk; lagnarsi, sich beklagen; sbaragliare, zerstreuen; vincere, besiegen; astuto, schlau; in potere altrui, in Gewalt Anderer; conservazione, Erhaltung; difesa, Vertheidigung; unione, Einigkeit; dominare, beherrschen; dissenzione, Uneinigkeit; dissenziente, einander entgegen; accordarsi, sich vereinigen; per il ben pubblico, für das gemeine Beste; scegliere, erwählen; ambasciata, Gesandschaft.

Quel giovine ha del talento, è vero; ma la sua applicazione non è straordinaria. L' ape è a dir vero una

piccola bestiolina; eppure essa può cagionare dei dolori grandissimi. Pilato aveva bensì dichiarato innocente Gesù; i Giudei vollero con tutto ciò ch' egli fosse reo. Le medicine sono amare è vero; ma per ricuperare la salute è d'uopo trangugiarle. Quel giovine ha ricevuto molti benefici dai suoi genitori; ciò nonostante egli ne è affatto immemore. Carlo ha avuto molte disgrazie; egli non si è però mai lagnato. Il nemico contava migliaja d'uomini di più; ciò nullameno fu sbaragliato e vinto. Il leone è bensì astuto e forte, nientedimeno egli cade spesso in potere altrui. Niente giova tanto alla conservazione e difesa di uno stato, quanto la concordia e l'unione; eppure quasi dovunque domina la dissensione. Temistocle ed Aristide erano per lo più dissenzienti negli affari di stato; ciò non ostante seppero accordarsi nelle opinioni per il bene pubblico, quando furono prescelti ad un' importante ambasciata.

145.

möglich, possibile;	unmöglich, impossibile;
Bischof, vescovo;	Erzbischof, arcivescovo;
Großvater, avolo;	Urgroßvater, bisavolo;
billigen, approvare;	mißbilligen, disapprovare;

Versprechen, promessa; verspotten, dileggiare; Priester, prete; ungebildet, incolto, rozzo; Ursache, cagione; Unruhe, turbolenza; Betragen, contegno, procedere; Eigennützigkeit, interesse; Ursprung, origine; begangen, commesso; Geschmack, gusto; eigensinnig, ostinato, capriccioso; unbesorgt, trascurato; Unternehmung, intrapresa; mißlingen, riuscir male, andar a vuoto; daher, perciò.

Derjenige macht sich der Achtung unwürdig, welcher seinem Versprechen untreu ist. Ein Jüngling, der unartig und ungehorsam ist, wird unfehlbar von dem Lehrer bestraft. Der Erzbischof hat seinen Erzpriester gut behandelt. Es ist unmöglich, daß Herr N. jenes Amt bekommen kann, weil er ungebildet und unfähig ist. Dein Urgroßvater hatte mich um die Ursache der Staatsunruhen gefragt, und mißbilligte alles unsittliche Betragen. Die Uneigennützigkeit scheint einen höheren als menschlichen Ursgrung zu haben. Es ist unangenehm, sich an begangene Fehler zu erinnern. Der Geschmack der Menschen ist so eigensinnig, daß ihnen oft das Beste mißfällt. Viele Menschen mißbrauchen oft ihre Vernunft. Herr B. war ganz unbesorgt, daher ist ihm die Unternehmung mißlungen.

146.

avventurato, glücklich; sano, gesund; sregolatezza, Unordnung; dichiarare, erklären; proposta, Vorschlag; duca, Herzog; riprendere, verweisen; dissolutezza, Liederlichkeit; mortalità, Sterblichkeit; sospettoso, argwöhnisch; fuor di modo, übermäßig; determinazione, Entschließung; risolutezza, Entschlossenheit; procedere, entstehen; certo, gewiß; aspettato, erwartet; diffidente, mißtrauisch.

Alcuni male avventurati giovani divennero malsani per le loro sregolatezze. Quel negoziante ha dichiarato ingiusta la mia pretesa, e disapprovò ogni mia proposta. L'arciduca ha fatto chiamare tutti i cittadini più scostumati per riprenderli delle loro dissolutezze. Incredulo ed irragionevole chiamerassi colui, che niega l'immortalità dell'anima. I sospettosi sono indubitatamente lunghi fuor di modo nelle loro determinazioni; perchè le irrisolutezze procedono per lo più dal sospetto. Il termine della nostra vita è certo; ma l'ora della nostra morte è incerta. L'amico mi ha narrato una nuova inaspettata. È impossibile, che quel giovane sia diffidente.

147.

ach! weh! ah! ahime!
potz tausend! cospetto! per bacco!
hui! pfui! puh!
singe, canta;
singe nicht, non cantare;
singe er, sie, canti;
wehe euch! guai a voi!
Weg, via;
es lebe! evviva!
laßt uns singen, cantiamo;
singet, cantate;
sie mögen, sollen singen, cantino.

Osservazione. La lingua tedesca si serve non di rado dei verbi ausiliari lassen, sollen, mögen, müssen, wollen per esprimere l'imperativo: Laßt uns gehen, andiamo; er soll warten, che aspetti; wollen Sie sich hereinbemühen, favorisca entrare. Talvolta, e principalmente wollen e sollen servono a formare il futuro, come: wir wollen schreiben, noi scriveremo; ihr sollet singen, voi canterete; er wollte bersten vor lachen, egli voleva scoppiare dalle risa.

Gottlos, empio; vergelten, rimunerare; wohlan, orsù; sich schämen, vergognarsi; beschirmen, proteggere; heimsuchen, affliggere (visitare); retten, salvare; Schweiß, sudore; Angesicht, volto; Ameise, formica; klug, saggio; einschenken, versare; Verfälscher, falsificatore; Glaube, fede; allmächtig, onnipossente; flehen, supplicare; Schelm, furfante.

Ach Gott, wie unglücklich bin ich! Wehe dem Gottlosen! Ihm wird nach seinen Werken wieder vergolten werden. Nun wohlan! ich will meinem geliebten Freunde ein Lied singen. Du sollst dich nicht schämen deinen Freund zu beschirmen. Wehe euch! die ihr die Geduld verloren habet; was wollet

ihr thun, wenn euch der Herr heimsuchen wird? Fort, mein Freund! fort von hier, und rette dich. Die Herren mögen ein Lebewohl singen, wir wollen unterdessen spielen. Gott sprach zu Adam: Im Schweiße deines Angesichtes sollst du dein Brot essen. Du Fauler, gehe zu der Ameise und betrachte ihre Wege, daß du klug werdest. Kommet her, Kinder, esset das Brot und trinket den Wein, welchen ich euch eingeschenkt habe. Hinweg, hinweg, Verfälscher des Glaubens! Kommet, laßt uns auf unsere Knie fallen und zu dem Allmächtigen flehen! Ihr sollet eure Nächsten lieben! Ach! möge er doch glücklich werden! Die Schelme! sie sollen es mir bezahlen. Die Schüler sollen ihre Aufgaben fertig machen.

148.

verso, gegen; **maggiori**, Aelteste; **disprezzare**, verachten; **consiglio**, Rath; **quanto**, wie; **soave**, sanft; **si fa tardi**; es wird spät; **orribile**, abscheulich; entsetzlich; **assassinio**, Meuchelmord; **ammassare**, anhäufen; **avaro**, Geizhals; **usurajo**, Wucherer; **palesare**, entdecken; **segreto**, Geheimniß; **confidato**, anvertraut; **inno**, Loblied; **patria**, Vaterland.

Impiega bene il tempo, sii onesto ed abbi rispetto verso i maggiori. Non isprezzare i consigli de' tuoi genitori. Cantiamo un' arietta di Bellini. Suoniamo la pastorale dell'opera Guglielmo Tell. Oh quanto è mai soave la musica italiana! Si fa tardi; andiamo. Da qual parte andremo? I fanciulli vadano avanti. Hui! quanto è orribile quell'assassinio! Ammassino pur denaro quanto vogliono gli avari e gli usurai; al fine lo dovranno abbandonare. Non palesare il segreto confidato. Ascoltiamo e seguiamo i buoni consigli degli uomini saggi. Non ti dimenticare dei benefici ricevuti. Guai a voi, se non fuggite l'ozio. Cospetto! chi t'ha regalato quell'oriuolo d'oro? Mio zio. Cantate un inno nazionale. Viva la patria nostra!

Osservazioni particolari.

1. Tutti i verbi della lingua tedesca hanno all'indefinito la desinenza in en, levata la quale, resta la radice del verbo: lob=en, geh=en. In thun, fare; ſein, essere; e nei verbi dove la desinenza en è preceduta da l, o r, si elide la e: räuchern, profumare; tadeln, biasimare.

2. Si chiamano regolari quei verbi, nei quali si scorge la modificazione dei tempi, delle persone ecc., dalle *desinenze*, o dalle *iniziali* aggiunte alla radice, senza che la radice medesima subisca alterazione veruna.

Irregolari diconsi invece quei verbi, dei quali il presente di passato, e sovente anche l'indicativo presente, l'imperativo ed il participio passato, si formano, facendo subire un cangiamento alla vocale della radice: trinken, bere; ich trank, io beveva; getrunken, bevuto.

Non si annoverano più di 200 verbi irregolari. — Ad eccezione dei tempi indicati, essi vengono conjugati come i regolari.

Presente.	*Presente di passato.*
ich trinke, io bevo;	ich trank, io beveva, bevei, bebbi ecc.
du trinkeſt,	du trankſt,
er trinkt,	er trank,
wir trinken,	wir tranken,
ihr trinket,	ihr tranket,
ſie trinken,	ſie tranken.

Passato prossimo: ich habe getrunken, io ho bevuto; imperativo: trink, bevi. Il presente di passato del congiuntivo si forma col raddolcire la vocale: daß ich tränke, che io bevessi.

Vi sono alcuni verbi, che differiscono in più modi dai verbi regolari. Tali sono: müſſen, ſollen, dovere; dürfen, osare; können, potere; mögen, wollen, volere; wiſſen, sapere; thun, fare.

Presente dell' indicativo.

ich muß, io devo;	ich darf, io oso;	ich kann, io posso;	ich weiß, io so;
du mußt,	du darfſt,	du kannſt,	du weißt,
er muß,	er darf,	er kann,	er weiß,
wir müſſen,	wir dürfen,	wir können,	wir wiſſen,
ihr müſſet,	ihr dürfet,	ihr könnet,	ihr wiſſet,
ſie müſſen,	ſie dürfen,	ſie können,	ſie wiſſen.

ich will, io voglio;	ich mag, io voglio;	ich soll, io devo;	ich thue, io faccio;
du willst,	du magst,	du sollst,	du thust,
er will,	er mag,	er soll,	er thut,
wir wollen,	wir mögen,	wir sollen,	wir thun,
ihr wollet,	ihr möget,	ihr sollet,	ihr thut,
sie wolleu,	sie mögen,	sie sollen,	sie thun.

Presente del congiuntivo.

daß ich müsse,	che io debba;	daß ich könne,	che io possa;
" wolle,	" voglia;	" solle,	" debba;
" dürfe,	" osi;	" wisse,	" sappia;
" möge,	" voglia;	" thue,	" faccia.

Presente di passato dell' indicativo.

ich mußte, io doveva;	ich durfte, io osava;	ich konnte, io poteva;
ich wußte, io sapeva;	ich wollte, io voleva;	ich mochte, io voleva.
ich sollte, io doveva;	ich that, io faceva;	

Presente di passato del congiuntivo.

daß ich müßte,	che io dovessi;	daß ich könnte,	che io potessi;
" wollte,	" volessi;	" sollte,	" dovessi;
" dürfte,	" osassi;	" wüßte,	" sapessi;
" möchte,	" volessi;	" thäte,	" facessi.

Participio passato.

gemußt, dovuto;	gedurft, osato;	gekonnt, potuto;	gewußt, saputo;
gewollt, voluto;	gemocht, voluto;	gesollt, dovuto;	gethan, fatto.

Ad eccezione dei verbi wissen, e thun, gli altri suaccennati, quando vanno uniti ad altvi verbi, vengono posti per lo più all'indefinito invece del participio, che è poco usitato, p. e. Ich habe schreiben wollen (non gewollt); aber ich habe nicht schreiben können. Ho voluto scrivere, ma non ho potuto. Ich habe spielen dürfen (non gedurft), aber ich habe nicht spielen mögen. Mi era lecito di giuocare, ma non ho voluto giuocare. Ich habe bleiben müssen, und hätte doch gehen sollen. Ho dovuto rimanere, e avrei pure dovuto andarmene.

NB. Müssen, sollen, dovere; müssen dinota una necessità assoluta ed indispensabile; sollen, un dovere di convenienza e di morale. Wollen, mögen, volere; wollen, significa un volere assoluto e deciso; mögen un volere geniale. Können, dürfen, potere; können accenna un potere fisico ed assoluto; dürfen, un potere di convenienza, di permissione. Thun, machen, fare; thun significa fare più colla mente, che colla mano; machen fare una cosa materiale.

Nella quarta parte si troverà la conjugazione completa dei verbi ausiliarj, dei verbi irregolari, come pure l'elenco di tutti i verbi irregolari.

Circa la conjugazione dei verbi è da notarsi: 1. che nel tedesco non si possono omettere i pronomi personali, che vanno uniti ad un verbo, fuorchè alla seconda persona dell'imperativo: komm, vieni; wartet ein wenig, aspettate un poco; 2. che in qualunque verbo regolare od irregolare, la terza persona singolare del presente di passato sì dell'indicativo che del congiuntivo, è sempre eguale alla prima; come la terza del plurale è eguale alla prima dello stesso numero. Così avvien pure del presente congiuntivo in ambi i numeri, e del presente dell'indicativo ed imperativo nel numero plurale.

PARTE QUARTA.

---

1. *Dei nomi numerali.*

Primitivi.

1. eins;
2. zwei;
3. drei;
4. vier;
5. fünf;
6. ſechs;
7. ſieben;
8. acht;
9. neun;
10. zehn;
11. elf, o eilf;
12. zwölf;
13. dreizehn;
14. vierzehn;
15. fünfzehn;
16. ſechzehn;
17. ſiebzehn;
18. achtzehn;
19. neunzehn;
20. zwanzig;
21. ein und zwanzig;
22. zwei und zwanzig;
23. drei und zwanzig;
24. vier und zwanzig;
25. fünf und zwanzig;
26. ſechs und zwanzig;
27. ſieben und zwanzig;
28. acht und zwanzig;
29. neun und zwanzig;
30. dreißig;
31. ein und dreißig;
40. vierzig;
50. fünfzig;
60. ſechzig;
70. ſiebenzig;
80. achtzig;
90. neunzig;
100. hundert;
101. hundert eins;
102. hundert zwei;
200. zweihundert;
1000. tauſend.

Ordinali.

primo, erſte, (der, die, das);
secondo, zweite;
terzo, dritte;
quarto, vierte;
quinto, fünfte;
sesto, ſechste;
settimo, ſiebente;
ottavo, achte;
nono, neunte;
decimo, zehnte;
undecimo, eilfte;
duodecimo, zwölfte;
decimoterzo, dreizehnte;
decimoquarto, vierzehnte;
decimoquinto, fünfzehnte;
decimosesto, ſechzehnte;
decimosettimo, ſiebenzehnte;
decimottavo, achtzehnte;
decimonono, neunzehnte;
ventesimo, zwanzigſte;

ventesimo primo, ein und zwanzigste;	ottantesimo, achtzigste;
trentesimo, dreißigste;	novantesimo, neunzigste;
quarantesimo, vierzigste;	centesimo, hunderste;
cinquantesimo, fünfzigste;	centesimo primo, hundert und erste;
sessantesimo, sechzigste;	milesimo, tausendste.
settantesimo, siebenzigste;	

---

2. *Conjugazione dei verbi ausiliari.*

a. haben, avere.

Indicativo.	Congiuntivo.
Presente.	
ich habe, io ho;	daß ich habe, che io abbia;
du hast,	du habest,
er hat,	er habe,
wir haben,	wir haben,
ihr habet,	ihr habet,
sie haben,	sie haben.
Presente di passato e passato remoto.	
ich hatte, io aveva o ebbi;	daß ich hätte, che io avessi o avrei;
du hattest,	du hättest,
er hatte,	er hätte,
wir hatten,	wir hätten,
ihr hattet,	ihr hättet,
sie hatten.	sie hätten.
Passato prossimo.	
ich habe gehabt, io ho avuto;	daß ich gehabt habe, che io abbia avuto.
Trapassato prossimo e remoto.	
ich hatte gehabt, io aveva o ebbi avuto;	daß ich gehabt hätte, che io avessi o avrei avuto.
Futuro.	
ich werde haben, io avrò;	daß ich haben werde, che io avrò;
du wirst haben,	du haben werdest,
er wird haben,	er haben werde,
wir werden haben,	wir haben werden,
ihr werdet haben,	ihr habet werden,
sie werden haben.	sie haben werden.
Passato di futuro.	
ich werde gehabt haben, io avrò avuto;	daß ich gehabt haben werde, che io avrò avuto.

Condizionale.

Presente.	*Passato.*
ich würde haben, io avrei *(diventerei avere)*;	ich würde gehabt haben, io avrei avuto;
du würdest haben,	du würdest gehabt haben,
er würde haben,	er würde gehabt haben,
wir würden haben,	wir würden gehabt haben,
ihr würdet haben,	ihr würdet gehabt haben,
sie würden haben.	sie würden gehabt haben.
Imperativo.	*Participio.*
habe, abbi;	1. habend, avente;
haben wir, abbiamo;	2. gehabt, avuto.
habet, abbiate;	

b. sein, essere.

Indicativo.	Congiuntivo.
Presente.	
ich bin, io sono;	daß ich sei, che io sia;
du bist,	du seist,
er ist,	er sei,
wir sind,	wir seien,
ihr seid,	ihr seiet,
sie sind.	sie seien.
Presente di passato e passato remoto.	
ich war, io era, o fui;	daß ich wäre, che io fossi, o sarei;
du warst,	du wärest,
er war,	er wäre,
wir waren,	wir wären,
ihr waret,	ihr wäret,
sie waren.	sie wären.
Passato prossimo.	
ich bin gewesen, io sono stato.	daß ich gewesen sei, che io sia stato.
Trapassato prossimo e remoto.	
ich war gewesen, io era, o fui stato.	daß ich gewesen wäre, che io fossi, o sarei stato.
Futuro.	
ich werde sein, io sarò.	daß ich sein werde, che io sarò.
Passato di futuro.	
ich werde gewesen sein, io sarò stato.	daß ich gewesen sein werde, che io sarò stato.

Condizionale.

Presente.	*Passato.*
ich würde sein, io sarei.	ich würde gewesen sein, io sarei stato.
Imperativo.	*Participio.*
sei, sii;	1. seiend, essendo;
sein wir, siamo;	2. gewesen, stato.
seid, siate.	

c. werden, diventare.

Indicativo.	Congiuntivo.
Presente.	
ich werde, io divento;	daß ich werde, che io diventi;
du wirſt,	du werdeſt,
er wird,	er werde,
wir werden,	wir werden,
ihr werdet,	ihr werdet,
ſie werden.	ſie werden.
Presente di passato e passato remoto.	
ich wurde, io diventava, o diventai;	daß ich würde, che io diventassi, o diventerei;
du wurdeſt,	du würdeſt,
er wurde,	er würde,
wir wurden,	wir würden,
ihr wurdet,	ihr würdet,
ſie wurden.	ſie würden.
Passato prossimo.	
ich bin worden, o geworden, io sono diventato.	daß ich worden, o geworden ſei, che io sia diventato.
Trapassato prossimo e remoto.	
ich war worden, o geworden, io era, o fui diventato.	daß ich worden, o geworden wäre, che io fossi, o sarei diventato.
Futuro.	
ich werde werden, io diventerò.	daß ich werden werde, che io diventerò.
Passato di futuro.	
ich werde worden, o geworden ſein, io sarò diventato.	daß ich worden, o geworden ſein werde, che io sarò diventato.

Condizionale.

Presente.	*Passato.*
ich würde werden, io diventerei.	ich würde worden, o geworden ſein, io sarei diventato.

Osservazione. Il participio passato è sempre geworden, quando werden si trova solo, ed è impiegato come verbo principale, p. e.: ich bin reich geworden, sono diventato ricco; ma quando serve d' ausiliare ad un verbo passivo, il suo participio passato è worden, p. e.: er iſt gelobt worden, è stato lodato.

3. *Conjugazione del verbo attivo regolare.*

loben, lodare.

Indicativo.	Congiuntivo.
	Presente.
ich lobe, io lodo;	daß ich lobe, che io lodi;
du lobst,	du lobest,
er lobt,	er lobe,
wir loben,	wir loben,
ihr lobet,	ihr lobet,
sie loben.	sie loben.
	Presente di passato e passato remoto.
ich lobte, io lodava, o lodai;	daß ich lobte, che io lodassi;
du lobtest,	du lobtest,
er lobte,	er lobte,
wir lobten,	wir lobten,
ihr lobtet,	ihr lobtet,
sie lobten.	sie lobten.
	Passato prossimo.
ich habe gelobt, io ho lodato.	daß ich gelobt habe, che io abbia lodato.
	Trapassato prossimo e remoto.
ich hatte gelobt, io aveva, o ebbi lodato.	daß ich gelobt hätte, che io avessi, o avrei lodato.
	Futuro.
ich werde loben, io loderò.	daß ich loben werde, che io loderò.
	Passato di futuro.
ich werde gelobt haben, io avrò lodato.	daß ich gelobt haben werde, che io avrò lodato.

Condizionale.

Presente.	*Passato.*
ich würde loben, io loderei.	ich würde gelobt haben, io avrei lodato.

Imperativo.	*Participio.*
lobe, loda;	1. lobend, lodando;
loben wir, lodiamo;	2. gelobt, lodato.
lobet, lodate.	

Osservazione. Il participio presente, ossia gerundio lobend, lesend ꝛc., non è molto in uso nel tedesco, e si risolve, il più delle volte, mediante una congiunzione, come: da, indem, nachdem, während, weil ꝛc., p. e.: da die Fenster gefroren sind, so muß es diese Nacht sehr kalt gewesen sein. Essendo le finestre gelate, bisogna che abbia fatto molto freddo questa notte scorsa. Während er schreibt, denkt er an seine Geschäfte. Mentre egli scrive (scrivendo), egli pensa a'suoi affari. Nei tempi passati si preferisce la congiunzione als, p. e.: als ich gestern ausging, sah ich deine Schwester, uscendo jeri, vidi tua sorella.

Qualche volta il participio diviene aggettivo come: das singende Mädchen, la fanciulla cantante, e non di rado si unisce ad un verbo con un senso avverbiale, p. e.: lachend trat der Knabe ins Zimmer, ridendo entrò il ragazzo nella stanza. Er that es singend. Ei lo fece cantando.

---

4. *Conjugazione di un verbo composto.*

aufmachen, aprire.

Indicativo.	Congiuntivo.
Presente.	
ich mache auf, io apro;	daß ich aufmache, che io apra;
du machst auf,	du aufmachest,
er macht auf,	er aufmache,
wir machen auf,	wir aufmachen,
ihr machet auf,	ihr aufmachet,
sie machen auf.	sie aufmachen.
Presente di passato e passato remoto.	
ich machte auf, io apriva, o aprii.	daß ich aufmachte, che io aprissi.
Passato prossimo.	
ich habe aufgemacht, io ho aperto.	daß ich aufgemacht habe, che io abbia aperto.
Trapassato.	
ich hatte aufgemacht, io aveva aperto.	daß ich aufgemacht hätte, che io avessi aperto.
Futuro.	
ich werde aufmachen, io aprirò.	daß ich aufmachen werde, che io aprirò.
Passato di futuro.	
ich werde aufgemacht haben, io avrò aperto.	daß ich aufgemacht haben werde, che io avrò aperto.

Condizionale.

Presente.	*Passato.*
ich würde aufmachen, io aprirei.	ich würde aufgemacht haben, io avrei aperto.

Imperativo.	*Participio.*
mache auf, apri;	1. aufmachend, aprendo;
machen wir auf, apriamo;	2. aufgemacht, aperto.
machet auf, aprite.	

---

5. *Conjugazione di un verbo neutro.*

landen, approdare.

Indicativo.

Presente.

ich lande, io approdo.

Presente di passato e passato remoto.

ich landete, io approdava, o approdai.

Passato prossimo.

ich bin gelandet, io ho approdato.

Trapassato.

ich war gelandet, io aveva approdato.

Futuro.

ich werde landen, io approderò.

Passato di futuro.

ich werde gelandet ſein, io avrò approdato.

Osservazione. Nei tempi semplici i verbi neutri seguono la conjugazione dei verbi attivi; nei tempi composti, alcuni prendono l'ausiliare haben, ed altri il ſein. S'inflettono coll'ausiliare haben, allorchè esprimono qualche attività del soggetto; col ſein, quando esprimono uno stato, o una maniera d'essere. Talora ammettono l'uno e l'altro ausiliare, secondo il senso, in cui vengono usati.

---

6. *Conjugazione di un verbo riflessivo.*

ſich freuen, rallegrarsi.

Indicativo.	Congiuntivo.
Presente.	
ich freue mich, io mi rallegro;	daß ich mich freue, che io mi rallegri;
du freueſt dich,	du dich freueſt,
er freut ſich,	er ſich freue,
wir freuen uns,	wir uns freuen,
ihr freuet euch,	ihr euch freuet,
ſie freuen ſich.	ſie ſich freuen.
Presente di passato e passato remoto.	
ich freute mich, io mi rallegrava, o rallegrai.	daß ich mich freute, che io mi rallegrassi.
Passato prossimo.	
ich habe mich gefreut, io mi sono rallegrato.	daß ich mich gefreut habe, che io mi sia rallegrato.
Trapassato.	
ich hatte mich gefreut, io mi era rallegrato.	daß ich mich gefreut hätte, che io mi fossi rallegrato.
Futuro.	
ich werde mich freuen, io mi rallegrerò.	daß ich mich freuen werde, che io mi rallegrerò.

Passato di futuro.

ich werde mich gefreut haben, io mi sarò rallegrato. — daß ich mich gefreut haben werde, che io mi sarò rallegrato.

Condizionale.

Presente. ich würde mich freuen, io mi rallegrerei.

Passato. ich würde mich gefreut haben, io mi sarei rallegrato.

Imperativo.

freue dich, rallegrati;
freuen wir uns, rallegriamoci;
freuet euch, rallegratevi.

Participio.

1. sich freuend, rallegrandosi;
2. gefreut, rallegrato.

Osservazione. Tutti i verbi riflessivi e reciproci prendono in tedesco l'ausiliare haben: er hat sich geschämt, egli si è vergognato: sie haben sich beleidigt, eglino si sono offesi (l'un l'altro).

---

7. *Conjugazione del verbo passivo.*

gelobt werden, essere lodato.

Indicativo. — Congiuntivo.

Presente.

ich werde gelobt, io sono lodato; — daß ich gelobt werde, che io sia lodato;
du wirst gelobt, — du gelobt werdest,
er wird gelobt, — er gelobt werde,
wir werden gelobt, — wir gelobt werden,
ihr werdet gelobt, — ihr gelobt werdet,
sie werden gelobt. — sie gelobt werden.

Presente di passato e passato remoto.

ich wurde gelobt, io era, o fui lodato. — daß ich gelobt würde, che io fossi, o sarei lodato.

Passato prossimo.

ich bin gelobt worden, io sono stato lodato. — daß ich gelobt worden sei, che io sia stato lodato.

Trapassato prossimo e remoto.

ich war gelobt worden, io era, o fui stato lodato. — daß ich gelobt worden wäre, che io fossi, o sarei stato lodato.

Futuro.

ich werde gelobt werden, io sarò lodato. — daß ich werde gelobt werden, che io sarò lodato.

Passato di futuro.

ich werde gelobt worden sein, io sarò stato lodato. — daß ich werde gelobt worden sein che io sarò stato lodato.

Condizionale.

Presente.	*Passato.*
ich würde gelobt werden, io sarei lodato.	ich würde gelobt worden sein, io sarei stato lodato.

Osservazione. La forma passiva dei verbi si compone del participio passato del verbo attivo, e dei diversi tempi dell'ausiliare werden.

---

8. *Conjugazione di un verbo impersonale.*

regnen, piovere.

Indicativo.	Congiuntivo.
Presente.	
es regnet, piove.	daß es regne, che piova.
Presente di passato.	
es regnete, pioveva.	daß es regnete, che piovesse.
Passato prossimo.	
es hat geregnet, ha piovuto.	daß es geregnet habe, che abbia piovuto.
Trapassato.	
es hat geregnet, aveva piovuto.	daß es geregnet hätte, che avesse piovuto.
Futuro.	
es wird regnen, pioverà.	daß es regnen werde, che pioverà.
Passato di futuro.	
es wird geregnet haben, avrà piovuto.	daß es geregnet haben werde, che avrà piovuto.

Condizionale.

Presente.	*Passato.*
es würde regnen, pioverebbe.	es würde geregnet haben, avrebbe piovuto.

Participio.

1. regnend, piovendo;
2. geregnet, piovuto.

Osservazione. Tutti i verbi personali possono adoperarsi come indeterminati, proponendo loro, invece del nominativo, la particella man, si, come: man sagt, si dice; man hört, si ode; man ißt, damit man lebe, si mangia, onde vivere (affinchè si viva).

9. *Verbi irregolari.*

Prima classe.

Alla prima classe appartengono i verbi, che nel presente di passato dell' indicativo cangiano la vocale primitiva o radicale in a ed al participio in u, o, e.

1. a ed u.

binden legare	band	gebunden
dingen noleggiare	(dung)	gedungen
dringen sforzare, penetrare	drang	gedrungen
finden trovare	fand	gefunden
gelingen riuscire	gelang	gelungen
klingen suonare	klang	geklungen
ringen lottare	rang	gerungen
schinden scorticare	(schund)	geschunden
schlingen avviticchiare, inghiottire	schlang	geschlungen
schwinden consumare, svanire	schwand	geschwunden
schwingen brandire, vibrare	schwang	geschwungen
singen cantare	sang	gesungen
springen saltare	sprang	gesprungen
stinken puzzare	stank	gestunken
trinken bevere	trank	getrunken
winden torcere	wand	gewunden
zwingen costringere	zwang	gezwungen

2. a ed o.

befehlen comandare	befahl	befohlen
beginnen incominciare	begann	begonnen
bergen nascondere	barg	geborgen
bersten crepare	barst	geborsten
besinnen (sich) ricordarsi, far rifless.	besann	besonnen
brechen rompere	brach	gebrochen
erschrecken spaventarsi	erschrack	erschrocken
empfehlen raccomandare come befehlen		
gebären partorire	gebar	geboren
gelten valere	galt	gegolten
gewinnen guadagnare	gewann	gewonnen
helfen ajutare	half	geholfen
kommen venire	kam	gekommen
nehmen prendere	nahm	genommen
rinnen scorrere, colare	rann	geronnen
schelten smaniare, gridare	schalt	gescholten
schwimmen nuotare	schwamm	geschwommen
sinnen meditare	sann	gesonnen
spinnen filare	spann	gesponnen
sprechen parlare	sprach	gesprochen
stechen pungere	stach	gestochen
stehlen rubare	stahl	gestohlen
sterben morire	starb	gestorben

treffen colpire	traf	getroffen
verderben guastarsi	verdarb	verdorben
werben arruolare	warb	geworben
werden diventare	ward, wurde, geworden	
werfen gettare, lanciare	warf	geworfen

3. a ed e.

bitten pregare	bat	gebeten
essen mangiare	aß	gegessen
fressen divorare	fraß	gefressen
geben dare	gab	gegeben
genesen risanare	genas	genesen
geschehen accadere	geschah	geschehen
lesen leggere	las	gelesen
liegen giacere	lag	gelegen
messen misurare	maß	gemessen
sehen vedere	sah	gesehen
sitzen sedere	saß	gesessen
stehen stare	stand, stund (gestanden)	
treten calpestare	trat	getreten
vergessen dimenticare	vergaß	vergessen

Osservazione. Tutti i verbi di questa classe hanno le vocali i o e per radicale; quelli che hanno l'e, la cangiano all'imperativo in i, e questo si conserva nella 2.da e 3.za persona del presente dell'indicativo: du nimmst, er nimmt; du stiehlst, er stiehlt.

Seconda classe.

Alla seconda classe appartengono que' verbi, che cambiano la vocale primitiva in o tanto al presente di passato, come al participio.

betrügen ingannare	betrog	betrogen
bewegen indurre	bewog	bewogen
biegen piegare	bog	gebogen
bieten offerire	bot	geboten
dreschen trebbiare	drosch	gedroschen
erkiesen trascegliere	erkor	erkoren
erlöschen, ver- spegnersi	erlosch	erloschen
erschallen risuonare	erscholl	erschollen
erwägen ponderare	erwog	erwogen
fechten duellare, combattere	focht	gefochten
flechten intrecciare	flocht	geflochten
fliegen volare	flog	geflogen
fliehen fuggire	floh	geflohen
fließen scorrere	floß	geflossen
frieren aver freddo, gelare	fror	gefroren
gähren fermentare	gohr	gegohren
genießen godere	genoß	genossen
gießen versare, fondere	goß	gegossen
glimmen ardere senza fiamma	glomm	geglommen
heben levare	hob	gehoben
klieben spaccare	klob	gekloben

klimmen arrampicarsi	klomm	geklommen
kriechen serpeggiare	kroch	gekrochen
können potere	konnte	gekonnt
lügen mentire	log	gelogen
melken mungere	molk	gemolken
mögen volere, esser possibile	mochte	gemocht
pflegen esser solito	pflog	gepflogen
quellen scaturire	quoll	gequollen
riechen odorare	roch	gerochen
ſaufen traccannare	ſoff	geſoffen
ſaugen succhiare	ſog	geſogen
ſcheren tosare	ſchor	geſchoren
ſchieben rimuovere (spingere)	ſchob	geſchoben
ſchießen tirare con arma da fuoco	ſchoß	geſchoſſen
ſchließen chiudere	ſchloß	geſchloſſen
ſchmelzen liquefarsi	ſchmolz	geſchmolzen
ſchnauben sbuffare	ſchnob	geſchnoben
ſchrauben rivolgere la vite	ſchrob	geſchroben
ſchwären suppurare	ſchwor	geſchworen
ſchwellen gonfiarsi	ſchwoll	geſchwollen
ſchwören giurare	ſchwor	geſchworen
ſieden bollire	ſott	geſotten
ſprießen germogliare	ſproß	geſproßt, geſproſſen
ſtieben sbaragliarsi, spargersi	ſtob	geſtoben
triefen grondare	troff	getroffen *)
trügen ingannare	trog	getrogen
verdrießen offendere, spiacere	verdroß	verdroſſen
verlieren perdere	verlor	verloren
wiegen pesare	wog	gewogen
ziehen trarre	zog	gezogen
zerſtieben come ſtieben		

*) anche triefte, getrieft.

Terza classe.

Sono della terza classe que' verbi che nel presente di passato cangiano la radicale, o il dittongo dell' indefinito, in i, ie, ed al participio pure in i, ie.

1. i ed i.

befleißen (ſich) industriarsi	befliß	befliſſen
beißen mordere	biß	gebiſſen
erbleichen impallidire	erblich	erblichen
gleichen rassomigliare	glich	geglichen
gleiten sdrucciolare	glitt	geglitten
greifen palpare	griff	gegriffen
keifen contendere	kiff	gekiffen *)
kneifen / kneipen pizzicare	kniff	gekniffen **)
	knipp	geknippen
leiden soffrire	litt	gelitten
pfeifen fischiare	pfiff	gepfiffen
reißen strappare, svellere	riß	geriſſen

*) anche keifte, gekeift. — **) anche kneipte, gekneipt.

reiten cavalcare	ritt	geritten
ſcheißen andar di corpo	ſchiß	geſchiſſen
ſchleichen camminar di soppiatto	ſchlich	geſchlichen
ſchleifen affilare	ſchliff	geſchliffen
ſchleißen logorare	ſchliß	geſchliſſen
ſchmeißen gettar via	ſchmiß	geſchmiſſen
ſchneiden tagliare	ſchnitt	geſchnitten
ſchreiten camminare	ſchritt	geſchritten
ſtreichen ripassar sopra colla mano	ſtrich	geſtrichen
ſtreiten contendere	ſtritt	geſtritten
weichen cedere, ritirarsi	wich	gewichen

2. ie ed ie.

bleiben restare	blieb	geblieben
gedeihen prosperare	gedieh	gediehen
leihen prestare	lieh	geliehen
meiden evitare	mied	gemieden
preiſen esaltare, lodare	pries	geprieſen
reiben strofinare	rieb	gerieben
ſcheiden separarsi	ſchied	geſchieden
ſcheinen sembrare	ſchien	geſchienen
ſchreiben scrivere	ſchrieb	geſchrieben
ſchreien gridare	ſchrie	geſchrien
ſchweigen tacere	ſchwieg	geſchwiegen
ſpeien sputare	ſpie	geſpien
ſteigen salire	ſtieg	geſtiegen
treiben incitare	trieb	getrieben
verzeihen perdonare	verzieh	verziehen
weiſen indicare, mostrare	wies	gewieſen
zeihen accusare, incolpare	zieh	geziehen

Quarta classe.

La quarta classe abbraccia que' verbi, che al presente di passato cambiano la radicale in i, ie ed u; ed al participio passato riprendono la loro radicale.

1. i ed ie.

blaſen soffiare	blies	geblaſen
braten arrostire	briet	gebraten
fallen cadere	fiel	gefallen
fangen pigliare	fing	gefangen
gehen andare	ging	gegangen
halten tenere	hielt	gehalten
hangen pendere	hing	gehangen
hauen battere, percuotere	hieb	gehauen
heißen chiamarsi, nominare	hieß	geheißen
laſſen lasciare	ließ	gelaſſen
laufen correre	lief	gelaufen
rathen consigliare	rieth	gerathen
rufen chiamare	rief	gerufen
ſchlafen dormire	ſchlief	geſchlafen
ſtoßen urtare	ſtieß	geſtoßen

2. u.

backen cuocere, friggere	buck	gebacken
fahren andare in vettura o in barca	fuhr	gefahren
graben scavare	grub	gegraben
laden caricare	lud	geladen
schaffen creare	schuf	geschaffen
schlagen battere	schlug	geschlagen
tragen portare	trug	getragen
wachsen crescere	wuchs	gewachsen
waschen lavare	wusch	gewaschen

Osservazione. I verbi della quarta classe, che hanno la lettera a per radicale, raddolciscono questa vocale alla 2.da e 3.za persona singolare del presente: du fährst, er fährt; du fällst, er fällt. Il verbo hauen prende un b al presente di passato.

Vi sono ancora sei verbi, i quali sebbene alterino la loro radice, prendono però la desinenza dei verbi regolari. Tali sono:

senden mandare, spedire	sandte	gesandt
wenden voltare	wandte	gewandt
rennen correre	rannte	gerannt
nennen nominare	nannte	genannt
brennen bruciare	brannte	gebrannt
kennen conoscere	kannte	gekannt.

Vedi anche pag. 82, 83.

Tavola alfabetica dei verbi irregolari.

Indefinito	Presente	Presente di pass. dell' Indicat.	Presente di pass. del Congiunt.	Imperativo	Participio
B.					
Backen, cuocere, friggere	du bäckst, er bäckt	ich buk *)	ich büke	back, backe	gebacken
bedingen, accordare; come dingen					
bedürfen, abbisognare	ich bedarf, du bedarfst, er bedarf, wir bedürfen, ihr bedürfet, sie bedürfen	bedurfte	bedürfte	manca	bedurft
befehlen, comandare	du befiehlst, er befiehlt	befahl	befähle	befiehl	befohlen
befleißen (sich), procurare — studiarsi	du befleißest, er befleißt	befliß	beflisse [ne	befleiß, befleiße	beflissen [nen
beginnen, incominciare	beginnst, beginnt	begann	begän-	beginne	begon-
beißen, mordere	beißest, beißt	biß	bisse	beiße	gebissen

---

*) Poco usitato, si dice meglio ich backte ꝛc. (regolare).

Indefinito	Presente	Presente di pass. dell' Indicat.	del Congiunt.	Imperativo	Participio
bergen *), nascondere	du birgst, er birgt	barg	bärge	birg	geborgen
bersten, crepare	berstest od. birst berstet od. birst	barst o. borst	bärste	birst	geborsten
besinnen (sich), riflettere	besinnst, besinnt	besann	besänne	besinne	besonnen
betrügen, ingannare	betrügst, betrügt	betrog	betröge	betrüge	betrogen
bewegen **), indurre, eccitare	bewegst, bewegt	bewog	bewöge	bewege	bewogen
biegen piegare	biegst, biegt	bog	böge	biege	gebogen
bieten, offerire	bietest, bietet	bot	böte	biete	geboten
binden, legare	bindest, bindet	band	bände	binde	gebunden
bitten, pregare	bittest, bittet	bat	bäte	bitte	gebeten
blasen, soffiare	blasest, bläst	blies	bliese	blase	geblasen
bleiben, restare	bleibst, bleibt	blieb	bliebe	bleibe	geblieben
braten, arrostire	bratest, brät	briet	briete	brate	gebraten
brechen, rompere	brichst, bricht	brach	bräche	brich	gebrochen
brennen, bruciare	brennst, brennt	brannte	brennete	brenne	gebrannt
bringen, recare	bringst, bringt	brachte	brächte	bringe	gebracht
D.					
Denken, pensare	du denkst, er denkt	dachte	dächte	denke	gedacht
dingen, prender a nolo	dingest, dingt	dung	dünge	dinge	gedungen
dreschen, trebbiare	drischest, drischt	drosch	dräsche	drisch	gedroschen
dringen, sforzare	dringst, dringt	drang	dränge	dringe	gedrungen
dürfen, osare	ich darf, du darfst, er darf	durfte	dürfte	manca	gedurft
E.					
Empfehlen, raccomandare; come befehlen					
erbleichen, impallidire	du erbleichst, er erbleicht	erblich	erbliche	erbleiche	erblichen
erfrieren, gelare; come frieren					
erlöschen ***), spegnere	erlischest, erlischt	erlosch	erlösche	erlisch	erloschen
erschallen, risuonare — ribombare †)	erschallst, erschallt	erscholl	erschölle	erschalle	erschollen
erschrecken atterrire †*)	du erschrickst, er erschrickt	erschrak	erschräke	erschrick	erschrocken
erwägen, ponderare come wägen					

*) verbergen, nascondere, è pur irregolare; ma beherbergen, albergare, è regolare.

**) bewegen, nel senso di muovere materialmente è regolare, er bewegte die Augen, egli mosse gli occhi; così pure nel senso di commuovere, er bewegte mich zu Thränen, egli mi commosse fino alle lagrime. Alle Zuhörer wurden tief bewegt, tutti gli uditori furono profondamente commossi.

***) verlöschen, cancellare, è pure irregolare; ma löschen e auslöschen, spegnere, sono verbi regolari.

†) Il verbo radicale schallen, risuonare, è regolare.

†*) erschrecken s'è attivo, è regolare.

Indefinito	Presente	Presente di pass. dell'Indicat.	Presente di pass. del Congiunt.	Imperativo	Participio
essen, mangiare	du issest, er ißt	aß	äße	iß	gegessen
F.					
Fahren, andar in carrozza o in barca	du fährst, er fährt	fuhr	führe	fahre	gefahren
fallen, cadere	fällst, fällt	fiel	fiele	falle	gefallen
fangen, pigliare, acchiappare	fängst, fängt	fing	finge	fange	gefangen
fechten, duellare, combattere	fichst, ficht	focht	föchte	ficht	gefochten
finden, trovare	findest, findet	fand	fände	finde	gefunden
flechten, intrecciare	flichst, flicht	flocht	flöchte	flicht	geflochten
fliegen, volare	fliegst, fliegt	flog	flöge	fliege	geflogen
fliehen, fuggire	fliehst, flieht	floh	flöhe	fliehe	geflohen
fließen, scorrere	fließest, fließt	floß	flöße	fließe	geflossen
fressen, divorare	frissest, frißt	fraß	fräße	friß	gefressen
frieren, aver freddo	frierest, friert	fror	fröre	friere	gefroren
G.					
Gähren, fermentare	du gährst, er gährt	gohr	göhre	gähr	gegohren
gebären, partorire	gebärst, gebärt	gebar	gebäre	gebäre	geboren
geben, dare	gibst, gibt	gab	gäbe	gib	gegeben
gebieten, comandare; come bieten					
gedeihen, prosperare	gedeihst, gedeiht	gedieh	gediehe	gedeihe	gediehen
gefallen, piacere; come fallen					
gehen, andare	gehst, geht	ging	ginge	geh	gegangen
gelingen, riuscire	es gelingt	gelang	gelänge	gelinge	gelungen
gelten, valere	giltst, gilt	galt	gälte	gilt	gegolten
genesen, risanare	genesest, geneset	genas	genäse	genese	genesen
genießen, godere	genießest, genießt	genoß	genösse	genieße	genossen
geschehen, succedere	es geschieht	geschah	geschähe	manca	geschehen
gewinnen, guadagnare	gewinnst, gewinnt	gewann	gewänne	gewinne	gewonnen
gießen, spandere, versare	gießest, gießt	goß	gösse	gieß	gegossen
gleichen, rassomigliare	gleichst, gleicht	glich	gliche	gleiche	geglichen
gleiten, sdrucciolare	gleitest, gleitet	glitt	glitte	gleite	geglitten
graben, scavare	gräbst, gräbt	grub	grübe	grabe	gegraben
greifen, palpare	greifst, greift	griff	griffe	greife	gegriffen
H.					
Halten, tenere, arrestare	du hältst, er hält	hielt	hielte	halte	gehalten
hängen *), pendere, esser attaccato	hängst, hängt	hing	hinge	hänge	gehangen

*) **hängen, attivo ed i suoi composti anhängen, aufhängen, appendere, sono regolari; ich hängte den Mantel an den Nagel, appesi il mantello al chiodo.**

Indefinito	Presente	Presente di pass. dell' Indicat.	Presente di pass. del Congiunt.	Imperativo	Participio
hauen, battere, percuotere	du haust, er haut	hieb	hiebe	haue	gehauen
heben, levare	hebst, hebt	hob	höbe	hebe	gehoben
heißen, chiamarsi	heißest, heißt	hieß	hieße	heiße	geheißen
helfen, ajutare	hilfst, hilft	half	hälfe	hilf	geholfen
K.					
Keifen, contendere	du keifst, er keift	kiff	kiffe	keife	gekiffen
kennen, conoscere	kennst, kennt	kannte	kennete	kenne	gekannt
klieben, spaccare	kliebst, kliebt	klob	klöbe	kliebe	gekloben
klingen, suonare	klingst, klingt	klang	klänge	klinge	geklungen
kneipen, pizzicare	kneipst, kneipt	knipp	knippe	kneipe	geknippen
kommen, venire	kommst, kommt	kam	käme	komm	gekommen
können, potere	ich kann, du kannst er kann	konnte	könnte	manca	gekonnt
kriechen, strisciare	du kriechst, kriecht	kroch	kröche	krieche	gekrochen
L.					
Laden, caricare	du lädst, er lädt	lud	lüde	lade	geladen
lassen, lasciare	lassest, läßt	ließ	ließe	laß	gelassen
laufen, correre	läufst, läuft	lief	liefe	laufe	gelaufen
leiden, soffrire	leidest, leidet	litt	litte	leide	gelitten
leihen, prestare	leihest, leihet	lieh	liehe	leihe	geliehen
lesen, leggere	liesest, liest	las	läse	lies	gelesen
liegen, giacere	liegst, liegt	lag	läge	liege	gelegen
löschen, spegnersi *)	lischest, lischt	losch	lösche	lisch	geloschen
lügen, mentire	lügst, lügt	log	löge	lüge	gelogen
M.					
Mahlen, macinare; (malen, dipingere, è regolare)	regol.	regol.	regol.	regol.	gemahlen
meiden, evitare	meidest, meidet	mied	miede	meide	gemieden
melken, mungere	melkst, melkt	molk	mölke	melke	gemolken
messen, misurare	missest, mißt	maß	mäße	miß	gemessen
mögen, voler, esser possibile	ich mag, du magst, mag, wir mögen	mochte	möchte	möge	gemocht
müssen, dovere	ich muß, du mußt, muß, wir müssen	mußte	müßte	manca	gemußt
N.					
Nehmen, prendere	nimmst, nimmt	nahm	nähme	nimm	genommen
nennen, nominare	nennst, nennt	nannte	nennete	nenne	gennant
P.					
Pfeifen, fischiare	du pfeifst, er pfeift	pfiff	pfiffe	pfeife	gepfiffen
pflegen, praticare (quando significa aver cura, è regolare)	pflegst, pflegt	regol.	regol.	regol.	gepflogen
preisen, esaltare, lodare	preisest, preiset	pries	preise	preise	gepriesen

*) löschen, attivo, è regolare.

Indefinito	Presente	Presente di pass. dell' Indicat.	Presente di pass. del Congiunt.	Imperativo	Participio
Q.					
Quellen, scaturire	du quillſt, quillt	quoll	quölle	quill	gequollen
R.					
Rathen, consigliare	du räthſt, er räth	rieth	riethe	rathe	gerathen
reiben, strofinare	reibſt, reibt	rieb	riebe	reibe	gerieben
reißen, strappare	reißeſt, reißet	riß	riſſe	reiße	geriſſen
reiten, cavalcare	reiteſt, reitet	ritt	ritte	reite	geritten
rennen, correre	rennſt, rennt	rannte	rennete	renne	gerannt
riechen, odorare	riechſt, riecht	roch	röche	rieche	gerochen
ringen, lottare	ringeſt, ringt	rang	ränge	ringe	gerungen
rinnen, scorrere, colare	rinneſt, rinnt	rann	ränne	rinn	geronnen
rufen, chiamare	rufſt, ruft	rief	riefe	rufe	gerufen
S.					
Saufen, bevere come le bestie, tracannare	du ſäufſt, er ſäuft	ſoff	ſöffe	ſaufe	geſoffen
ſaugen, succhiare; (ma ſäugen, allattare, è regolare)	ſaugſt, ſaugt	ſog	ſöge	ſauge	geſogen
ſchaffen, creare; (ma se significa provvedere, è regolare)	ſchaffſt, ſchafft	ſchuf	ſchüfe	ſchaffe	geſchaffen
ſcheiden, separarsi	ſcheideſt, ſcheidet	ſchied	ſchiede	ſcheide	geſchieden
ſcheinen, sembrare	ſcheinſt, ſcheint	ſchien	ſchiene	ſcheine	geſchienen
ſcheißen, andar di corpo	ſcheißeſt, ſcheißt	ſchiß	ſchiſſe	ſcheiße	geſchiſſen
ſchelten, smaniare ausſchelten, sgridare	ſchiltſt, ſchilt	ſchalt	ſchälte	ſchilt	geſcholten
ſcheren, tosare beſcheren, significando donare, è regolare	ſcherſt, ſchert	ſchor	ſchöre	ſcher, o ſchier	geſchoren
ſchieben, rimuovere, spinger oltre	ſchiebſt, ſchiebt	ſchob	ſchöbe	ſchieb, o ſchiebe	geſchoben
ſchießen, tirare con un' arma	ſchießeſt, ſchießt	ſchoß	ſchöße	ſchieß o ſchieße	geſchoſſen
ſchinden, scorticare	ſchindeſt, ſchindet	ſchund	ſchünde	ſchinde	geſchunden
ſchlafen, dormire	ſchläfſt, ſchläft	ſchlief	ſchliefe	ſchlafe	geſchlafen
ſchlagen, battere	ſchlägſt, ſchlägt	ſchlug	ſchlüge	ſchlage	geſchlagen
ſchleichen, camminar di soppiato	ſchleichſt, ſchleicht	ſchlich	ſchliche	ſchleiche	geſchlichen
ſchleifen, arrotare; affilare (ſchleifen, demolire, è regolare)	ſchleifſt, ſchleift	ſchliff	ſchliffe	ſchleif, o ſchleife	geſchliffen
ſchleißen, stracciare, logorare	ſchleißeſt, ſchleißt	ſchliß	ſchliſſe	ſchleiß	geſchliſſen
ſchließen, chiudere, conchiudere	ſchließeſt, ſchließt	ſchloß	ſchlöſſe	ſchließe	geſchloſſen
ſchlingen, inghiottire, avviticchiare	ſchlingſt, ſchlingt	ſchlang	ſchlänge	ſchlinge	geſchlungen

Indefinito	Presente	Presente di pass. dell'Indicat.	Presente di pass. del Congiunt.	Imperativo	Participio
ſchmeißen, gettar via	du ſchmeißeſt, er ſchmeißt	ſchmiß	ſchmiſſe	ſchmeiß ſchmeiße	geſchmiſſen
ſchmelzen, liquefarsi; (s'è verbo attivo, liquefare i metalli, è regolare)	du ſchmilzeſt, er ſchmilzt	ſchmolz	ſchmölze	ſchmilz ſchmelze	geſchmolzen
ſchneiden, tagliare	ſchneideſt, ſchneidet	ſchnitt	ſchnitte	ſchneide	geſchnitten
ſchnieben (ovv. ſchnauben, verbo reg.) sbuffare	ſchniebſt, ſchniebt	ſchnob	ſchnöbe	ſchniebe	geſchnoben
ſchreiben, scrivere	ſchreibſt, ſchreibt	ſchrieb	ſchriebe	ſchreibe	geſchrieben
ſchreien, gridare	ſchreiſt, ſchreit	ſchrie	ſchrie	ſchreie	geſchrien
ſchreiten, camminare passar a fare q. c.	ſchreiteſt, ſchreitet	ſchritt	ſchritte	ſchreite	geſchritten
ſchwären, suppurare	ſchwierſt, ſchwiert ſchwäreſt, ſchwärt	ſchwor	ſchwäre	ſchwäre	geſchworen
ſchweigen, tacere	ſchweigſt, ſchweigt	ſchwieg	ſchwiege	ſchweig	geſchwiegen
ſchwellen, gonfiarsi	ſchwillſt, ſchwillt	ſchwoll	ſchwölle	ſchwill	geſchwollen
ſchwimmen, nuotare	du ſchwimmſt, er ſchwimmt,	ſchwam	ſchwämme	ſchwimme	geſchwommen
ſchwinden, consumarsi, svanire, decrescere	du ſchwindeſt, er ſchwindet,	ſchwand	ſchwände	ſchwinde	geſchwunden
ſchwingen, brandire, vibrare, lanciare	du ſchwingſt, er ſchwingt,	ſchwang	ſchwänge	ſchwinge	geſchwungen
ſchwören, giurare	ſchwörſt, ſchwört	ſchwor o ſchwur	ſchwöre ſchwüre	ſchwöre	geſchworen
ſehen, vedere	ſiehſt, ſieht	ſah	ſähe	ſieh	geſehen
ſenden, mandare, spedire	ſendeſt, ſendet	ſandte	ſendete	ſende	geſandt
ſieden, bollire	ſiedeſt, ſiedet,	ſott	ſötte	ſiede	geſotten
ſingen, cantare	ſingſt, ſingt	ſang	ſänge	ſinge	geſungen
ſinken, decadere	ſinkſt, ſinkt	ſann	ſänke	ſinke	geſunken
ſinnen, pensare, riflettere	ſinneſt, ſinnt	ſauk	ſänne	ſinne	geſonnen
ſitzen, sedere	ſitzeſt, ſitzt	ſaß	ſäße	ſitze	geſeſſen
ſollen, dovere	ſollſt, ſoll	ſollte	ſollte	manca	geſollt
ſpeien, sputare, vomitare	ſpeieſt, ſpeit	ſpie	ſpie	ſpeie	geſpien
ſpinnen, filare	ſpinnſt, ſpinnt	ſpann	ſpänne	ſpinne	geſponnen
ſprechen, parlare	ſprichſt, ſpricht	ſprach	ſpräche	ſprich	geſprochen
ſprießen, spuntare, germogliare	ſprießeſt, ſprießt	ſproß	ſpröße	ſprieße	geſproſſen
ſpringen, saltare	ſpringſt, ſpringt	ſprang	ſpränge	ſpringe	geſprungen
ſtechen, pungere	ſtichſt, ſticht	ſtach	ſtäche	ſtich	geſtochen
ſtehen, stare	ſtehſt, ſteht	ſtand	ſtände o ſtünde	ſteh	geſtanden

Indefinito	Presente	Presente di pass. dell'Indicat.	del Congiunt.	Imperativo	Participio
ſtehlen, rubare	du ſtiehlſt, ſtiehlt	ſtahl	ſtähle	ſtiehl	geſtohlen
ſteigen, salire	ſteigſt, ſteigt	ſtieg	ſtiege	ſteige	geſtiegen
ſterben, morire	ſtirbſt, ſtirbt	ſtarb	ſtärbe, o ſtürbe	ſtirb	geſtorben
ſtinken, puzzare	ſtinkſt, ſtinkt	ſtank	ſtänke	ſtinke	geſtunken
ſtoßen, urtare, spingere	ſtößeſt, ſtößt	ſtieß	ſtieße	ſtoße	geſtoßen
ſtreichen, ripassar sopra colla mano o con altra cosa	ſtreichſt, ſtreicht	ſtrich	ſtriche	ſtreiche	geſtrichen
ſtreiten, contendere	ſtreiteſt, ſtreitet	ſtritt	ſtritte	ſtreite	geſtritten
T.					
Thun, fare	du thuſt, er thut	that	thäte	thu, [thue	gethan
tragen, portare, sopportare	trägſt, trägt	trug	trüge	trage	getragen
treffen, cogliere, colpire	triffſt, trifft	traf	träfe	triff	getroffen
treiben, incitare	treibſt, treibt	trieb	triebe	treibe	getrieben
treten, calpestare	trittſt, tritt	trat	träte	tritt	getreten
triegen o trügen, ingannare	triegſt, triegt	trog	tröge	triege	getrogen
trinken, bevere	trinkſt, trinkt	trank	tränke	trinke	getrunken
V.					
Verbleichen, scolorire, impallidire	du verbleichſt, er verbleicht	verblich	verbliche	verbleiche	verblichen
verderben, guastare	verdirbſt, verdirbt	verdarb	verdärbe verdürbe	verdirb	verdorben
verdrießen, spiacere	verdrießeſt, ver- [drießt	verdroß	verdröße	manca	verdroſſen
vergeſſen, dimenticare	vergiſſeſt, vergißt	vergaß	vergäße	vergiß	vergeſſen
vergleichen, rassomigliare	vergleichſt, vergleicht	verglich	vergliche	vergleiche	verglichen
verhehlen, celare	regol.	regol.	regol.	regol.	verhohlen
verlieren, perdere	verlieſt, verliert	verlor	verlöre	verliere	verloren
verlöſchen, spegnersi	du verliſcheſt, er verliſcht	verloſch	verlöſche	verliſch	verloſchen
verſchwinden, disparire, come ſchwinden					
verſehen, provvedere, come ſehen					
verſtehen, comprendere, come ſtehen					
verwirren, confondere	regol.	regol.	regol.	regol.	verworren
verzeihen, perdonare	verzeiheſt, verzeiht	verzieh	verziehe	verzeihe	verziehen
W.					
Wachſen, crescere	wächſeſt, wächſt	wuchs	wüchſe	wachſe	gewachſen
waſchen, lavare	wäſcheſt, wäſcht	wuſch	wüſche	waſche	gewaſchen
wägen, o wiegen, bilanciare, pesare *)	wägſt o wiegſt wägt o wiegt	wog	wöge	wäge, o wiege	gewogen

*) **wiegen, cullare, è regolare; wägſt, attivo, wiegſt, neutro.**

Indefinito	Presente	Presente di pass. dell'Indicat.	Presente di pass. del Congiunt.	Imperativo	Participio
weichen, cedere, ritirarsi	du weichſt, er weicht	wich	wiche	weiche	gewichen
wenden, voltare	wendeſt, wendet	wendete wandte	wendete	wende	gewendet gewandt
weiſen, indicare, mostrare	weiſeſt, weiſet	wies	wieſe	weiſe	gewieſen
werben, arrolare, domandare in matrimonio	wirbſt, wirbt	warb	wärbe	wirb	geworben
werfen, gettare, lanciare	wirfſt, wirft	warf	wärfe würfe	wirf	geworfen
winden, torcere	windeſt, windet	wand	wände	winde	gewnnden
wiſſen, sapere	ich weiß, weißt weiß	wußte	wüßte	wiſſe	gewußt
wollen, volere	ich will, willſt, will	wollte	wollte	manca	gewollt
3.					
Zeihen, accusare, sospettare	du zeiheſt, er zeiht	zieh	ziehe	zeihe	geziehen
ziehen, tirare	zieheſt, zieht	zog	zöge	zieh, ziehe	gezogen
zwingen, costringere	zwingſt, zwingt	zwang	zwänge	zwinge	gezwungen
zerſtieben, spargersi (come polvere)	zerſtiebſt, zerſtiebt	zerſtob	zerſtöbe	zerſtiebe	zerſtoben.

Osservazione.

1. In gran parte degl' imperativi si può omettere la finale e: ſchlaf, dormi, invece di ſchlafe; ſieh, vedi, in luogo di ſiehe; ſauf, bevi, tracanna, invece di ſaufe.

2. I verbi ſchreien, gridare, e ſpeien, sputare hanno una pronuncia bisillaba nel presente di passato del congiuntivo, e trisillaba nel participio passato: ſchri=e, geſchri=en; ſpi=e, ge=ſpi=en.

ESERCIZJ.

1.

glauben, credere.

Osservazione. I Tedeschi dopo il verbo *credere*, glauben, usano ordinariamente l' indicativo.

Credo che sia già tardi. Noi non lo crediamo. Lo crede ella? Io non lo credo. Nemmeno mio fratello lo crede. Crede ella, che quel Signore sia ricco? Se io lo credessi, voi ridereste. Mio padre è molto credulo; egli crede tutto quello, che gli si dice. Io non l' ho mai creduto. Chi lo avrebbe creduto? Lo crederei, se me lo diceste voi. Ella è una cosa incredibile. Non credetela. Non si deve creder tutto. Lo credereste bene, se lo vedeste. Questi Signori non l' hanno creduto. Come volete che io lo creda? Mia sorella credeva tutto ciò, che le si diceva. Egli è un mentitore; non gli crederò più. Egli non gli crederebbe, se lo conoscesse; non dice mai la verità.

nemmeno, auch nicht; ridere, lachen; credulo, leichtgläubig; incredibile, unglaublich; bene, wohl; vedeste, sähet; mentitore, Lügner; conoscesse, kennte; mai, nie; la verità, die Wahrheit.

2.

sagen, dire.

Ho qualche cosa a dirvi. Che avete a dirmi? Ve lo dirò un' altra volta. Ditelo solo a me. Non vi dico niente. Ve lo dirà mio fratello. Che volete, che mi dica? Non direte a mio fratello ciò, che vi ho scritto. Non gli dite, che sono ancora ammalato. Che ne dice del mio lavoro? Non sa ella dirmi dov' è la contrada N.? Ti ho detto di portarmi un libro. Non te l' ho io detto? Che le ha detto quel Signore? Volete che ve lo dica? Volentieri, giacchè non mi è ancora stato detto. Non conviene dir tutto quello, che si sa. Me l' ha detto all' orecchio. Vostro zio mi disse jeri, che venderà la sua casa. Che ne dite? Ve lo direi con piacere, se lo sa-

pessi. Se io dicessi altrimenti, mentirei. Credo, che gli avrà detto tutto. Mi è stato vietato il dirlo.

lavoro, Arbeit; contrada, Gasse; portare, bringen; volentieri, gern; giacchè, weil; all'orecchio, ins Ohr; che ne, was... dazu; altrimenti, anders; mentire, lügen; vietato, verboten.

3.

wünschen, desiderare, augurare; hoffen, sperare.

Desidero che la vostra intrapresa riesca. Noi desideriamo sovente delle cose che ci sono nocive. Bramerei potervi esser utile. Spero che il nostro amico otterrà l'impiego che desidera. Ella sperava di guadagnare la lite; ma si è ingannata. Mio cugino non ha più nulla da sperare. Noi speriamo tutto dalla Provvidenza. Mia sorella spera, che farete quello che le avete promesso. Non desiderate mai quello che non potete ottenere. Che desidera? In che spera? Credo che mio padre arriverà oggi colla posta. Giova (voglio) sperarlo. Questi Signori desiderano che partiamo. Desidera vostra sorella di venire con noi? No, ella parte con mia zia. Le auguriamo un buon viaggio. Mia madre vi augura il buon giorno, e spera vedervi ben tosto.

intrapresa, Unternehmung; riuscire, gelingen; nocivo, schädlich; impiego, Stelle; guadagnare, gewinnen; lite, Prozeß; Provvidenza, Vorsehung; promettere, versprechen; in che, worauf; viaggio, Reise; bentosto, bald.

4.

schreiben, scrivere; lesen, leggere.

Ho scritto una lettera al mio amico. Domani scriverò a mio fratello. Voi scrivevate meglio altre volte. Che cosa gli avete scritto? Non gli avete ancora scritto che il nostro Enrico è morto? Scriveteglielo. Sì, glielo scriverei, se avessi una buona penna. Voi scrivete troppo in fretta; scrivete più adagio. Mostratemi ciò che avete scritto. È d' uopo che lo scriviate ancora una volta. Gli ho scritto di comperare una grammatica tedesca per me; ma non so, se abbia ricevuto la mia lettera. Che leggete? Leggo un libro dilettevole. Enrico legge ogni giorno la gazzetta francese. Noi leggeremmo più spesso, se avessimo tempo. Che leggevi jeri, quando eri da tuo zio? Leggeva le favole di Gellert, che sono scritte molto bene. Come bisogna leggere questa parola? Rite-

nete bene ciò che avete letto. Volete che vi legga questa lettera? Amerei saper leggere come voi. Avete letto le poesie del Manzoni? No, ho letto solamente il suo romanzo, i promessi sposi.

altre volte, früher; troppo in fretta, zu schnell; adagio, langsam; dilettevole, unterhaltend; gazzetta, Zeitung; favola, Fabel; amerei saper, ich möchte können; poesia, Gedicht; romanzo, Roman; promessi sposi, Verlobten.

5.

sehen, vedere; kennen, conoscere.

Veggo un bel fiore; lo voglio cogliere. Non lo vede? Non veggo nulla. È molto bello; merita d'essere veduto. Ieri vidi vostro cugino. Non l'avete voi veduto? Non posso più vedere senza occhiali. Senza lume non si vede niente. Hai veduto il giardino di Luigi? Lo vidi una sola volta; ma spero di vederlo ancora. Se vieni meco vedrai quello che non vedesti giammai. Quel Signore vi ha salutato; lo conoscete? Lo conosco già da lungo tempo. Avete conosciuto anche mio zio? Non mi avete voi detto, che lo conoscevate? Se lo vedessi, lo conoscerei. Vostro fratello mi ha riconosciuto alla voce. Questi fanciulli non mi conoscono più. S'egli fosse stato solo, non lo avrei riconosciuto. Conosci la musica istromentale? Non conosco che le semplici note. Mio cugino ha molte conoscenze in questa città; egli conosce quasi tutte le principali famiglie.

cogliere, pflücken; merita, es ist der Mühe werth; (è della fatica degno); occhiali, Brille; lume, Licht; una volta sola, nur einmal; giammai, nie; salutato, gegrüßt; già da, schon seit; riconoscere, wieder erkennen; alla voce, an der Stimme; solo, allein; conoscenza, Bekanntschaft; principale, vornehmst.

6.

gehen, andare; weggehen, andarsene; ausgehen, uscire.

Dove andate? Io vado da mia zia, e mio fratello va alla scuola. Dove andavate questa mattina con vostro cugino? Andavamo alla chiesa. Andrei volentieri a passeggiare, se voleste venire meco. Se fosse un po' più tardi, verrei. Dov'è vostra sorella? Ella è andata al ballo colla sua amica. Mio cugino sarebbe andato insieme, se avesse avuto il tempo. La commedia è terminata, io me ne vado. Ve ne andate digià? Enrico non

se ne va ancora. Guglielmo se ne andrà bentosto. Andatevene pure. Credo che i nostri amici siano già partiti. A che ora uscite? Esco tutte le mattine alle sette. Dov' è vostro fratello? È uscito col suo amico. Quando avrò finito di scrivere queste lettere, uscirò anch' io. Jeri sono uscito alle cinque e mezzo. Aspetti ancora un poco, io uscirò con lei. Mia madre non vuole, che si esca così per tempo. Domani devo uscire alle due e tre quarti. Se ella non ha tanti affari, può venire con noi.

dove, wo, wohin; **andare da qualcuno**, zu Jemanden gehen; **un po' più tardi**, etwas später; **commedia**, Lustspiel; **è terminata**, ist aus; **a che ora**, um welche Zeit; **aver finito**, fertig sein; **aspettare**, warten; **per tempo**, früh; **affari**, Geschäfte.

7.

kommen, venire; zurückkommen, ritornare; ankommen, arrivare.

Donde venite così per tempo? Veniamo dalla chiesa. Alle sei e mezzo verrà anche vostra madre. Elisa è già venuta prima delle cinque. Se ho tempo domani, verrò a trovarvi. Ne avrò piacere, desidererei però che veniste di buon'ora. A che ora potrò venire? Secondo il solito. Se non avessi tante facende, verrei più spesso. Mio fratello non è ancora ritornato. Ritornerà stasera. Mio zio non ritorna più. Ritornando dalla campagna, abbiamo veduto i fiori del vostro giardino. A che ora giunge la posta? Credo, che arrivi alle tre. Jeri è venuta molto tardi. Le mie sorelle arriveranno oggi da Parigi. Enrico è partito già da un mese, e credo che non tornerà più, egli giunse l'otto a Marsiglia. A che ora arriva il battello a vapore? Parte ogni giorno alle sei di mattina, e giunge alle otto di sera.

donde, woher; **ne avrò piacere**, es wird mich freuen; **secondo il solito**, wie gewöhnlich; **più spesso**, öfters; **la posta**, die Post; **l'otto**, den achten; **Marsiglia**, Marseille; **battello a vapore**, Dampfschiff; **di mattina**, Morgens; **di sera**, Abends.

8.

trinken, bere; austrinken, finire di bere, cioè bere tutto; essen, mangiare; zu Mittag essen, pranzare.

Comandano da bere questi Signori? Non bevo vino. Noi non beviamo che dell'acqua, e mio fratello beve

della birra. Perchè non bevete? Beviamo. Ho l'onore di bevere alla vostra salute. Quando era giovane, io non beveva che del latte. Questo Signore ha bevuto troppo. Egli non mangia molto, ma beve assai. Chi ha bevuto del mio bicchiere? Non voglio più bere. Ne beveremo ancora un bicchiere. Il vino che bevemmo jeri era sì buono, che ciascuno ne ha bevuto una bottiglia. Vuotate il vostro bicchiere. Voi non avete ancora finito di bere il vostro vino. Tiratene (bevetene) ancora un fiato. Non avete appetito? Mangiate un po' di presciuto. Ho mangiato abbastanza. Non ho più appetito. Ho fame; voglio mangiare un pezzo di carne. Questo ragazzo mangerebbe tutto il giorno. Alcuni giorni fa abbiamo mangiato dei pesci squisiti. A che ora pranzate? Pranzo per solito alle due ore; ma oggi pranzerò alle quattro. Dopo pranzo prendo (bevo) una tazza di caffè, poi vado a fare un passeggio.

beviamo (imperativo), laßt uns trinken; alla vostra (o di Lei) salute, auf euere (Ihre) Gesundheit; bere di un bicchiere, aus einem Glas trinken; ciascuno, Jeder; ancora un fiato, noch einmal; appetito, Appetit; alcuni giorni fa, vor (dat.); dei pesci squisiti, köstliche Fische; poi, dann.

9.

können, potere; (sapere, conoscere); wissen, sapere.

Saprebbe dirmi che ora è? Non saprei dirglielo; non ho meco l'orologio. Se lo avessi, potrei dirglielo con precisione. Se avessi potuto scrivergli, a quest' ora lo saprebbe. Domani non potrò uscire, perchè mio padre è ammalato. Mio fratello non può venire; tuttavia bramerei, che potesse venire. Mio cugino potrà forse venire. Luigi può portare queste lettere alla posta. Jeri non ho potuto uscire. Il mio amico non poteva rispondere alla vostra lettera, perchè aveva troppo da fare. Sapete quando ritornerà mio padre? Non lo so. Noi sappiamo tutti che si deve morire. Sapete ballare? L'ho saputo; ma presentemente non saprei più. Mio padre conoscea molte lingue. Enrico sa parlar tedesco. Questi giovani non sanno nè leggere, nè scrivere. Gli uomini non sanno ben impiegare il tempo. Non sapeva, che vostro fratello fosse partito. Noi non sappiamo quando partiremo. Chi sa suonare il clavicembalo? Chi sa dirmi

dov'è il teatro? Come volete che noi lo sappiamo? Forse Ferdinando lo saprà. Se sapessi parlar inglese, vorrei fare un viaggio in Inghilterra.

meco, bei mir; con precisione, genau; portare, tragen; rispondere a, antworten auf (acc); ballare, tanzen; lingua, Sprache; parlare tedesco, inglese, deutsch, englisch sprechen; nè, nè, weder — noch; suonare, spielen; Inghilterra, England.

10.

thun, fare; machen lassen, far fare; nehmen, prendere.

Che fate? Faccio quello, che mi avete ordinato. Che facevate quando sono entrato io? Accendeva il fuoco. Che farete questa sera? Farò tutto quello, che mi comanderà il maestro. Vostro fratello non fa altro che correre. Mi faccia la grazia d'insegnarmi come si fa. Faccia i miei complimenti alla sua Signora sorella. Questi fanciulli non fanno altro che mangiare e bere. Quando si fa il proprio dovere, non si ha niente a temere. Ella ha fatto una buona azione. Luigi ha fatto fare un abito nuovo, ed io farò fare un pajo di scarpe. Il principe ha fatto fabbricare un palazzo, ed il duca farà erigere una scuola. Perchè siete di male umore? Che vi hanno fatto? Si deve fare la volontà del Signore. Voi volete scrivergli; nel caso vostro io non lo farei. Farò il possibile per accontentarlo. Quanti libri prendete? Ne prendo due. Vostro fratello prende sempre la mia penna. Volete sedervi? Prendete quello che desiderate. Prendi questo fanciullo per mano. Chi ha preso il mio quinternetto? Vostro cugino jeri prese il mio bastone. Io prenderò una di queste mele, se lo permettete. Mi presi la libertà di scrivergli. Prendemmo delle sedie e ci sedemmo. Se io prendessi questi libri, mio padre mi sgriderebbe. Egli l'ha promesso; io lo prendo in parola.

ordinare, befehlen; entrare, hereinkommen; accendere, anzünden; non far altro che, nichts thun als; insegnare, lehren (acc); complimento, Empfehlung; dovere, Pflicht; azione, Handlung, That; scarpa, Schuh; fabbricare, bauen; erigere, errichten; di mal umore, übler Laune; nel caso vostro, an euerer Stelle; fare il possibile, das Möglichste thun; accontentare, befriedigen; ne, davon; sedersi, Platz nehmen, sich setzen; per mano, bei der Hand; sgridare, mit einem schmollen, zanken; prendere in parola, beim Wort haben.

11.

schlafen, dormire; brechen, rompere; zerbrechen, infrangere, spezzare.

Noi dormiamo troppo; voi dormite meno di noi. Io dormo ordinariamente sette ore. Un tempo io dormiva più a lungo. Mio fratello dormì jeri fino alle otto; ma domani non dormirà tanto, perchè deve partire alle quattro per Colonia. Nostra madre non permette che noi dormiamo più tardi delle sei. Io dormo un sonno profondo. Avete dormito bene? Ho passato la scorsa notte inquieto. Quel fanciullo dorme tranquillamente. Non abbiamo un coltello per tagliare il nostro pane; perciò noi lo spezziamo. Voi romperete il bastone se lo piegate cotanto. Non credo che possa rompersi. Non vorrei che si rompesse. Questo ragazzo ha rotto un vetro. Ne ruppe due anche la settimana scorsa. La serva è una stordita, tutti i giorni ella rompe qualche cosa. Jeri ha rotto due bicchieri, e domenica una mezza dozzina di tazze.

meno, weniger; fino a, bis; dormire un sonno profondo, sehr fest schlafen; inquieto, unruhig; scorso, vergangen; tranquillamente, sehr sanft; perciò, deßwegen; bastone, Stock; piegare, biegen; cotanto, so viel; non vorrei, ich möchte nicht; è una stordita, ist sehr unbedachtsam; vetro, lastra, Scheibe.

12.

rathen, consigliare; bringen, portare, recare; empfehlen, raccomandare.

Non so a che risolvermi; che mi consigliate di fare? L'uno mi consiglia una cosa, l'altro me ne consiglia un' altra. Jeri stesso mi venne consigliato di cedere una parte de' miei diritti. Vorrei che mi deste un consiglio; è in voi che ripongo la maggior confidenza. Giacchè volete così, vi dirò che un cattivo aggiustamento è migliore di una lunga lite. Vi recherò le frutta che desiderate. Credo che mi siano state già portate. Jeri mi furono portate lettere da Berlino. Quando ritornerete, menate con voi vostra sorella. Il Signor N. condurrà domani suo figlio. Essi condussero la loro zia da Vienna. Desidererei che conduceste il giovane, di cui avete parlato. Egli mi raccomanda suo figlio. Voi gli

raccomandaste i vostri affari. Vi ho raccomandato di vegliare sopra di lui. Mi raccomando alla vostra amicizia. Egli è stato raccomandato alle principali famiglie della città.

a che risolvermi, wozu ich mich entschließen soll; stesso, sogar; cedere, entsagen; diritto, Recht; riporre confidenza in qualcuno, zu Jemanden Zutrauen haben; un cattivo aggiustamento ecc., ein magerer Vergleich ist besser als ein fetter Prozeß; condur seco, mitbringen; vegliare, wachen.

13.

begegnen, incontrare; fluchen, maledire; danken, ringraziare; schmeicheln, adulare.

Osservazione. Questi verbi, che in italiano reggono l'accusativo, nel tedesco vogliono invece il dativo; ich danke Ihnen, la ringrazio.

Andando jeri alla chiesa, incontrai tua sorella che veniva dalla scuola. Carlo s'abbattè nel suo più fiero nemico. Dove lo ha egli incontrato? Credo dinanzi alla sua casa. Lo avrà incontrato al passeggio. Può ringraziare il cielo, che non era armato. Bisogna ringraziare Iddio ogni giorno per i beneficj ricevuti. Io ringrazio ogni mattina il maestro, e tuo fratello lo ha ringraziato una volta per sempre. Perchè si lagna quell'uomo? È disgraziato, e maledice la cagione della sua mala sorte. È lecito maledire il delitto, non il delinquente. Il servo adula ordinariamente il suo padrone. Finchè Luigi era ricco, tutti lo adulavano; ora che è divenuto povero, è evitato da tutti. I falsi amici adulano anche coloro, che conoscono il pregio dell'amicizia.

andare alla chiesa, in die Kirche gehen; dinanzi, vor; armato, bewaffnet; beneficio, Wohltat; mala sorte, Mißgeschick; esser lecito, erlaubt sein; delitto, Missethat; delinquente, Missethäter, Delinquent; evitato, gemieden; pregio, Werth.

14.

fragen, interrogare, domandare, chiedere; lernen, imparare; lehren, insegnare; schelten, sgridare.

Osservazione. I verbi fragen, lehren, schelten, vogliono l'accusativo della persona e della cosa; fragt mich etwas, domandatemi qualche cosa.

Mi saprebbe dire dov' è l'albergo dell'aquila? Domandi a quel Signore; egli potrà forse dirglielo. Non

so parlar tedesco, non glielo posso domandare. Gli domanderò io in francese. Che t' ha egli risposto? Mi ha domandato, se eravamo tutti Italiani. Mio cugino m' insegna l' inglese, e tuo zio m' insegnerà la musica. Giulia non sapeva leggere; ma sua madre le insegnò a compitare, ed ella impara egregiamente. Noi impariamo a ballare, e le tue cugine imparano a cantare e a suonare. Io imparai la lingua italiana in tredici mesi. Dove avete conosciuto questo signore? Ho fatto la sua conoscenza in Venezia. Se non imparo bene a memoria il mio tema, il maestro mi sgrida. Jeri mi ha sgridato, perchè non ho studiato molto. Se non fai attenzione, tuo padre ti sgriderà.

albergo dell' aquila, Gasthof zum Adler; tedesco, deutsch; in francese, auf französisch; risposto, geantwortet; compitare, buchstabiren; egregiamente, vortrefflich; cantare, singen; suonare, spielen; far conoscenza, kennen lernen; far attenzione, Acht geben.

15.

beichten, confessarsi (dei peccati); **abrichten, addestrare; gestehen, confessare** (una cosa); **unterrichten, istruire.**

Il buon Riccardo si confessa ogni quindici giorni. La coscienza è una santa difesa contro il peccato; per conservarla pura, è d' uopo confessarsi spesso. Vostro fratello si confessò questa mattina, e mia sorella si è confessata jeri. Io non mi confesserò domani. Ferdinando ha percosso il suo servo, lo ha confessato egli stesso. Quel giovane è sincero, egli confessa la verità. Se il giudice non lo avesse minacciato, egli avrebbe confessato il proprio delitto. Enrico è stato rimproverato da suo padre, ed egli ha riconosciuto l' errore. Quel Signore sa cavalcare molto bene; ha un cavallo addestrato da lui medesimo. Arminio ha comperato due cani, per addestrarli alla caccia. Il maestro s' affatica molto, per istruire la sua scolaresca. Quel capitano istruisce assai bene i suoi soldati. Per ben istruire un fanciullo, è d' uopo esser assiduo.

Riccardo, Richard; ogni quindici giorni, alle fünfzehn Tage; coscienza, Gewissen; difesa, Schutzwehr; conservare, verwahren; puro, rein; sincero, aufrichtig; giudice, Richter; minacciato, bedrohet; delitto, Verbrechen; riconoscere, bekennen; cavalcare, reiten; Arminio, Herrmann; affaticarsi, sich bemühen; capitano, Hauptmann; assiduo, fleißig.

16.

treffen, mangiare, divorare; } proprio delle bestie.
saufen, bevere, tracannare; }
schmecken, gustare; gefallen, piacere.

Il cavallo di tuo cugino non mangia che fieno; ma quello di mio zio mangia anche avena e pane. Jeri vidi il tuo cane, che divorava un pezzo di carne. Che ha mangiato l'ucello d'Arminio? Egli è sì mesto. Avrà mangiato qualche insetto velenoso. L'elefante tracanna volentieri i liquori spiritosi, e quando vuol bevere acqua, si serve della sua proboscide. Il tuo cavallo leardo non ha bevuto; è ancora affamato. Quando avrà mangiato quel fieno, lo potrai abbeverare. Chi ha cucinato questa civaja? È molto buona, la gusto. Vostra sorella ha mangiato nulla; non ha gustato le nostre vivande. Anche i Francesi e gl'Inglesi gustano molto le vivande preparate all'italiana. È ella andata jeri al teatro? Come le piacque l'opera? Mi sarebbe piaciuta molto, se la musica fosse stata completa. È ella già stata in Italia? Come le piace il soggiorno di Milano? Napoli mi è piaciuta più che Milano.

fieno, Heu; avena, Haber; mesto, traurig; qualche, irgend ein; insetto velenoso, giftiges Insekt; liquore spiritoso, starker Liqueur; servirsi, sich bedienen: proboscide, Rüssel, cavallo leardo, Schimmel; abbeverare, zu saufen geben; cucinare, kochen; civaia, Zugemüse; preparare, zubereiten; all'italiana, auf italienische Art; completo, vollständig; soggiorno, Aufenthalt; Napoli, Neapel.

17.

taugen, valere (esser buono a qualche cosa); sollen, dovere; gelten, werth sein, valere (aver corso o valore); schuldig sein, andar debitore.

Quel giovinotto ha poco talento; è buono a nulla. Il cavallo di tuo cognato non val niente. Non credo, che quegli abbia valso tanto. Se valesse qualche cosa, avrebbe mostrato la sua capacità. Quanto vale questa moneta in Italia? Credo che valga due talleri e mezzo. Che valore potrà avere questo spillo d'oro? Un tempo valeva più di quattro talleri; ma presentemente non ne vale due. Questo cappello vale poco. E questo panno quanto varrebbe? Cinque fiorini al braccio. Quanto le devo? Mi andava debitore di cinquanta fiorini; ora me

ne deve ancora dieci e mezzo. Io non le vado debitore più di niente; forse i miei cugini le devono ancora qualche cosa. Se io le dovessi ancora una tal somma, gliela pagherei all' istante. Il negoziante B. mi va debitore di quattro Luigi d'oro; ma non mi vuol pagare. Lo citerò in giudizio. Non varrebbe la pena.

a nulla, zu nichts; cognato, Schwager; tanto, so viel; capacità, Geschicklichkeit; moneta, Münze; tallero, Thaler; spillo d'oro, goldene Stecknadel; un tempo, ehemals; panno, Tuch; fiorino, Gulden; al braccio, die Elle; forse, vielleicht; all'istante, augenblicklich; Luigi d'oro, Louis d'or; citare in giudizio, vor Gericht fordern; non varrebbe la pena, es wäre nicht der Mühe werth.

18.

pflegen, gewohnt sein, solere, esser solito; fertig sein, terminare, aver fine, esser lesto; holen, andare, venire a prendere; wohl, übel aussehen, aver buona, cattiva ciera.

Subito che la scuola era terminata, il buon Emilio soleva ringraziare ogni giorno il suo precettore per l'istruzione, che gli aveva compartita. Mio padre era solito fare un passeggio ogni mattina; ma dacchè è stato ammalato non esce più di casa. Il tuo abito nuovo è terminato; domani puoi andare a prenderlo. Ho dimenticato il tuo libro di lettura sul tavolino; quando avrò terminato di scrivere questa lettera, verrò a prenderlo. Quella signora è ammalata di certo; ha cattiva ciera. Ditele che mandi subito pel medico, altrimenti la malattia potrebbe diventare pericolosa. Ella non vuol saperne di medici, e perciò ha sempre cattiva ciera. Come sta di salute vostro zio? Sta benissimo; da qualche tempo in qua ha bella ciera.

subito che, sobald; compartire, ertheilen; dacchè, seitdem; dimenticare, vergessen; mandar pel medico, den Arzt holen lassen; subito, sogleich; altrimenti, sonst; pericoloso, gefährlich; perciò, deßwegen; star di salute, sich befinden; benissimo, sehr wohl; da qualche tempo in qua, seit einiger Zeit.

RACCOLTA DI VOCABOLI.

1. *Nomi relativi alla religione.*

Gott, Dio;
die heilige Dreifaltigkeit, la SS. Trinità;
der Schöpfer, il creatore;
der Heiland, il salvatore;
die Menschwerdung, l'incarnazione;
die Auferstehung, la risurrezione;
die Himmelfahrt Christi, l'ascensione di Gesù Cristo;
der heilige Geist, lo spirito santo;
die Mutter Gottes, la Madonna;
der Engel, l'angelo;
der Erzengel, l'arcangelo;
der Schutzengel, l'angelo custode;
der Heilige, il Santo;
das Paradies, il paradiso;
der Himmel, il cielo;
das Fegfeuer, il purgatorio;
die Hölle, l'inferno;
der Teufel, il diavolo;
der Glaube, la fede;
die Hoffnung, la speranza;
die Liebe, la carità;
die Taufe, il battesimo;
die Firmung, la cresima;
die Beichte, la confessione;
die Sünde, il peccato;
die Erbsünde, il peccato originale;
die Todsünde, il peccato mortale;
die Communion, la comunione;
die letzte Ölung, l'estrema unzione;
die Andacht, la divozione;
das Gebet, l'orazione;
die Kirche, la chiesa;
die Pfarrkirche, la chiesa parrocchiale;
die Domkirche, il duomo, la cattedrale.

2. *Del mondo e degli elementi.*

Die Welt, il mondo;
die Erde, la terra;
das Wasser, l'acqua;
das Feuer, il fuoco;
die Luft, l'aria;
die Sonne, il sole;
der Mond, la luna;
die Sterne, le stelle;
der Donner, il tuono;
der Wetterstrahl, il fulmine;
der Blitz, il lampo;
der Schnee, la neve;
das Eis, il ghiaccio;
das Wetter, il tempo;
die Wärme, il caldo;
die Kälte, il freddo;

der Schatten, l' ombra;
die Wolken, le nuvole;
der Wind, il vento;
der Thau, la rugiada;
der Reif, la brina;
der Regen, la pioggia;
das Meer, il mare;
der Fluß, il fiume;
der See, il lago;
der Bach, il ruscello;
der Staub, la polvere.

3. Delle stagioni, dei mesi e dei giorni.

Die Jahreszeit, la stagione;
der Frühling, la primavera;
der Sommer, l' estate;
der Herbst, l' autunno;
der Winter, l' inverno;
das Jahr, l' anno;
der Monat, il mese;
Jänner, Gennajo;
Februar, Febbrajo;
März, Marzo;
April, Aprile;
Mai, Maggio;
Juni, Giugno;
Juli, Luglio;
August, Agosto;
September, Settembre;
October, Ottobre;
November, Novembre;
Dezember, Decembre;
die Woche, la settimana;
der Sonntag, la domenica;
der Montag, il lunedì;
der Dienstag, il martedì;
die Mittwoche, il mercoledì;
der Donnerstag, il giovedì;
der Freitag, il venerdì;
der Samstag, Sonnabend, il sabato;
die Morgenröthe, l'aurora;
der Morgen, la mattina;
der Mittag, il mezzodì;
der Abend, la sera;
die Nacht, la notte;
die Stunde, l' ora.

4. La città.

Die Stadt, la città;
die Vorstadt, il sobborgo;
der Platz, la piazza;
der Markt, il mercato;
die Straße, la strada;
das Pflaster, il lastrico;
das Gebäude, l' edifizio;
die Kirche, la chiesa;
der Thurm, il campanile;
die Domkirche, la cattedrale;
die Post, la posta;
das Zollhaus, la dogana;
das Theater, il teatro;
die Börse, la borsa;
das Spital, lo spedale;
das Wirthshaus, l' osteria;
das Kaffeehaus, il caffè;
der Palast, il palazzo;
die Mauer, il muro;
die Festung, la fortezza;
der Hafen, il porto;
die Umgegend, il contorno.

5. La casa.

Das Haus, la casa;
die Thür, la porta;
das Thor, il portone;
das Schloß, la serratura;

der Schlüssel, la chiave;
die Glocke, la campanella;
die Treppe, la scala;
eine Stufe, uno scalino:
ein Zimmer, una camera;
der Saal, la sala;
das Fenster, la finestra;
die Decke, la soffitta;
der Fußboden, il pavimento;
die Wand, la parete;
die Küche, la cucina;
der Keller, la cantina;
der Speicher, il granajo;
das Dach, il tetto;
der Hof, il cortile;
der Garten, il giardino;
der Stall, la stalla;
der Brunnen, il pozzo.

6. *Mobili di casa.*

Der Tisch, la tavola;
der Stuhl, la sedia;
das Kanapee, il canapè;
das Gemälde, il quadro;
das Bett, il letto;
die Matratze, il materasso;
die Decke, la coperta;
der Spiegel, lo specchio;
der Schrank, l'armadio;
das Tischtuch, la tovaglia;
das Tellertuch, la salvietta;
das Handtuch, l'asciugamani;
die Lichtschere, lo smoccolatojo;
der Ofen, la stufa;
der Leuchter, il candeliere;
die Kerze, la candela;
der Löffel, il cucchiaio;
die Gabel, la forchetta;
das Messer, il coltello;
die Tasse, la cicchera;
der Teller, il tondo;
das Kissen, il cuscino;
das Bettuch, il lenzuolo;
die Vorhänge, le cortine;
das Glas, il bicchiere;
die Flasche, la bottiglia;
der Korb, il cestello.

7. *Professioni ed arti.*

Das Handwerk, il mestiere;
der Handwerker, l'artigiano;
der Metzger, il beccajo;
der Bäcker, il fornajo;
der Müller, il mugnajo;
der Hutmacher, il cappellajo;
der Schneider, il sartore;
der Schuhmacher, il calzolajo;
der Barbier, il barbiere;
der Schreiner, il legnajuolo;
der Glaser, il vetrajo;
der Schlosser, il chiavajo;
der Schmied, il ferrajo;
der Hufschmied, il maniscalco;
der Sattler, il sellajo;
der Böttcher, il bottajo;
der Kaufmann, il mercante;
der Buchhändler, il librajo;
der Buchbinder, il legatore di libri;
der Maurer, il muratore;
die Nätherin, la cucitrice;
die Wäscherin, la lavandaja.

8. *Mangiare e bere.*

Das Brot, il pane;
das Mehl, la farina;
das Fleisch, la carne;
der Braten, l'arrosto;

das Ei, l'uovo;
der Salat, l'insalata;
der Senf, la mostarda;
das Salz, il sale;
das Oel, l'olio;
der Essig, l'aceto;
Schweinefleisch, carne porcina;
der Schinken, il presciuto;
das Gemüse, il legume;
die Suppe, la zuppa;
der Kohl, i cavoli;
die Kartoffeln, i pomi di terra;
die Erbse, il pisello;
Kalbfleisch, vitello;
Rindfleisch, manzo;
Hammelfleisch, castrato;
der Fisch, il pesce;
die Bohne, la fava;
der Kuchen, la focaccia;
das Obst, le frutte;
der Pfeffer, il pepe;
die Butter, il buttiro;
der Käse, il formaggio;
die Milch, il latte;
der Wein, il vino;
das Bier, la birra;
das Frühstück, la colazione;
das Mittagessen, il pranzo;
das Vesperbrot, la merenda;
das Abendessen, la cena.

9. *Il vestimento.*

Das Kleid, l'abito;
der Mantel, il mantello;
die Weste, il gilè;
der Schuh, la scarpa;
der Strumpf, la calza;
der Stiefel, lo stivale;
der Pantoffel, la pianella;
das Hemd, la camicia;
die Schürze, il grembiale;
der Handschuh, il guanto;
der Ring, l'anello;
das Taschentuch, il fazzoletto;
der Hut, il cappello;
die Mütze, la berretta;
die Uhr, l'orologio;
der Regenschirm, l'ombrello;
der Sonnenschirm, il parasole;
der Fächer, il ventaglio;
der Schleier, il velo;
der Stock, il bastone;
der Beutel, la borsa;
die Brille, gli occhiali.

10. *Dell' uomo e d' alcune sue facoltà ed affezioni.*

Der Mann, der Mensch, l'uomo;
das Weib, la donna;
das Kind, il fanciullo;
der Knabe, il ragazzo;
der Jüngling, il giovine;
das Mädchen, la ragazza;
das Leben, la vita;
der Gedanke, il pensiero;
die Seele, l'anima;
die Vernunft, la ragione;
der Verstand, il giudizio;
der Wille, la volontà;
die Einbildungskraft, l'immaginazione;
die Hoffnung, la speranza;
die Furcht, il timore;
der Schlaf, il sonno;
der Traum, il sogno;
die Krankheit, la malattia;
die Gesundheit, la salute;
der Tod, la morte;

das Lachen, il riso;
das Weinen, il pianto;
die Schönheit, la bellezza;
die Häßlichkeit, la difformità;
die Miene, l'aspetto, la ciera;
der Vater, il padre;
die Mutter, la madre;
der Sohn, il figlio;
die Tochter, la figlia;
der Bruder, il fratello;
die Schwester, la sorella;
der Gemahl, il marito;
die Gemahlin, la moglie;
die Eltern, i genitori;
der Großvater, il nonno;
die Großmutter, la nonna;
der Onkel, Oheim, lo zio;
die Muhne, Tante, la zia;
der Vetter, il cugino;
die Base, la cugina;
der Neffe, Enkel, il nipote;
die Nichte, Enkelin, la nipote;
der Schwager, il cognato;
die Schwägerin, la cognata;
der Nachbar, il vicino;
der Fremde, il forestiere;
der Bauer, il contadino;
der Bürger, { il borghese; il cittadino.

11. *Parti del corpo.*

Der Körper, il corpo;
das Gesicht, il viso;
die Stirn, la fronte;
das Auge, l' occhio;
die Nase, il naso;
das Ohr, l' orecchio;
der Mund, la bocca;
das Kinn, il mento;
der Bart, la barba;
der Zahn, il dente;
die Lippe, il labbro;
die Zunge, la lingua;
der Hals, il collo;
die Schulter, la spalla;
der Kopf, la testa;
das Haar, il capello;
der Rücken, la schiena;
der Arm, il braccio;
die Hand, la mano;
der Finger, il dito;
der Nagel, l' unghia;
die Brust, il petto;
das Herz, il cuore;
der Magen, lo stomaco;
das Bein, la gamba;
der Fuß, il piede;
das Knie, il ginocchio;
die Zehe, il dito del piede;
das Gehirn, il cervello.

12. *I quadrupedi.*

Das Thier, l'animale;
das Pferd, il cavallo;
der Esel, l' asino;
der Hund, il cane;
die Katze, il gatto;
die Ratte, il topo;
die Maus, il sorcio;
der Maulwurf, la talpa;
das Schwein, il porco:
die Ziege, la capra;
die Gemse, la camozza;
der Hase, la lepre;
das Eichhorn, lo scojatolo;
der Affe, la scimmia;
der Hirsch, il cervo;
das Reh, il capriuolo;

der Ochs, il bue;
der Stier, il toro;
die Kuh, la vacca;
das Kalb, il vitello;
das Schaf, la pecora;
das Lamm, l'agnello;
der Fuchs, la volpe;
der Wolf, il lupo;
der Bär, l'orso;
der Löwe, il leone;
das Kameel, il camello;
der Elefant, l'elefante.

13. Gli uccelli.

Der Vogel, l'uccello;
der Hahn, il gallo;
das Huhn, il pollo;
das Küchlein, il pulcino;
der Schwan, il cigno;
die Gans, l'oca;
die Ente, l'anitra;
die Taube, il piccione;
der Pfau, il pavone;
die Wachtel, la quaglia;
die Schnepfe, la beccaccia;
das Rebhuhn, la pernice;
der Krammetsvogel, il tordo;
die Amsel, il merlo;
die Lerche, la lodola;
die Nachtigall, il rosignuolo;
die Schwalbe, la rondine;
der Zeisig, il lucherino;
der Fink, il fringuello;
der Sperling, la passera.

14. I pesci e gl' insetti.

Der Fisch, il pesce;
der Hecht, il luccio;
der Karpfen, il carpione;
der Aal, l'anguilla;
die Forelle, la trota;
die Kröte, il rospo;
der Frosch, la rana;
der Wurm, il verme;
die Raupe, il bruco;
die Ameise, la formica;
die Spinne, il ragno;
der Häring, l'aringa;
die Auster, l'ostrica;
die Muschel, la conchiglia;
der Krebs, il gambero;
die Schlange, il serpente;
die Fliege, la mosca;
die Biene, l'ape;
die Wespe, la vespa;
der Schmetterling, la farfalla.

15. Gli alberi ed i fiori.

Der Baum, l'albero;
der Apfelbaum, il melo;
der Birnbaum, il pero;
der Pflaumenbaum, il susino;
der Kirschbaum, il ciriegio;
die Ulme, l'olmo;
die Pappel, il pioppo;
die Blume, il fiore;
die Rose, la rosa;
die Nelke, il garofano;
die Tulpe, il tulipano;
der Nußbaum, il noce;
die Eiche, la quercia;
die Fichte, il pino;
die Tanne, l'abete;
die Buche, il faggio;
die Lilie, il giglio;
das Veilchen, la viola;
die Kornblume, il ciano;
der Flieder, il sambuco;
die Sonnenblume, il girasole;
das Geisblatt, il caprifoglio.

16. *La campagna.*

Das Land, la campagna;
das Feld, il campo;
die Gegend, la contrada;
die Ebene, la pianura;
der Berg, la montagna;
das Thal, la valle;
der Wald, il bosco;
der Busch, il cespuglio;
der Weg, il cammino;
der Bach, il ruscello;
die Wiese, il prato;
die Heide, la landa;
der Hügel, la collina;
die Hütte, la capanna;
das Dorf, il villaggio;
der Flecken, il borgo;
das Schloß, il castello;
der Meierhof, la fattoria;
die Mühle, il molino;
das Korn, il grano;
der Weizen, il formento;
die Gerste, l' orzo;
der Hafer, l' avena;
das Stroh, la paglia;
das Heu, il fieno;
die Traube, l'uva, il grappolo.

17. *Virtù e vizi.*

Die Tugend, la virtù;
das Laster, il vizio;
die Gerechtigkeit, la giustizia;
die Aufrichtigkeit, la sincerità;
die Höflichkeit, la civiltà;
die Demuth, l' umiltà;
die Leutseligkeit, l' affabilità;
die Großmuth, la generosità;
die Dankbarkeit, la gratitudine;
die Menschlichkeit, l'umanità;
die Unschuld, l' innocenza;
die Sittsamkeit, la costumatezza;
die Geduld, la pazienza;
die Standhaftigkeit, la costanza;
die Tapferkeit, il valore;
die Mildthätigkeit, la carità;
die Freundschaft, l' amicizia;
die Erfahrung, l' esperienza;
die Treue, la fedeltà;
die Güte, la bontà;
die List, l' astuzia;
die Klugheit, la prudenza;
die Mäßigkeit, la temperanza;
die Gottlosigkeit, l' empietà;
die Bosheit, la malizia;
die Sünde, il peccato;
der Fehler { l' errore; il fallo;
die Beleidigung, l' offesa;
der Hochmuth, l' orgoglio;
der Stolz, la superbia;
die Ungerechtigkeit, l' ingiustizia;
die Thorheit, la stoltezza;
der Ehrgeiz, l' ambizione;
der Geiz, l' avarizia;
der Mord, l' omicidio;
der Haß, l' odio;
die Feindschaft, l' inimicizia;
die Grausamkeit, la crudeltà;
die Lüge, la bugia;
die Nachlässigkeit, la negligenza;
die Undankbarkeit, l' ingratitudine;

DIALOGHI.

1.

Mangiare e bere.

Ha ella fame?	Sind Sie hungrig?
Ho buon appetito.	Ich habe guten Appetit.
Ho molta fame.	Ich bin sehr hungrig.
Mangi qualche cosa.	Essen Sie etwas.
Che cosa vuol mangiare?	Was wollen Sie essen?
Che desidera da mangiare?	Was wünschen Sie zu essen?
Ella non mangia.	Sie essen nicht.
Mi scusi, mangio moltissimo.	Ich bitte um Verzeihung, ich esse sehr viel.
Ho mangiato assaissimo.	Ich habe sehr viel gegessen.
Ho pranzato con molto appetito.	Ich habe mit vielem Appetit zu Mittag gegessen.
Ne mangi ancora un bocconcello.	Essen Sie noch ein Stückchen.
Non posso più assaggiar altro.	Ich kann nichts mehr genießen.
Ha ella sete?	Sind Sie durstig?
Non ha sete?	Haben Sie keinen Durst?
Sono molto assetato.	Ich bin sehr durstig.
Muojo di sete.	Ich vergehe vor Durst.
Beviamo.	Lassen Sie uns trinken.
Mi dia da bere.	Geben Sie mir zu trinken.
Vuol bere un bicchiere di vino?	Wollen Sie ein Glas Wein trinken?
Beva un bicchiere di birra.	Trinken Sie ein Glas Bier.
Beva ancora un bicchiere di vino.	Trinken Sie noch ein Glas Wein.
Signore, bevo alla sua salute.	Mein Herr, ich trinke auf Ihre Gesundheit.
Ho l'onore di bere alla sua salute.	Ich habe die Ehre, auf Ihre Gesundheit zu trinken.

2.

Andare e venire.

Dove va?	Wohin gehen Sie?
Vado a casa.	Ich gehe nach Hause.
Andava da lei.	Ich wollte zu Ihnen.
Donde viene?	Woher kommen Sie?
Vengo da casa di mio fratello.	Ich komme von meinem Bruder.
Vengo dalla chiesa.	Ich komme aus der Kirche.
Vengo appunto dalla scuola.	Ich komme so eben aus der Schule.
Vuol venir con me?	Wollen Sie mit mir gehen?
Dove vuol andare?	Wohin wollen Sie gehen?
Vogliamo andare a passeggiare.	Wir wollen spazieren gehen.
Vogliamo fare una passeggiata?	Wollen wir einen Spaziergang machen?
Molto volentieri; con piacere.	Sehr gern; mit Vergnügen.
Che strada vogliamo prendere?	Welchen Weg wollen wir nehmen?
Quella ch' ella vuole.	Welchen Weg Sie wollen.
Andiamo nel parco.	Lassen Sie uns in den Park gehen.
Passando, prendiamo il di lei amico.	Lassen Sie uns im Vorbeigehen Ihren Freund abholen.
Come le aggrada.	Wie es Ihnen gefällig ist.
È a casa il signor B.?	Ist der Herr B. zu Hause?
È uscito.	Er ist ausgegangen.
Sa dirci dove è andato?	Können Sie uns sagen, wohin er gegangen ist?
Non lo posso dir loro di certo.	Ich kann es Ihnen nicht gewiß sagen.
Credo, che sia andato da sua sorella.	Ich glaube, daß er zu seiner Schwester gegangen ist.
Sa ella quando ritornerà?	Wissen Sie, wann er zurückkommt?
No; egli non ha detto nulla, quando se n' andò.	Nein; er hat nichts davon gesagt, als er ging.
Se è così, noi dobbiamo andare senza di lui.	Dann müssen wir ohne ihn gehen.

3.

Domande e risposte.

S' avvicini, ho qualche cosa a dirle.	Treten Sie näher, ich habe Ihnen etwas zu sagen.
Ho una parolina da dirle.	Ich habe Ihnen ein Wörtchen zu sagen.
M' ascolti.	Hören Sie mich an.
Vorrei parlare con lei.	Ich möchte mit Ihnen sprechen.
Che cosa comanda?	Was steht zu Ihren Diensten?
Parlo con lei.	Ich spreche mit Ihnen.
Non parlo con lei.	Ich spreche nicht mit Ihnen.
Che dice?	Was sagen Sie?
Che cosa ha detto?	Was haben Sie gesagt?
Io non dico niente.	Ich sage nichts.
Intende?	Hören Sie?
Comprende quel che dico?	Verstehen Sie, was ich sage?
M' intende?	Verstehen Sie mich?
Vuol avere la bontà di ripetere?...	Wollen Sie so gut sein, zu wiederholen...?
Io la intendo bene.	Ich verstehe Sie wohl.
Perchè non mi risponde?	Warum antworten Sie mir nicht?
Non parla ella francese?	Sprechen Sie nicht französisch?
Assai poco, mio Signore!	Sehr wenig, mein Herr!
Lo comprendo un poco, ma non lo parlo.	Ich verstehe es ein wenig, aber ich spreche es nicht.
Parli più chiaramente.	Sprechen Sie lauter.
Non parli sì ad alta voce.	Sprechen Sie nicht so laut.
Non faccia tanto rumore.	Machen Sie nicht so viel Lärm.
Taccia.	Schweigen Sie.
Non mi disse ella, che...?	Sagten Sie mir nicht, daß...?
Chi le ha detto questo?	Wer hat Ihnen das gesagt?
Me l' hanno detto.	Man hat es mir gesagt.
Me l' ha detto una persona.	Es hat mir's Jemand gesagt.
L' ho udito dire.	Ich habe es gehört
Che vuol ella dire?	Was wollen Sie sagen?
A che deve servir ciò?	Wozu soll das dienen?
Come chiama ella questo?	Wie nennen Sie das?
Questo si chiama....	Das heißt....
Posso domandarle?	Darf ich Sie fragen?
Che desidera?	Was wünschen Sie?

Conosce ella il Signor G.?	Kennen Sie Herrn G.?
Lo conosco di vista.	Ich kenne ihn von Ansehen.
Lo conosco di nome.	Ich kenne ihn dem Namen nach.

4.

L' età.

Che età ha ella?	Wie alt sind Sie?
Che età ha il di lei Signor fratello?	Wie alt ist Ihr Herr Bruder?
Ho dodici anni.	Ich bin zwölf Jahre alt.
Ho dieci anni e mezzo.	Ich bin zehn und ein halbes Jahr alt.
Ho quindici anni circa.	Ich bin beinahe fünfzehn Jahre alt.
Nel mese prossimo avrò sedici anni.	Im nächsten Monat werde ich sechzehn Jahre alt.
La settimana scorsa ho compito l'età di dieciotto anni.	Vergangene Woche bin ich achtzehn Jahre alt geworden.
Non sembra sì vecchio.	Sie sehen nicht so alt aus.
Sembra più vecchio.	Sie sehen älter aus.
La tenni per più vecchio.	Ich hielt Sie für älter.
Non la tenni per sì vecchio.	Ich hielt Sie nicht für so alt.
Che età può avere il di lei zio?	Wie alt mag Ihr Oheim sein?
Può avere circa sessant'anni.	Er kann etwa sechzig Jahre haben.
Ha presso a poco sessant' anni.	Er ist ungefähr sechzig Jahre alt.
Ha più di cinquant' anni.	Er ist über fünfzig Jahre alt.
È un uomo di cinquanta e più anni.	Er ist ein Mann von fünfzig und einigen Jahren.
Può contare una sessantina d' anni.	Er kann etwa sechzig Jahre zählen.
Ha più di ottant' anni.	Er ist über achtzig Jahre.
È una grande età.	Das ist ein hohes Alter.
È egli così vecchio?	Ist er so alt?
Comincia a divenir vecchio.	Er fängt an zu altern.

5.

Le ore.

Che ora è?	Wie viel Uhr ist es?
Di grazia, mi dica, che ora è?	Ich bitte, sagen Sie mir, welche Zeit es ist.

È l' una.	Es ist Ein Uhr.
È l' una passata.	Es ist Ein Uhr vorbei.
Ha suonato l' una.	Es hat Eins geschlagen.
È l' una ed un quarto.	Es ist ein Viertel auf zwei.
È l' una e mezzo.	Es ist halb zwei.
Mancano dieci minuti alle due.	Es fehlen zehn Minuten an zwei.
Non sono ancora le due.	Es ist noch nicht zwei Uhr.
È appena mezzogiorno.	Es ist erst zwölf.
Sono le tre all' incirca.	Es ist ungefähr drei.
Sono vicine le tre.	Es ist gegen drei.
Suoneranno bentosto le tre.	Es wird gleich drei Uhr schlagen.
Sono le tre e dieci minuti.	Es ist zehn Minuten nach drei.
L' orologio suonerà presto.	Die Uhr wird sogleich schlagen.
Ecco, l'orologio suona.	Da schlägt die Uhr.
Non è tardi.	Es ist nicht spät.
È più tardi di quello che io non credeva.	Es ist später als ich glaubte.
Non pensava che fosse sì tardi.	Ich dachte nicht, daß es so spät wäre.

6.

Il tempo.

Che tempo fa?	Was ist für Wetter?
Fa cattivo tempo.	Es ist schlechtes Wetter.
È torbido.	Es ist trübe.
È un tempo cattivissimo.	Es ist ein abscheuliches Wetter.
Fa bel tempo.	Es ist ein schönes Wetter.
Avremo una bella giornata.	Wir werden einen schönen Tag haben.
Cade la rugiada.	Es thaut.
È nuvoloso.	Es ist nebelig.
È tempo piovoso.	Es ist regnerisches Wetter.
Il tempo minaccia di piovere.	Es droht zu regnen.
Il cielo s' annuvola.	Der Himmel umzieht sich.
Il cielo s' oscura.	Der Himmel wird dunkel.
Il sole comincia a mostrarsi.	Der Sonne fängt an, sich zu zeigen.
Il tempo si rasserena.	Das Wetter klärt sich wieder auf.
Fa molto caldo.	Es ist sehr heiß.
Fa un caldo soffocante.	Es ist eine erstickende Hitze.

Il tempo è molto dolce.	Es ist sehr mild.
Fa freddo.	Es ist kalt.
Fa un freddo eccessivo.	Es ist eine übermäßige Kälte.
È un tempo rigido.	Es ist rauhes Wetter.
Piove.	Es regnet.
Ha piovuto.	Es hat geregnet.
Pioverà bentosto.	Es wird gleich regnen.
Sento delle gocciole di pioggia.	Ich fühle Regentropfen.
Pioviggina.	Es fallen Regentropfen.
Grandina.	Es hagelt.
Nevica.	Es schneit; es fällt Schnee.
Ha nevicato (è caduta della neve).	Es hat geschneit; es ist Schnee gefallen.
Nevica a fiocchi.	Es schneit in großen Flocken.
Gela.	Es friert.
Ha gelato.	Es hat gefroren.
Il tempo comincia a divenir più mite.	Es fängt an, gelinder zu werden.
Disgela.	Es thaut auf.
Fa molto vento.	Es ist sehr windig.
Il vento infuria fortemente.	Der Wind weht stark.
Non spira un venticello.	Es weht kein Lüftchen.
Lampeggia.	Es blitzt.
Ha lampeggiato tutta la notte.	Es hat die ganze Nacht geblitzt.
Tuona.	Es donnert.
Il tuono strepita.	Der Donner rollt.
È caduto il fulmine.	Es hat eingeschlagen.
Fa tempesta.	Es ist stürmisches Wetter.
Avremo un temporale.	Wir werden ein Gewitter bekommen.
Il cielo comincia a serenarsi.	Der Himmel fängt an, sich aufzuheitern.
Il tempo è molto incostante.	Das Wetter ist sehr unbeständig.
Ci ha molto fango.	Es ist sehr schmutzig, kothig.
Fa molta polvere.	Es ist sehr staubig.
È molto sdrucciolevole.	Es ist sehr glatt, schlüpfrig.
È un cattivo andare.	Es ist schlechtes Gehen.
È giorno.	Es ist Tag.
È oscuro.	Es ist dunkel.
È notte.	Es ist Nacht.
Splende la luna.	Der Mond scheint.

Crede ella che farà bel tempo?	Glauben Sie, daß es gutes Wetter geben wird?
Non credo che pioverà.	Ich glaube nicht, daß es regnen wird.
Temo che pioverà.	Ich fürchte, es wird regnen.
Lo temo.	Ich fürchte es.

7.

Il saluto.

Buon giorno (mattino), Signore!	Guten Morgen, mein Herr!
Le auguro il buon giorno.	Ich wünsche Ihnen guten Morgen.
Come sta?	Wie befinden Sie sich?
Come la va di salute?	Wie geht es mit Ihrer Gesundheit?
Sta ella sempre bene?	Befinden Sie sich immer wohl?
Passabilmente bene, ed ella?	Ziemlich wohl, und Sie?
Sta ella bene?	Sind Sie wohl?
Molto bene, ed ella pure?	Sehr wohl, und Sie auch?
Io sto benissimo.	Ich befinde mich sehr wohl.
E come la va con lei?	Und wie geht es mit Ihnen?
Conforme al solito.	Wie gewöhnlich.
Passabilmente bene, grazie a Dio.	Ziemlich gut, Gott sei Dank.
Mi rallegro di vederla in buona salute.	Es freut mich, Sie wohl zu sehen.
Buona sera; felice sera.	Guten Abend.
Buona notte; felice notte.	Gute Nacht.
Dorma bene; riposi bene.	Schlafen Sie wohl.
La riverisco.	Ich empfehle mich.
Stia bene, Signore; addio.	Leben Sie wohl, mein Herr.
Felice viaggio.	Glückliche Reise.
A rivederci.	Auf Wiedersehen.

8.

La visita.

Alcuno bussa.	Es klopft Jemand.
Avanti.	Herein.
Va e guarda chi è là.	Geh und sieh wer da ist.
Va e apri la porta.	Geh und öffne die Thür.

È la Signora B.	Es ist Madame B.
Le auguro il buon giorno.	Ich wünsche Ihnen guten Morgen.
Mi rallegro di vederla.	Es freut mich, Sie zu sehen.
È un secolo che non la vidi.	Es ist ein Jahrhundert, seit ich Sie nicht sah.
È una rarità di vederla.	Es ist eine Seltenheit Sie zu sehen.
Si sieda, la prego.	Setzen Sie sich, ich bitte.
Favorisca sedersi.	Setzen Sie sich gefälligst.
S' accomodi.	Nehmen Sie Platz.
Una sedia alla Signora.	Gib Madame einen Stuhl.
Vuol restar a pranzo da noi?	Wollen Sie zum Mittagsessen bei uns bleiben?
Non posso restare.	Ich kann nicht bleiben.
Non sono venuta che per sapere come ella sta.	Ich bin nur gekommen, um zu erfahren, wie Sie sich befinden.
Devo andare.	Ich muß gehen.
Ella è molto affrettata.	Sie sind sehr eilig.
Per qual cagione è ella affrettata?	Weshalb sind Sie eilig?
Ho molto da fare.	Ich habe viel zu thun.
Può ben rimanere ancora un istante.	Sie können wohl noch einen Augenblick bleiben.
Un' altra volta starò più a lungo.	Ein ander mal will ich länger bleiben.
La ringrazio della sua visita.	Ich danke Ihnen für Ihren Besuch.
Spero di rivederla ben presto.	Ich hoffe, Sie bald wieder zu sehen.

9.

La colezione.

Ha ella colezionato?	Haben Sie gefrühstückt?
Non ancora.	Noch nicht.
Ella viene appunto a tempo.	Sie kommen gerade zu rechter Zeit.
Farà colezione con noi.	Sie werden mit uns frühstücken.
La colezione è pronta.	Das Frühstück ist bereit.
Beve del tè, o del caffè?	Trinken Sie The oder Kaffee?
Vuol forse più volentieri cioccolata?	Wollen Sie vielleicht lieber Chokolade?

Preferisco il caffè.	Ich ziehe den Kaffee vor.
Che cosa posso offrirle?	Was kann ich Ihnen anbieten?
Ecco dei pani di latte e delle fette di pane abbrustolate.	Hier sind Milchbrote und geröstete Brotschnitte.
Che cosa preferisce?	Was mögen Sie am liebsten?
Prenderò un panetto.	Ich werde ein Brötchen nehmen.
Come gusta ella il caffè?	Wie schmeckt Ihnen der Kaffee?
È carico abbastanza il caffè?	Ist der Kaffee stark genug?
È eccellente.	Es ist vortrefflich.
È dolce a sufficienza?	Ist genug Zucker darin?
Se non lo è, non faccia complimenti.	Ist es nicht, so machen Sie keine Komplimente.
Faccia come se fosse a casa sua.	Thun Sie, als ob Sie zu Hause wären.

10.

Prima di pranzo.

A che ora pranziamo oggi?	Um welche Zeit speisen wir heute Mittag.
Pranzeremo alle due.	Wir werden um zwei Uhr speisen.
Non pranzeremo prima delle tre.	Wir werden nicht vor drei Uhr essen.
Avremo qualcheduno a pranzo con noi oggi?	Werden wir heute zum Essen Jemanden bei uns haben?
Aspetta compagnia?	Erwarten Sie Gesellschaft?
Aspetto il Signor B.	Ich erwarte Herrn B.
Il Signor D. ha promesso di venire se il tempo lo permette.	Herr D. hat versprochen zu kommen, wenn es das Wetter erlaubt.
Ha dato gli ordini pel pranzo?	Haben Sie die Befehle zum Mittagsessen gegeben?
Che cosa ha ordinato pel pranzo?	Was haben Sie zum Essen bestellt?
Ha fatto preparare del pesce?	Haben Sie Fisch besorgen lassen?
Non ho potuto avere pesce.	Ich habe keinen Fisch bekommen können.
Suppongo, che non avremo un pranzo singolare.	Ich meine, daß wir kein sonderliches Mittagsessen haben werden.
Dovremo accontentarci.	Wir müssen uns behelfen.

11.

Il pranzo.

Che cosa le debbo presentare?	Was soll ich Ihnen vorlegen?
Vuole un po' di zuppa?	Wollen Sie etwas Suppe?
Grazie. La pregherò d'un po' di manzo.	Ich danke. Ich werde Sie um etwas Rindfleisch bitten.
È tanto bello.	Es sieht so gut aus.
Che pezzo preferisce?	Welches Stück haben Sie am liebsten?
Spero, che questo pezzo sia di suo gusto.	Ich hoffe, daß dies Stück nach Ihrem Geschmacke ist.
Signore, i piatti le stanno dinanzi.	Mein Herr, die Schüsseln stehen vor Ihnen.
Si serva.	Bedienen Sie sich.
Prenda senza cerimonie ciò che le piace.	Nehmen Sie ohne Umstände, was Ihnen beliebt.
Vuole un poco di questo arrosto?	Wollen Sie ein wenig von diesem Braten?
Lo desidera grasso?	Wollen Sie Fettes?
Me lo dia magro, se vuol favorire.	Geben Sie mir Mageres, wenn es Ihnen gefällig ist.
Come gusta ella l'arrosto?	Wie finden Sie den Braten?
È eccellente, delicato.	Er ist vortrefflich, köstlich.
Che cosa desidera colla carne?	Was wünschen Sie zum Fleisch?
Posso portarle dei legumi?	Darf ich Ihnen Gemüse geben?
Desidera dei piselli o dei cavolifiori?	Wünschen Sie Erbsen oder Blumenkohl?
Mi è affatto la stessa cosa.	Es ist mir ganz gleich.
Le offrirò un pezzetto di questo pollame.	Ich will Ihnen ein Stückchen von diesem Geflügel reichen.
La ringrazio, non posso mangiar altro.	Ich danke, ich kann nichts mehr essen.
Ella è un debole mangiatore.	Sie sind ein schwacher Esser.
Ella non mangia niente.	Sie essen gar nichts.
Mi scusi, la prego, io faccio onore al di lei pranzo.	Ich bitte um Verzeihung, ich mache Ihrem Essen Ehre.
Potete sparecchiare (levar tavola).	Ihr könnt wegräumen.

12.

Il tè.

Hai portato tutto quello che abbisogna pel tè?	Hast du alles gebracht, was zum Thee gehört?
È tutto in tavola.	Es ist alles auf dem Tische.
Bolle l' acqua?	Kocht das Wasser?
Il tè è preparato.	Der Thee ist fertig.
Ella è aspettata.	Sie werden erwartet.
Eccomi.	Hier bin ich.
Non abbiamo tazze abbastanza.	Wir haben nicht Tassen genug.
Ci abbisognano ancora due tazze.	Wir müssen noch zwei Tassen haben.
Portaci ancora un cucchiajo da tè ed un piattino.	Bringe noch einen Theelöffel und eine Untertasse.
Non hai portato la molletta dello zucchero.	Du hast die Zuckerzange nicht gebracht.
Prende della crema?	Nehmen Sie Rahm?
Il tè è così forte.	Der Thee ist so stark.
La pregherò ancora d' un po' di latte.	Ich werde noch um etwas Milch bitten.
Ecco della focaccia.	Hier ist Kuchen, Brotkuchen.
Mangia più volentieri il pane di butirro?	Essen Sie lieber Butterbrot?
Prenderò un pane di butirro.	Ich werde ein Butterbrot nehmen.
Fa passar qua il piatto.	Schieb den Teller hieher.
Suoni di grazia.	Schellen Sie gefälligst.
Vuol favorire a tirare il campanello?	Wollen Sie gütigst die Klingel ziehen?
Abbisogniamo ancora dell' acqua.	Wir brauchen noch mehr Wasser.
Portala presto quanto più puoi.	Bring es so schnell als möglich.
T' affretta.	Beeile dich.
Prendi teco il tondo.	Nimm den Teller mit.
È dolce abbastanza il tè?	Ist der Thee süß genug?
Ho io messo abbastanza zucchero nel suo tè?	Habe ich genug Zucker in Ihren Thee gethan?
È eccellente.	Er ist vortrefflich.
Non lo desidero tanto dolce.	Ich habe ihn nicht gern so süß.
Il suo tè è molto buono.	Ihr Thee ist sehr gut.

Dove lo compera?	Wo kaufen Sie ihn?
Lo compero da....	Ich kaufe ihn bei....
Ha ella già terminato?	Sind Sie schon fertig?
Ne prenderà ancora una tazza.	Sie werden noch eine Tasse nehmen.
Gliene verserò ancora una mezza tazza.	Ich werde Ihnen noch eine halbe Tasse einschenken.
Non me ne darà un rifiuto.	Sie werden es mir nicht abschlagen.
Ne ho già bevuto tre tazze, e di più non ne bevo mai.	Ich habe schon drei Tassen getrunken, und mehr trinke ich nie.

13.

Delle novità.

Che c'è di nuovo?	Was gibt's Neues?
Non sa ella niente di nuovo?	Wissen Sie nichts Neues?
Non ho inteso nulla.	Ich habe nichts gehört.
Non so niente.	Ich weiß nichts.
Mi sorprende, ch'Ella non abbia inteso niente.	Ich wundere mich, daß Sie nichts gehört haben.
Che si racconta di bello per la città?	Was spricht man Schönes in der Stadt?
Le posso raccontar molto poco.	Ich kann Ihnen sehr wenig erzählen.
Ho inteso dire, che avremo pace.	Ich habe gehört, daß wir Frieden bekommen werden.
Si parla d'un viaggio dell'Imperatore.	Man spricht, der Kaiser werde eine Reise unternehmen.
Quando si crede che partirà?	Wann glaubt man, daß er abreisen wird?
Non si sa.	Man weiß nicht.
Dove si dice ch'andrà?	Wo soll er hingehen?
Chi dice in Italia, chi in Germania.	Einige sagen nach Italien, Andere nach Deutschland.
Da chi l'ha inteso Ella?	Von wem haben Sie es gehört?
È la gazzetta, che dice?	Und was sagt die Zeitung?
Non l'ho letta ancora.	Ich habe sie noch nicht gelesen.
Ha Ella avuto nuove di suo fratello?	Haben Sie Nachricht von Ihrem Bruder?
Mi scrisse l'altro giorno.	Er hat mir neulich geschrieben.
Non mi scrisse mai, dacchè è partito.	Seit seiner Abreise hat er mir nicht geschrieben.

Io gli scrissi l' ordinario passato.	Ich schrieb ihm vergangenen Posttag.

14.

Maniere di domandare, di pregare.

Vorrebbe avere la bontà — la gentilezza di dirmi?	Möchten Sie die Güte — die Gewogenheit — haben, mir zu sagen?
Ne la prego — ne la scongiuro.	Ich bitte — ich beschwöre Sie darum.
Cara Ella, mi faccia questo favore — questa grazia.	Erweisen Sie mir diese Gefälligkeit — diese Gnade.
Mi dica di grazia.	Sagen Sie mir gefälligst.
Non vorrebbe compiacersi?	Möchten Sie nicht die Güte haben?
Mi vorrebbe far questa finezza?	Wollten Sie mir diese Gefälligkeit erweisen?
Si compiaccia — favorisca di dirmi.	Belieben Sie mir gütigst zu sagen.
Avrei a pregarla d' un piacere — favore.	Ich hätte Sie um eine Gefälligkeit zu bitten.
Ho una grazia a domandarle.	Ich habe eine Bitte an Sie.
La scongiuro di non rifiutarmi questo favore.	Ich beschwöre Sie, mir diese Gnade nicht zu versagen.
Può esser certo di tutta la mia riconoscenza.	Sie können meiner innigsten Dankbarkeit versichert sein.
Ella mi obbligherà infinitamente.	Sie werden mich unendlich verbinden.

15.

Per ringraziare.

Mille grazie.	Tausend Dank.
Gliene rendo infinite grazie.	Ich sage Ihnen unendlichen Dank dafür.
Le rendo devotissime grazie.	Ich danke Ihnen ergebenst.
Quanto le sono mai obbligato!	Wie sehr bin ich Ihnen verbunden!
Ciò è troppo, veramente.	Das ist zu viel, in der That.
Come trovar i dovuti ringraziamenti!	Wie soll ich Ausdrücke finden, Ihnen gehörig zu danken!

Molto sensibile alla sua bontà.	Ich bin von Ihrer Güte sehr gerührt.
Come le contraccambierò io sì gran favore!	Wie werde ich Ihnen eine so große Gefälligkeit je erwiedern können!
Mi porga ella pure occasione di servirla.	Verschaffen Sie mir auch Gelegenheit, Ihnen dienen zu können.

16.

Per comandare.

Venite un po' qua.	Kommet ein wenig her.
Ascoltate, ehi! dite.	Höret, he, saget einmal!
Aspettate un poco.	Wartet ein wenig.
Si picchia.	Man klopft.
Vedete chi è — chi bussa.	Sehet wer es ist — wer klopft.
Non c' è nessuno.	Es ist Niemand da.
È il signor Consigliere aulico, che bramerebbe aver il piacer di riverirla.	Es ist der Herr Hofrath, welcher das Vergnügen zu haben wünscht, Ihnen seine Aufwartung zu machen.
Ditegli che passi, — che resti servito.	Saget ihm, er möchte die Güte haben, sich herein zu bemühen.
Entro, — passi, — avanti.	Herein!
Venite qua, vi debbo dire qualche cosa.	Kommet her, ich muß euch Etwas sagen.
Aspettatemi, che vengo subito.	Wartet auf mich, ich komme gleich.
Non camminate tanto presto.	Gehet nicht so geschwind.
Andate più adagio.	Gehet langsamer.

17.

Per andare a dormire.

Comincio ad aver sonno.	Ich fange an schläfrig zu werden.
Che ora fa al suo orologio?	Welche Zeit ist es auf Ihrer Uhr?
Le undici sono suonate in questo punto.	So eben hat es elf Uhr geschlagen.
Già così tardi?	Schon so spät?
Batteranno subito le undici e mezzo.	Gleich wird es halb zwölf schlagen.

Il mio oriuolo non va bene, egli fa già le otto passate.	Meine Uhr geht nicht gut, nach ihr wäre es schon acht Uhr vorbei.
Avanza — ritarda.	Sie geht zu früh — zu spät.
Ho dimenticato di caricarlo. — Non l' ho montato, ne ho perduta la chiavetta.	Ich habe vergessen, sie aufzuziehen. — Ich habe sie nicht aufgezogen, ich habe den Schlüssel dazu verloren.
Siam vicini a mezza notte.	Wir sind nicht weit von Mitternacht.
Non può essere più d'un' ora, ch' io son qui.	Es kann nicht länger als eine Stunde sein, daß ich hier bin.
È già tempo d' andarsene a casa.	Es ist schon Zeit, sich nach Hause zu begeben.
Resti ancora un poco.	Bleiben Sie noch ein wenig da.
Non la incomoderò più oltre.	Ich will Ihnen nicht länger beschwerlich fallen.
Comincia a farsi tardi, e domattina mi devo alzar per tempo.	Es fängt an, spät zu werden, und morgen früh muß ich bei zeiten aufstehen.
Ella è dunque solita a coricarsi di buon' ora?	Sie pflegen also früh zu Bette zu gehen?
Pel mio solito non vo mai a letto prima di mezza notte.	Gewöhnlich gehe ich nicht vor Mitternacht zu Bette.
Non posso più tener aperti gli occhi.	Ich kann meine Augen kaum mehr offen halten.
Datemi una candela.	Gebet mir ein Licht.
Dov' è lo smocolatojo?	Wo ist die Lichtputze?
Eccolo qui.	Hier ist sie.
Mettetelo sul candeliere.	Legt sie auf den Leuchter.
Accomodate un po' il letto, mi pare, che non sia ben fatto.	Macht ein wenig das Bett zurecht, mir scheint, es ist nicht gut aufgebettet.
Io fo gran caso d' un buon letto.	Ich lobe mir ein gutes Bett.
Ehi, s' è spento il lume, accendetemi un'altra candela.	He, das Licht ist ausgelöscht, zündet mir eine andere Kerze an.
Fateci lume.	Leuchtet uns.
Voglio spogliarmi.	Ich will mich ausziehen.
Domani mi sveglierete alle cinque e mezzo.	Morgen wecket mich um halb sechs (Uhr) auf.
Riposi bene.	Schlafen Sie wohl.

LETTURE *).

Fabeln, Gleichnißreden [1], Anekdoten, Erzählungen [2] und Beschreibungen [3].

1.

Wohlthaten [4].

I.

Hast du wohl einen größeren Wohlthäter [5] unter den Thieren als uns? fragte die Biene [6] den Menschen. — Ja wohl [7], erwiederte [8] dieser. — Und wen? — Das Schaf [9], denn seine Wolle [10] ist mir nothwendig [11] und dein Honig [12] ist mir nur angenehm [13].

[1] parabole. [2] racconti. [3] descrizioni. [4] benefizi. [5] benefattore. [6] ape. [7] ben certo. [8] replicò. [9] pecora. [10] lana. [11] necessario. [12] miele. [13] grato, aggradevole.

II.

Und willst du noch einen Grund [1] wissen, warum ich das Schaf für einen größern Wohlthäter halte, als dich, Biene? — Das Schaf schenkt [2] mir seine Wolle ohne die geringste [3] Schwierigkeit [4]; aber wenn du mir deinen Honig schenkest, muß ich mich noch immer vor deinem Stachel [5] fürchten [6]. Lessing.

[1] motivo. [2] dona. [3] menoma. [4] difficoltà. [5] pungiglione. [6] temere.

2.

Das Schaf und die Schwalbe [1].

Eine Schwalbe flog auf ein Schaf, ihm ein wenig Wolle für ihr Nest [2] auszurupfen [3]. Das Schaf sprang unwillig [4]

*) *Utilissimo esercizio sarà di tradurre questi pezzi di lettura in italiano, e di rivolgere poi di nuovo in tedesco la propria versione.*

hin und wieder. Wie bist du denn nur gegen mich so karg[5]? sagte die Schwalbe. Dem Hirten[6] erlaubst du, daß er dich deiner Wolle über und über[7] entblößen[8] darf, und mir verweigerst[9] du eine kleine Flocke[10]. Woher kommt das? — Das kommt daher, antwortete das Schaf, weil du mir meine Wolle nicht mit eben so guter Art zu nehmen weißt, als der Hirt.

Lessing.

[1]rondine. [2]nido. [3]strappava. [4]sdegnosamente. [5]avaro, scarso, parco. [6]pastore. [7]tutta quanta. [8]spogliare. [9]rifiuti. [10]fiocco.

3.

Der Pfau[1] und die Henne[2].

Einst sprach der Pfau zu der Henne: Sieh einmal, wie hochmüthig[3] und trotzig[4] dein Hahn nicht einher tritt[5]; und doch sagen die Menschen nicht: der stolze Hahn, sondern nur immer: der stolze Pfau.

Das macht, sagte die Henne, weil der Mensch einen gegründeten[6] Stolz übersieht[7]. Der Hahn ist auf seine Wachsamkeit[8], auf seine Mannheit[9] stolz; aber worauf du? — Auf Farben[10] und Federn[11].

Lessing.

[1]pavone. [2]gallina. [3]orgoglioso. [4]baldanzoso, dispettoso. [5]se ne vien avanti. [6]fondata. [7]perdona (vede oltre). [8]vigilanza. [9]virilità, vigore. [10]colori. [11]penne.

4.

Die Eiche[1] und die Weide[2].

Eine große Eiche und eine schlanke[3] Weide standen neben einander[4], und oft[5] warf[6] jene dieser letzern[7] spöttisch[8] vor, daß sie nach jedem Windhauch[9] sich demüthig[10] neige[11], indeß[12] die Eiche auch den stärksten Sturm[13] mit unbewegtem[14] Gipfel[15] erdulde[16].

Einst, indem sie eben darüber stritten[17], entstand[18] ein fürchterliches[19] Ungewitter[20]. Der Wind tobte[21] vom Abend[22] her; die Weide krümmte[23] sich, so oft er sie traf[24]; aber die Eiche bot[25] nach gewöhnlicher Art ihm Trotz[26].

Doch auf einmal faßte sie jetzt die ganze Gewalt[27] des Sturmes; aus ihren Wurzeln[28] gerissen[29] sank[30] sie zu Boden, indeß die biegsame[31] Weide sich glüglich erhielt[32].

Auch Standthaftigkeit[33] kann zur Halsstarrigkeit[34], mithin zum Fehler werden. In allzugroßen Fährlichkeiten[35] gib

daher lieber nach, [36] eh' du mit ungleichen Kräften dem Untergange [37] dich aussetzest [38].

A. G. Meißner.

[1] quercia. [2] salice. [3] snella. [4] l'una presso l'altro. [5] sovente. [6] vorwerfen rimproverare, warf vor rimproverava, rinfacciava. [7] ultimo. [8] in tuono di beffa. [9] soffio di vento. [10] umilmente. [11] si chini. [12] mentre. [13] procella, uragano. [14] immobile. [15] cima. [16] sopportasse (sopporti). [17] contrastavano. [18] nacque, insorse. [19] terribile. [20] temporale. [21] imperversava. [22] occidente. [23] si curvava. [24] colpiva. [25] offriva, presentava. [26] baldanza, Trotz bieten opporre baldanzosa resistenza, sfidare. [27] forza. [28] radici. [29] svelta, strappata. [30] cadde. [31] pieghevole. [32] si conservò. [33] costanza. [34] ostinatezza. [35] perigli. [36] cedi, nachgeben cedere. [37] rovina. [38] ti esponi.

5.

Der Löwe [1] und der Hase [2].

Ein Löwe würdigte [3] einen drollichten [4] Hasen seiner nähern [5] Bekanntschaft [6]. „Aber ist es denn wahr", fragte ihn einst der Hase, „daß euch Löwen ein elender krähender [7] Hahn [8] so leicht verjagen kann?"

„Allerdings [9] ist es wahr", antwortete der Löwe, „und es ist eine allgemeine [10] Bemerkung, [11] daß wir großen Thiere durchgängig [12] eine gewisse kleine Schwachheit [13] an uns haben. So wirst du, zum Beispiel, von dem Elephanten gehört haben, daß ihm das Grunzen [14] eines Schweins Schauder [15] und Entsetzen [16] erwecket."

„Wahrhaftig"! [17] unterbrach [18] ihn der Hase. Ja nun begreife [19] ich auch, warum wir Hasen uns so entsetzlich [20] vor den Hunden fürchten. [21]

Lessing.

[1] leone. [2] lepre. [3] degnava. [4] burlesco, grottesco. [5] più vicina, intima. [6] conoscenza. [7] che canta, krähen si dice soltanto del gallo. [8] gallo. [9] certamente. [10] generale. [11] osservazione. [12] tutti quanti. [13] debolezza. [14] grugnire. [15] raccapriccio. [16] terrore. [17] davvero. [18] interruppe. [19] comprendo. [20] orribilmente. [21] temiamo, abbiamo paura, fürchten temere, sich fürchten aver paura.

6.

Der Specht [1] und die Taube. [2]

Der Specht und die Taube flogen [3] eben von einem Besuche [4] zurück, den sie einem Pfauen [5] gemacht hatten.

„Nun, wie hat dir heute der Pfau gefallen?" fragte der Specht. "War er dir nicht auch recht widrig? [6] Und wie stolz [7] ist er! Ich möchte nur wissen, worauf er sich so viel

einbildet! [8] doch wohl nicht gar [9] auf seine Füße? — Hast du nicht bemerkt, wie unförmlich [10] diese sind? Auch auf seine Stimme kann er sich nichts zu Gute [11] thun. Etwas Häßlicheres [12] und Unerträglicheres [13] ist mir noch gar nicht vorgekommen. [14] Habe ich nicht recht?

Die Taube aber antwortete ganz unbefangen: [15] „Ich gestehe, [16] ich habe auf dies Alles nicht Acht [17] gegeben; denn ich mußte immer seinen schönen Kopf, die Schönheit seiner Federn und seinen majestätischen Schweif [18] bewundern.“ [19]

So sieht ein edler [20] Mensch an seinem Nächsten [21] immer nur das Gute und vergißt darüber gern kleine menschliche Gebrechen. [22]

Aus A. L. Grimm's Fabelbibliothek.

[1] pica. [2] colomba. [3] volarono, zurückfliegen ritornare volando. [4] visita. [5] pavone. [6] antipatico. [7] superbo. [8] (immagina) presume. [9] già non sarà. [10] deformi. [11] insuperbire. [12] più brutto. [13] più insopportabile. [14] capitare, comparire dinanzi. [15] ingenuamente, con disinvoltura. [16] confesso. [17] Acht geben abbadare. [18] coda. [19] ammirare. [20] nobile, generoso. [21] prossimo. [22] difetto.

7.

So geht Gewalt vor Recht. [1]

Es gesellten [2] sich ein Rind, [3] eine Ziege [4] und ein Schaf [5] zu einem Löwen und zogen [6] mit einander auf die Jagd [7] in einen Forst. [8] Da sie nun einen Hirsch [9] gefangen und in vier Theile getheilt hatten, sprach der Löwe: „Ihr wißt, das ein Theil mein ist, als eurem Gesellen; [10] der andere aber gebührt mir als einem König unter den Thieren; den dritten will ich haben, weil ich stärker bin und mehr darum gearbeitet habe als ihr alle drei; wer aber den vierten haben will, der muß ihn mir mit Gewalt entreißen“. [11] Also mußten die drei für ihre Mühe das Nachsehen [12] und den Schaden [13] haben.

Fahre [14] nicht zu hoch; halte dich zu deinesgleichen. [15] Mit großen Herrn ist nicht gut Kirschen [16] essen.

Math. Claudius.

[1] Così la forza prevale sul diritto. [2] si associarono. [3] manzo. [4] capra. [5] pecora. [6] andarono, trassero. [7] caccia. [8] foresta. [9] cervo. [10] socio, compagno. [11] strappare. [12] das Nachsehen haben, restar con un palmo di naso. [13] danno. [14] non innalzarti troppo. [15] tuoi pari. [16] ciriege.

8.

Die Mücke [1] und der Löwe.

Als der Löwe einst den Wald durchtobte, [2] und alle Thiere vor ihm erschrocken flohen, forderte eine kühne [4] Mücke ihn

zum Zweikampfe [5] heraus. Mit Hohngelächter [6] nahm [7] der Löwe denselben an; aber rasch [8] flog die Mücke in seine Nasenlöcher und zerstach [9] ihm diese dergestalt, [10] daß er voller Wuth [11] mit seinen eigenen Klauen [12] sich zerfleischte [13] und nach langem furchtlosen Sträuben [14] doch endlich gestehen mußte, er sei überwunden. [15] Denn auch Schwäche besiegt durch Geschicklichkeit [16] oder List [17] zuweilen [18] den Starken; darum poche [19] dieser nie auf seine Kraft!

Nicht wenig stolz auf ihren Sieg [20] schwang [21] sich nun die Mücke empor, und eilte diesen Triumph ihren Gespielen [22] oder wo möglich dem ganzem Walde zu verkündigen. [23] Doch in dieser Eile [24] sah sie das Gewebe [25] einer nahen Spinne [26] nicht, ward verstrickt [27] und mußte nun einen Tod erleiden, der ihr um so [28] schmerzlicher [29] fiel, [30] je verächtlicher [31] dieser zweite Feind gegen den ersten, überwundenen war. Darum überhebe [32] dich nie deines Glücks! Stolz und Unvorsichtigkeit [33] sind des Untergangs gewöhnliche Vorboten. [34]

A. G. Meißner.

[1] moscherino. [2] percorreva furentemente. [3] herausfordern sfidare. [4] ardito. [5] duello. [6] risa di scherno. [7] annehmen, accettare. [8] prontamente. [9] feriva pungendo in molti luoghi. [10] in tale maniera. [11] furore. [12] artigli, unghie. [13] sbranava. [14] ricalcitrare. [15] vinto. [16] abilità, destrezza. [17] astuzia. [18] talvolta. [19] pochen, picchiare, auf etwas pochen insuperbire di alcuna cosa. [20] vittoria. [21] vibrò, lanciò, sich emporschwingen innalzarsi. [22] compagni (di giuoco). [23] annunziare. [24] fretta. [25] tessuto (ragnatelo). [26] ragno. [27] allacciata, intricata. [28] tanto più. [29] dolorosa. [30] riesciva; così, das fällt mir schwer, ciò mi riesce difficile. [31] quanto più spregevole. [32] sich überheben, imbaldanzire. [33] imprudenza. [34] precursori.

9.

Der Bär [1] und der Elephant.

"Die unverständigen [2] Menschen!" sagte der Bär zu dem Elephanten, „was fordern sie nicht Alles [3] von uns bessern Thieren! Ich muß nach der Musik tanzen, ich, der ernsthafte [4] Bär! Und sie wissen es doch nur allzuwohl, daß sich solche Possen [5] zu meinem ehrwürdigen [6] Wesen [7] nicht schicken; denn warum lachten sie sonst, wenn ich tanze?"

„Ich tanze auch nach der Musik," versetzte der gelehrige [8] Elephant, „und glaube eben so ernsthaft und ehrwürdig zu sein, als du. Gleichwohl [9] haben die Zuschauer [10] nie über mich gelacht; freudige [11] Bewunderung [12] nur war auf ihren Gesichtern zu lesen. Glaube mir also, Bär, die Menschen

lachen nicht darüber,[13] daß du tanzest, sondern darüber, daß du dich so albern[14] dazu anschickst."[15]

J. G. E. Lessing.

[1]orso. [2]irragionevoli. [3]quante cose. [4]serio, grave. [5]buffonerie, barzellette. [6]venerabile. [7]il fare, contegno. [8]docile. [9]eppure. [10]spettatori. [11]giuliva. [12]ammirazione. [13]di ciò. [14]goffamente, sconciamente. [15]sich anschicken, accingersi, mettersi.

10.

Die Grille[1] und die Ameise.[2]

Eine Grille kam bei strenger[3] Kälte zu ihrer Nachbarin,[4] der Ameise. "Frau Nachbarin," sagte sie, leiht[5] mir doch einige Speise,[6] denn ich habe Hunger[7] und nichts zu essen." — „Hast du denn nicht Speise für den Winter[8] gesammelt"[9]? fragte die Ameise. „Ich hatte ja keine Zeit dazu," war die Antwort.[10] „Keine Zeit! Frau Grille! Was hast du denn im Sommer[11] zu thun gehabt?" „Ich habe immerfort[12] gesungen,"[13] erwiderte[14] die Grille. „Nun gut," versetzte[15] die Ameise, „so magst du jetzt tanzen."[16]

Wer nicht arbeitet,[17] soll auch nicht essen.

[1]grillo. [2]formica. [3]rigido. [4]vicina. [5]prestate. [6]cibo. [7]fame. [8]inverno. [9]raccolto. [10]risposta. [11]estate. [12]mai sempre. [13]cantato. [14]soggiunse. [15]replicò. [16]danzare. [17]lavora.

Annotazioni.

a. bei, zu reggono il dativo; für l'accusativo; der Ameise, dativo, apposizione di Nachbarin.
b. Pronunciate Àmeise, Àntwort, àntworten, Àrbeit, àrbeiten coll'accento forte sulla prima sillaba. Così pure Àlmosen, limosina, ecc.
c. so magst du jetzt tanzen, perifrasi per il semplice imperativo: so tanze jetzt.

11.

Die Krähen[1] und der Wasserkrug.[2]

Zwei durstige[3] Krähen flogen umher[4] und fanden ein Gefäß,[5] auf dessen Boden[6] zwar[7] ein gutes Theil Wasser sich befand, doch daß Gefäß war selbst allzuhoch[8] und allzuenge.[9] Sie versuchten[10] es umzustoßen[11] oder zu zerbrechen.[12] Beides[13] war vergebens,[14] und eine dieser Krähen flog mißmuthig[15] weiter.

Aber die andere blieb, sann[16] weiter nach und versuchte es zuletzt auf eine neue Art. Unweit von diesem Wasserkruge lagen häufig[17] kleine Kieselsteine[18] hier und da verstreut.[19]

Sie holte [20] deren [21] herbei, und warf sie nach und nach [22] ins Wasser. Immer höher und höher stieg dasselbe. Ehe [23] eine halbe Stunde verging, [24] konnte die Krähe ihren Durst bequem [25] und reichlich stillen. [26]

Verzweifle [27] nicht bei Schwierigkeiten! [28] Anhaltende [29] Mühe [30] hat schon Manches [31] durchgesetzt, [32] was Anfangs unmöglich schien.

A. G. Meißner.

[1] cornacchie. [2] fiasco da acqua, brocca. [3] assetate. [4] umherfliegen volare intorno. [5] vaso. [6] fondo. [7] bensì. [8] troppo alto. [9] troppo stretto. [10] tentarono. [11] rovesciare urtando. [12] spezzare. [13] l' uno e l' altro. [14] indarno. [15] svogliata. [16] nachsinnen riflettere, meditarvi sopra. [17] abbondanti, frequenti. [18] ciottoli. [19] sparsi. [20] herbeiholen andare a prendere. [21] ne, di quelli. [22] a poco a poco. [23] primachè. [24] vergehen scorrere, passare. [25] comodamente. [26] appagare, acquetare. [27] disperare. [28] difficoltà. [29] assidua. [30] fatica. [31] tali cose, più d' una cosa. [32] condotto a buon termine.

Annotazione. Der Wasserkrug la brocca d'acqua o la brocca dell'acqua, der Krug Wasser la brocca (piena) d'acqua. Così: der Mehlsack, il sacco da farina, ein Sack Mehl, un sacco di farina; eine Schale Kaffee, una chicchera di caffè, eine Kaffeeschale, una chicchera da caffè; die Weinflasche, la fiasca da vino (o del vino), eine Flasche Wein, una fiasca di vino.

12.

Die Zeit. [1]

Wenn du das Leben [2] liebst, [3] so verschwende [4] die Zeit nicht, denn [5] aus Zeit besteht [6] das Leben. Wie viel mehr Zeit als nöthig [7] ist, verschwenden wir durch den Schlaf und vergessen [8] immer, daß ein schlafender [9] Fuchs [10] kein Huhn [11] fängt, [12] und daß wir im Grabe [13] noch Zeit zu schlafen genug [14] haben. — Wenn die Zeit von allen Dingen [15] das kostbarste [16] ist, so ist das Zeitverderben [17] die allerschändlichste [18] Verschwendung; [19] denn verlorne [20] Zeit findet man niemals wieder, und was wir nennen „Zeit genug," heißt [21] verdolmetscht [22] „zu wenig Zeit." So laßt [23] uns denn früh auf sein und arbeiten, und das arbeiten, was wir zu thun haben, so werden wir mehr thun und Alles besser machen.

J. P. Fr. Richter.

[1] tempo. [2] vita. [3] amare. [4] (non) isprecare. [5] poichè. [6] è composta. [7] necessario, d'uopo. [8] dimenticare. [9] dormiente. [10] volpe. [11] pollo. [12] piglia. [13] tomba. [14] abbastanza. [15] cosa. [16] preziosa. [17] il guastar tempo. [18] la vieppiù vituperosa (superlativo rinforzato). [19] dissipazione. [20] perduto. [21] significa. [22] interpretato. [23] vedi l'annotazione c del N. 10.

Annotazione. heißen, chiamarsi, aver nome. Wie heißt dein Bruder? Er heißt Karl, heißen significare. Was soll das heißen? Che significa ciò? heißen ordinare. Wer hat dich das geheißen? Chi ti ha ordinato ciò?

13.

Feuer[1] und Zorn.[2]

Man sehe[3] ein Feuer an! Die Flamme verzehrt,[4] was sie erreichen[5] kann; je[6] größer sie ist, desto[7] schneller[8] wird die ihr gegebene Nahrung[9] aufgezehrt;[10] ist sie dann erloschen,[11] so ist zuletzt[12] nichts übrig[13] als Asche.[14] — So ist der Zornige.[15] Schauet[16] ihn an! Schon[17] sein Auge und Angesicht[18] ist gleich[19] der Feuersgluth;[20] noch mehr aber ist sein Inneres[21] allen Wirkungen[22] der Flamme gleich. — So wie er rings[23] um sich zerstört, so verzehrt[24] er in seinem Körper sich selbst und wird eine Beute[25] seiner Leidenschaft.[26] • Hänle.

[1] fuoco. [2] collera, ira. [3] ansehen guardare. [4] consuma. [5] raggiungere. [6][7] quanto-tanto. [8] rapidamente, prontamente. [9] alimento. [10] consumato. [11] spento. [12] infine. [13] übrig sein sopravanzare. [14] cenere. [15] irato, collerico. [16] anschauen guardare, contemplare. [17] già. [18] faccia. [19] simile, eguale. [20] bragia. [21] interno. [22] effetti. [23] rings um sich tutt'intorno a sè. [24] consuma. [25] preda. [26] passione.

14.

Einmal ist keinmal.

„Einmal ist keinmal." Dies ist das erlogenste[1] und schlimmste[2] Sprichwort[3] unter[4] allen, und wer es gemacht hat, der war ein schlechter Rechenmeister[5] oder sehr boshaft.[6] — Einmal ist wenigstens[7] einmal, und davon läßt[8] sich nichts abmarkten.[9] Wer einmal gestohlen[10] hat, der kann nimmer mit frohem[11] Herzen sagen: Gottlob![12] ich habe mich nie an fremdem[13] Gute vergriffen,[14] und wenn der Dieb[15] erhascht[16] und gehenkt[17] wird, dann wird er nicht sagen: Einmal ist keinmal. — Aber das ist noch nicht Alles, sondern[18] man kann meistens[19] mit Wahrheit sagen: Einmal ist zehnmal, ja[20] hundert- und tausendmal. Denn wer das Böse[21] einmal angefangen hat, der setzt[22] es gemeiniglich[23] auch fort. Der Krug[24] geht dann so lange zum Brunnen[25] bis er bricht.[26]

J. P. Hebel.

[1] mentito, falso. [2] peggiore. [3] proverbio. [4] fra. [5] maestro d'aritmetica, calcolatore. [6] malizioso, dispettoso. [7] per lo meno. [8] può.

[9]detrarre contrattando il prezzo. [10]rubato. [11]lieto. [12]lode a Dio! [13] [14]sich vergreifen pigliare in fallo, sich an fremden Gut vergreifen stendere la mano sull'altrui bene, [15]ladro. [16]acchiappato. [17]impiccato. [18]ma. [19]per lo più. [20]anzi. [21]il male. [22]fortsetzen continuare. [23]comunemente. [24]fiasco, brocca. [25]pozzo, fontana. [26]si spezza.

Annotazione.

a. lassen, *lasciare, fare,* talvolta *potere:* Ich ließ ihn fortgehen, lo lasciai partire; ich ließ ihn rufen, lo feci chiamare; ich lasse mir ein neues Kleid machen, mi fo fare un abito nuovo. Da läßt sich nichts einwenden, qui non c'è nulla da ridire (non si può). Das läßt sich hören, questo si può sentire (questo è ragionevole).

b. hundert- und tausendmal, così: Fluß- und Meerfische, pesci di fiume e di mare; Haus-, Hof- und Staatsminister, ministro di casa, di corte e di stato.

15.

Der Weinstock.[1]

Am Tage der Schöpfung[2] rühmten[3] sich die Bäume gegen einander frohlockend,[4] ein jeglicher über sein eigenes Dasein.[5] „Mich hat der Herr gepflanzt,"[6] sprach die erhabene[7] Ceder, „Festigkeit[8] und Wohlgeruch,[9] Stärke und Dauer[10] hat er in mir vereinigt.[11]" — „Jehova's Güte hat mich zum Segen[12] gesetzt," sprach der umschattete[13] Palmbaum, „Nutzen und Schönheit hat er in mir vermählet."[14] Der Apfelbaum sprach: „Wie ein Bräutigam[15] unter den Jünglingen,[16] prange[17] ich unter den Bäumen des Waldes." Und die Myrthe sprach: „Wie untern den Dornen[18] die Rose, stehe ich unter den niedrigen[19] Gesträuchen."[20] So rühmten alle, der Oel-[21] und Feigenbaum,[22] selbst die Fichte[23] und Tanne[24] rühmten sich.

Der einzige[25] Weinstock schwieg und sank zu Boden. Mir, sprach er zu sich selbst, scheint Alles versagt[26] zu sein, Stamm[27] und Äste,[28] Blüthen und Früchte; aber so wie ich bin, will ich hoffen und warten. Er sank darnieder und seine Zweige weinten.

Nicht lange wartete und weinte er; siehe, da trat die Gottheit der Erde, der freundliche[29] Mensch zu ihm. Er sah ein schwaches Gewächs,[30] ein Spiel der Lüfte, das unter sich sank und Hilfe begehrte.[31] Mitleidig[32] richtete er's auf und schlang[33] den zarten Baum an seiner Laube[34] hinauf. Froher[35] spielten[36] jetzt die Lüfte mit seinen Reben,[37] die Gluth[38] der Sonne durchdrang[39] seine harten, grünenden Körner,[40] bereitend[41] in ihnen den süßen Saft,[42] den Trank[43] für

Götter und Menschen. Mit reichen Trauben geschmückt[44], neigte bald der Weinstock sich zu seinem Herrn nieder, und dieser kostete[45] seinen erquickenden[46] Saft und nannte ihn seinen Freund, seinen dankbaren[47] Liebling.[48] Die stolzen Bäume beneideten[49] ihn jetzt, denn viele standen entfruchtet[50] da; er aber freute sich voll Dankbarkeit seines geringen[51] Wuchses,[52] seiner ausharrenden[53] Demuth.[54]

Darum erfreut[55] sein Saft noch jetzt des traurigen Menschen Herz, und hebt[56] empor den niedersinkenden Muth[57] und erquickt den Betrübten.[58]

Verzage[59] nicht, Verlassener, und harre[60] duldend aus. Im unansehnlichen[61] Rohre[62] quillt[63] der süßeste Saft; die schwache Rebe gebiert[64] den erquickendsten Trank der Erde.

J. G. v. Herder.

[1] vite. [2] creazione. [3] si vantavano. [4] esultando. [5] esistenza. [6] piantato. [7] elevato. [8] solidità, fermezza. [9] fragranza. [10] durata. [11] unito. [12] benedizione, prosperità. [13] ombroso. [14] accoppiato. (sposato). [15] fidanzato, promesso sposo. [16] adolescenti. [17] pompeggio. [18] spini, spine. [19] bassi, vili. [20] cespugli. [21] [22] l' ulivo e il fico. [23] pino. [24] abete. [25] solo, unico. [26] rifiutato. [27] tronco. [28] rami. [29] affabile. [30] vegetabile. [31] chiedeva. [32] pietosamente. [33] hinaufschlingen elevare intrecciando. [34] pergola. [35] più lietamente. [36] scherzavano. [37] tralci. [38] ardore, calore intenso. [39] penetrava. [40] granelli, acini. [41] preparando. [42] succo. [43] bevanda. [44] ornata. [45] assaggiò. [46] ristorante. [47] grato, riconoscente. [48] favorito, prediletto. [49] invidiavano. [50] spogliati di frutta. [51] tenue, scarso. [52] statura, crescimento. [53] perseverante. [54] umiltà. [55] rallegra. [56] rileva. [57] animo, coraggio. [58] afflitto. [59] non ti avvilire. [60] ausharren perseverare. [61] non appariscente. [62] canna. [63] scaturisce. [64] produce (partorisce).

16.

Der Maure[1] und sein Gastfreund.[2]

Zu der Zeit, wo die Mauren aus Spanien noch nicht vertrieben[3] waren, tödtete[4] ein spanischer Edelmann[5] einen Jüngling[6] von jener Nation, mit dem er zufällig[7] in Zweikampf[8] gerathen[9] war. Von den Begleitern[10] des Getödteten verfolgt,[11] entkommt[12] er ihnen durch die Schnelligkeit[13] seiner Füße und entzieht[14] sich ihren Blicken,[15] indem er über die Mauer eines Gartens steigt.[16] Da er hier auf den Eigenthümer[17] trifft,[18] erzählt[19] er ihm sein Unglück[20] und bittet[21] um seinen Schutz,[22] worauf[23] jener stillschweigend[24] eine Pfirsich[25] pflückt,[26] sie von einander bricht,[27] und dem Fremden die Hälfte davon reicht.[28] „Wenn du diese issest,"

sagte er, „so bist du meiner Gastfreundschaft [29] und meines Schutzes gewiß.“ [30]

In derselben Nacht, wenige Stunden nachher, [31] erfährt [32] dieser Mann, daß der Getödtete sein einziger Sohn ist. Seiner Verpflichtung [33] eingedenk, [34] bekämpft [35] er seinen Schmerz, [36] begibt [37] sich zu dem Spanier, den er zu schützen [38] versprochen, [39] und sagt zu ihm: „Der Jüngling, den du getödtet hast, war mein Sohn; der einzige [40] Zweig [41] meines Stammes [42] und mein kostbarstes [43] Eigenthum. Wenn ich die Stimme [44] einer rechtmäßigen [45] Rache [46] hören wollte, so würdest du von meinen Händen sterben; aber ich habe dir mein Wort gegeben, ich habe dir Schutz versprochen. Flieh', [47] ehe dich einer der Meinigen entdeckt, [48] indem du dich des flüchtigen [49] Rosses [50] bedienst, das deiner am Thore harrt. [51] Flieh', ohne einen Augenblick [52] zu verlieren, und danke dem Allmächtigen, [53] der mir die Kraft [54] verliehen [55] hat, meinen Zorn zu bekämpfen, und die Zusage [56] zu erfüllen, [57] die ich dir gegeben habe.“

Fr. Jacobs Aehrenlese.

[1] Mauro. [2] ospite. [3] scacciati. [4] uccise. [5] gentiluomo (pl. Edelleute, così: Kaufmann mercante, Kaufleute). [6] giovane, adolescente. [7] a caso. [8] duello. [9] venuto, riuscito. [10] compagni. [11] inseguito. [12] scappa. [13] velocità. [14] si sottrae. [15] sguardi. [16] sale, scavalca. [17] proprietario. [18] s' imbatte. [19] racconta. [20] sventura. [21] prega. [22] protezione. [23] su di che. [24] in silenzio. [25] persica. [26] spica. [27] von einander brechen spezzare per mezzo. [28] porge. [29] ospitalità. [30] certo, sicuro. [31] dipoi. [32] viene a risapere, sperimenta. [33] obbligo. [34] memore. [35] combatte. [36] dolore. [37] si reca, [38] proteggere. [39] si sottintende hatte, aveva promesso. [40] unico. [41] ramo, ramoscello. [42] stirpe, tronco. [43] preziosa. [44] voce. [45] legittima. [46] vendetta. [47] fuggi. [48] scopre, in tedesco va l'indicativo. [49] veloce, fuggitivo. [50] destriere. [51] attende. [52] istante. [53] Onnipossente. [54] forza. [55] concesso. [56] promessa, impegno. [57] adempire.

17.

Müßiggang [1] ist aller Laster [2] Anfang. [3]

Ein sehr wichtiges [4] Sprichwort. [5] Es soll so viel bedeuten, [6] daß, wer sich einmal daran gewöhnt [7] hat, Nichts zu thun, sehr leicht durch die lange Weile [8] dahin kommen kann, vielerlei [9] Thorheiten [10] und Böses zu begehen, [11] das ihm endlich selbst zum Laster wird. Der Trieb [12] zur Thätigkeit [13] liegt dem Menschen schon in der Natur. Der gute Gott hat einem jeden Menschen zu seinem Glücke diesen Trieb gegeben,

und wohl ihm,[14] wenn er ihm zu Guten gebraucht.[15] Hat nun aber der Mensch keine Lust,[16] etwas Nützliches[17] zu thun, so ist es natürlich, daß er zu unnützen oder wohl gar bösen Dingen greift.[18] Und das ist der Anfang zum Laster.

Kitfer's Lehre v. d. Styl.

[1] ozio. [2] vizio. [3] principio. [4] importante. [5] proverbio. [6] significare. [7] usato. [8] noja. [9] ogni sorta. [10] stoltezza. [11] commettere. [12] impulso, stimolo. [13] attività. [14] beato egli. [15] adopera, impiega. [16] voglia. [17] utile. [18] si appiglia.

18.

Salz[1] und Freundschaft.[2]

So wie das Salz auf eine liebliche[3] Weise[4] die Speisen würzt,[5] und wie das beste Gericht,[6] wenn ihm das Salz fehlt,[7] nicht schmackhaft[8] ist, so ist die Freundschaft eine köstliche[9] Würze[10] des Lebens; denn freudenlos[11] sind die Lebenstage ohne[12] Freund; angenehm[13] verfließen[14] sie aber, wenn treue[15] Seelen[16] uns zur Seite[17] sind und uns mit inniger,[18] edler[19] Liebe umfassen.[20]

Hänle.

[1] sale. [2] amicizia. [3] grata. [4] maniera. [5] condisce. [6] pietanza. [7] manca. [8] saporito. [9] delizioso. [10] condimento. [11] privo di gioja. [12] senza. [13] piacevolmente. [14] scorrono. [15] fedeli. [16] anime. [17] allato. [18] intimo, sentito, inteso. [19] nobile, generoso. [20] abbracciano.

19.

Die Löwin[1] und der Matrose.[2]

Ein Matrose wurde an der Küste[3] von Ostindien mit andern ans Land geschickt,[4] um Holz zu fällen.[5] Indem er etwas entfernt[6] von seinen Kameraden allein in dem Walde umherging,[7] erblickte[8] er plötzlich[9] eine Löwin, die gerade[10] auf ihn zueilte.[11] An Entfliehen war nicht zu denken,[12] und sich zur Wehr[13] zu setzen, wagte[14] er eben so wenig. Aber wie erstaunte[15] er, als sich die Löwin ihm schmeichelnd[16] zu Füßen legte, und nach einem gewissen Baume blickend, ihn um Hilfe anzuflehen[17] schien. Der Matrose entschloß[18] sich, ihr zu folgen, und sah in den Zweigen des Baumes einen Pavian[19] sitzen, der zwei Löwenkätzchen[20] in den Armen hatte. Es war leicht zu errathen,[21] daß der Affe[22] der Löwin in ihrer Abwesenheit[23] ihre Jungen[24] gestohlen[25] hatte, um mit denselben seinen Scherz zu treiben.[26] Alsbald machte

er sich an die Arbeit, um den Baum, der zum Glück nicht dick[27] war, umzuhauen. Mit scharfem[28] Auge bewachte unterdessen die Löwin den Räuber[29] ihrer Jungen, und in dem Augenblicke, als der Baum fiel, faßte[30] sie mit einem entsetzlichen[31] Sprunge[32] den Pavian, den sie brüllend[33] in Stücke[34] zerriß. Der Matrose aber stand und zitterte[35] über diesen Anblick[36] wie Espenlaub.[37] Nachdem die Löwin ihre Jungen unversehrt[38] gefunden, berochen[39] und beleckt[40] hatte, sprang[41] sie von Neuen auf dem armen, zitternden Matrosen los, um diesem durch Lecken und Schmeicheln ihre Dankbarkeit[42] zu beweisen.[43] Sie schmiegte[44] sich um seine Füße, rieb[45] einige Male ihren Kopf an ihm, nahm dann ihre Jungen, wie die Katzen zu thun pflegen,[46] in's Maul, und trabte[47] mit denselben davon. Bebend[48] und bleich[49] kam[50] der Matrose auf dem Schiffe an, und es dauerte[51] lange, bis er sich so weit erholt[52] hatte, daß er das Abentheuer[53] erzählen konnte.

M. Barth.

[1] leonessa. [2] marinajo. [3] costa. [4] mandato. [5] tagliare, abbattere. da fallen cadere, fällen, far cadere. [6] lontano. [7] girava intorno. [8] vide, ravvisò. [9] tutt' ad un tratto. [10] diritto, a dirittura. [11] correva verso. [12] pensare. [13] mettersi in difesa. [14] osò, arrischiò. [15] si stupì. [16] accarezzando (lusingando, adulando). [17] d'implorare. [18] si risolse. [19] bertuccione. [20] leoncini. [21] indovinare. [22] scimia. [23] assenza. [24] piccoli, giovini. [25] rubato. [26] treiben spingere, Scherz treiben trastullarsi, prendersi spasso. [27] grosso. [28] acuto. [29] rapitore (masnadiere) [30] afferrò. [31] orribile. [32] salto. [33] ruggendo. [34] in Stücke zerreißen sbranare, das Stück il pezzo. [35] tremava. [36] vista. [37] foglia d'ellera, das Laub. [38] illeso. [39] annasato. [40] leccato. [41] saltò adosso. [42] gratitudine. [43] dimostrare. [44] si soffregava. [45] stropicciava. [46] sogliono. [47] trottò via, partì di trotto. [48] tremando. [49] pallido. [50] kam an, giunse. [51] durò, stette. [52] riavuto, rimesso. [53] avventura.

20.

Der Pilger.[1]

In einem schönen Schlosse,[2] von dem schon längst[3] kein Stein auf dem andern geblieben ist, lebte einst ein sehr reicher Ritter.[4] Er verwandte[5] sehr viel Geld darauf, sein Schloß recht prächtig[6] auszuzieren,[7] den Armen that er aber wenig Gutes.

Da kam nun einmal ein armer Pilger in das Schloß und bat um Nachtherberge.[8] Der Ritter wies[9] ihn trotzig ab und sprach: „Dieses Schloß ist kein Gasthaus."[10] Der

Pilger sagte: „Erlaubt mir nur drei Fragen, so will ich wieder gehen." Der Ritter sprach: „Auf diese Bedingung [11] hin mögt ihr immer fragen. Ich will euch gerne antworten."

Der Pilger fragte ihn nun: „Wer wohnte doch wohl vor euch in diesem Schloße?" "Mein Vater!" sprach der Ritter. Der Pilger fragte weiter: „Wer wohnte vor eurem Vater da?" „Mein Großvater!" antwortete der Ritter. „Und wer wird wohl nach euch darin wohnen?" fragte der Pilger weiter. Der Ritter sagte: „So [12] Gott will, mein Sohn."

„Nun," sprach der Pilger, „wenn jeder nur seine Zeit in diesem Schlosse wohnet, und immer einer dem andern Platz macht, was seid ihr denn anders hier als Gäste? Dieses Schloß ist also wirklich [13] ein Gasthaus. Verwendet daher nicht so viel, dieses Haus so prächtig anszuschmücken, [14] das euch nur kurze Zeit beherberget. Thuet lieber den Armen Gutes, so bauet ihr euch eine bleibende Wohnung in Himmel."

Der Ritter nahm diese Worte zu Herzen, behielt den Pilger über Nacht und wurde von dieser Zeit an wohlthätiger gegen die Armen:

Die Herrlichkeit der Welt vergeht,
nur was wir Gutes thun, besteht.

Christoph Schmid.

[1]pellegrino. [2]castello, palazzo grande. [3]da gran tempo. [4]cavaliere. [5]impiegava. [6]magnificamente. [7]adornare. [8]albergo, ricovero per la notte. [9]abweisen respingere, rifiutare. [10]locanda. [11]condizione. [12]se, in luogo di wenn. [13]davvero, realmente. [14]adornare, abbellire.

21.

Himmelblau [1] und Wolken [2]

Ein Bauerkind [3] verachtete [4] die Wolken und sagte zu seinem Vater: „Wenn [5] sie auch nur den schönen blauen Himmel nie mehr bedeckten!" [6] Der Vater antwortete ihm; „Armes Kind! Was hast du von dem schönen Himmelblau? Die grauen [7] Wolken sind für uns der segnende [8] Himmel."

Wenn ich Scharen [9] glänzender [10] Müßiggänger [11] daherstrotzen [12] und neben ihnen die einfach gekleideten Landleute vorbei in die Kirche gehen sehe, so denke ich an dieses Himmelblau und an dieses Wolkengrau.

H. Pestalozzi.

[1]azzurro. [2]nuvole. [3]contadinello. [4]disprezzava. [5]O che. [6]non coprissero. [7]bigie. [8]prosperevole, che porta benedizione. [9]schiere. [10]brillanti. [11]oziosi. [12]se ne vengono superbamente.

22.

Das zerbrochene Hufeisen.[1]

Ein Bauersmann ging mit seinem kleinen Sohne Thomas über Feld. „Sieh," sprach der Vater einmal unterwegs[2] „da liegt ein Stück von einem Hufeisen auf der Straße! Heb es auf und steck[3] es ein." „Ei", sagte Thomas, „das ist ja nicht einmal der Mühe werth, daß man sich darum bücke." Der Vater hub das Eisen stillschweigend auf und schob es in die Tasche. Im nächsten Dorfe[4] verkaufte er es dem Schmiede für drei Pfennige, und kaufte für das Geld Kirschen.

Beide gingen weiter. Die Sonne schien sehr heiß; weit und breit[5] war kein Haus, kein Baum und keine Quelle[6] zu sehen. Thomas verschmachtete[7] beinahe vor Durst und konnte dem Vater fast nicht mehr nachkommen.

Da ließ der Vater wie von ungefähr[8] eine Kirsche fallen. Thomas hub sie so begierig[9] auf, als wäre sie Gold und fuhr damit sogleich dem Munde zu. Nach einigen Schritten[10] ließ der Vater wieder einige Kirschen fallen. Thomas bückte sich eben so schnell darnach. So ließ der Vater den Thomas alle Kirschen aufheben.

Als nun die Kirschen zu Ende waren und Thomas die letzte verzehrt[11] hatte, wandte der Vater[12] sich lachend um und sprach: „Sieh, wenn du dich um das Hufeisen einmal hättest bücken mögen, so hättest du dich um die Kirschen nicht hundertmal bücken müssen."

Die nicht seh'n auf kleine Sachen,
fich um klein're Mühe machen.

Christoph Schmid.

[1] il ferro da cavallo rotto. [2] cammin facendo. [3] einstecken metter in tasca. [4] villaggio. [5] weit und breit a molta distanza intorno. [6] sorgente. [7] moriva d' inedia. [8] a caso. [9] avidamente. [10] passi. [11] consumato. [12] volse.

23.

Der Geizige[1] und das Meer.

Der Geizige gleicht[2] dem Meere, das täglich mehr verschlingt[3] und nie voll wird. So wie aber das Meer nie ruhig und ohne Wellen[4] ist, so wird auch der Geizige niemals ohne Angst[5] und Kummer[6] und Sorgen[7] vor Gefahren[8] sein.

Hänle.

[1] avaro. [2] somiglia. [3] inghiotte. [4] onde. [5] angoscia. [6] rammarico. [7] affanni, cure, pensieri. [8] pericoli.

24.

Die Krone des Alters.

Drei Greise [1] feierten [2] zusammen [3] ihr Jubelfest [4] und erzählten ihren Kindern, woher [5] sie alt geworden. Der eine, ein Lehrer und Priester [6], sprach: „Nie kümmerte [7] mich, wenn ich zu lehren ausging, die Länge des Weges; nie schritt ich anmaßend [8] über die Häupter der Jugend hinweg, und hob die Hände nie zum Segen, ohne daß ich wirklich [9] segnete und Gott lobte; darum bin ich so alt geworden." Der andere, ein Kaufmann, [10] sagte: „Nie habe ich mich zum Schaden [11] meines Nächsten [12] bereichert; [13] nie ist sein Fluch [14] mit mir zu Bette gegangen, und von meinem Vermögen [15] gab ich gern den Armen; darum hat mir Gott die Jahre geschenkt." Der dritte, ein Richter [16] des Volkes, [17] sprach: Nie nahm ich Geschenke, [18] nie bestand [19] ich starr [20] auf meinem Sinne; im Schwersten suchte ich jederzeit mich selbst zu überwinden, [21] darum hat mich Gott mit meinem Alter gesegnet." Da traten ihre Söhne und Enkel zu ihnen heran, küßten [22] ihre Hände und kränzten [23] ihre Häupter mit Blumen; und die Väter segneten sie und sprachen: „Wie eure Jugend, sei auch euer Alter! Eure Kinder seien euch, was ihr uns seid: auf unserem greisen Haare eine blühende Rosenkrone!"

Das Alter ist eine schöne Krone; man findet sie auch nur auf dem Wege der Mäßigkeit, [24] der Gerechtigkeit [25] und Weisheit. [26]

J. G. v. Herder.

[1] vecchio, canuto. [2] celebravano. [3] assieme. [4] giubileo. [5] d'onde, in che modo. [6] sacerdote. [7] affannava. [8] arrogantemente. [9] davvero. [10] mercatante, pl. Kaufleute. [11] danno. [12] prossimo. [13] arricchito. [14] maledizione. [15] facoltà, averi. [16] giudice. [17] popolo. [18] doni. [19] insistetti. [20] ostinatemente, rigidamente. [21] vincere. [22] baciarono. [23] coronarono, inghirlandarono. [24] temperanza. [25] giustizia. [26] saviezza.

25.

Das seltene [1] Gericht [2].

Ein Kaufmann hatte seine Freunde in der Stadt auf sein Landgut [3] am Meere eingeladen, um sie mit seltenen Meerfischen zu bewirthen. [4] Es wurden mehrere Speisen aufgetragen, [5] und am Ende kam eine große verdeckte Schüssel, [6] in der man die seltenen Fische vermuthete. [7] Allein als man den Deckel [8] abnahm, fanden sich statt der erwarteten Fische

einige Goldstücke [9] darinnen. Der Kaufmann aber sprach: „Meine Freunde! die Fische, welche ich euch vorzusetzen [10] versprach, sind in diesem Jahre dreimal theurer als ich dachte. Es kostet einer ein Goldstück. Da fiel [11] mir denn ein, daß in dem Dorfe ein Tagelöhner [12] krank liege und mit seinen Kindern Hunger leiden müsse. Von dem, was dieses einzige Gericht kosten würde, könnten die armen Leute ein halbes Jahr leben. Wollt ihr nun die Seefische, so werde ich sie unverzüglich [13] kommen lassen, und sie sollen sogleich zubereitet [14] werden. Wollt ihr aber das Geld dem armen Manne überlassen, [15] so werde ich euch mit minder theuren, aber schmackhaften [16] Flußfischen bewirthen." Alle Gäste [17] gaben ihm Beifall, [18] jeder legte noch ein Goldstück dazu, und der arme Mann war auf ein ganzes Jahr aus seiner Noth [19] befreit.

Junker.

[1] rara. [2] pietanza, [3] podere. [4] trattare (a pasto). [5] servito in tavola. [6] piatto grande, scodella. [7] supponeva. [8] coperchio. [9] moneta d'oro. [10] porre innanzi. [11] einfallen venir in mente. [12] giornaliere, manuale. [13] senza indugio. [14] apprestate. [15] cedere, abbandonare. [16] saporiti. [17] ospiti. [18] approvazione. [19] bisogno, gli stenti.

26.

König Friedrich und sein Nachbar. [1]

Der König Friedrich II. von Preußen hatte acht Stunden [2] von Berlin ein schönes Lustschloß [3] und war gern darin, wenn nur nicht ganz nahe dabei die unruhige Mühle [4] gewesen wäre. Denn wirklich stehen ein königliches Schloß und eine Mühle nicht gut neben einander, obgleich das Weißbrod auch in dem Schlosse nicht übel schmeckt, [5] wenn die Mühle fein gemahlen und der Ofen wohl gebacken hat. Außerdem aber, wenn der König in seinen besten Gedanken war, nicht an den Nachbar dachte, auf einmal ließ der Müller seine Mühle klappern [6] und dachte auch nicht an den Herrn Nachbar; und die Gedanken des Königs störten [7] zwar das Räderwerk der Mühle nicht, aber manchmal das Klapperwerk der Räder die Gedanken des Königs. Der geneigte [8] Leser sagt: Ein König hat Geld wie Laub, [9] warum kauft er dem Nachbar die Mühle nicht ab und läßt sie niederreißen? Der König wußte warum; denn eines Tages ließ er den Müller rufen. „Ihr begreift," sagt er zu ihm, „daß wir zwei nicht neben einander bestehen [10] können. Einer muß weichen. [11] Was gebt ihr mir für mein Schlößlein?" — Der Müller sagte: „Wie hoch haltet ihr es, königlicher Herr Nachbar? — Der König

erwiderte ihm: „Wunderlicher [12] Mensch! so viel Geld habt ihr nicht, daß ihr mir mein Schloß abkaufen könnt. Wie hoch haltet ihr eure Mühle?" — Der Müller erwiderte: „Gnädiger Herr, so habt auch ihr nicht so viel Geld, daß ihr mir meine Mühle abkaufen könnt; sie ist mir nicht feil. [13] "Der König that zwar ein Gebot, [14] auch das zweite und dritte, aber der Nachbar blieb bei seiner Rede: „Sie ist mir nicht feil." „Wie ich darin geboren bin, sagte er, so will ich darin sterben, und wie sie mir von meinem Vater erhalten worden ist, sollen sie meine Nachkommen [15] von mir erhalten und auf ihr den Segen ihrer Vorfahren ererben." [16] Da nahm der König eine ernsthaftere [17] Sprache an: „Wißt ihr auch, guter Mann, daß ich gar nicht nöthig habe, viele Worte zu machen? Ich lasse eure Mühle taxiren [18] und breche [19] sie ab. Nehmt alsdann [20] das Geld oder nehmt es nicht!" Da lächelte [21] der unerschrockene [22] Mann, der Müller, und erwiderte dem König: „Gut gesagt, allergnädigster [23] Herr, wenn nur das Kammer-Gericht [24] in Berlin nicht wäre!" Nämlich, daß er es wollte auf einen richterlichen [25] Ausspruch [26] ankommen [27] lassen. Der König war ein gerechter Herr, und konnte überaus gnädig sein, also, daß ihm die Herzhaftigkeit [28] und Freimüthigkeit [29] einer Rede nicht mißfällig [30] war, sondern wohlgefiel. Denn er ließ von dieser Zeit an den Müller unangefochten [31] und unterhielt [32] fortwährend mit ihm eine friedliche [33] Nachbarschaft. Der geneigte Leser aber darf schon ein wenig Respekt haben vor einem solchen Nachbar, und noch mehr vor einem solchen Herrn Nachbar.

J. P. Hebel.

[1] vicino. [2] leghe, ore. [3] castello di delizie. [4] mulino. [5] piace, (al gusto fisico, al sapore), [6] battere, strepitare. [7] sturbavano. [8] affezionato. [9] fronde. [10] sussistere, reggere. [11] cedere. [12] strano, bizzarro. [13] venale, (non voglio venderlo). [14] offerta (per Anbot) [15] discendenti. [16] acquistare per eredità. [17] più serio. [18] tassare. [19] abbrechen demolire, rompere. [20] allora poi. [21] sorrise. [22] intrepido. [23] graziosissimo. [24] tribunale superiore. [25] giudiziale. [26] sentenza. [27] far dipendere, rimettersi a. [28] coraggio. [29] franchezza. [30] sgradevole. [31] non molestata. [32] mantenne. [33] pacifica.

27.

Der standhafte [1] Diener.

Als Friedrich der Große bei herannahendem Alter bemerkte, daß der Schlaf nach und nach über die zur Arbeit bestimmte [2] Zeit in ihm die Oberhand [3] gewinne, befahl er dem

wachhabende [4] Bedienten ein für allemal, ihn um vier Uhr zu wecken,[5] und ihn nicht länger schlafen zu lassen.

Eines Abends war der König später als gewöhnlich zu Bett gegangen; er war noch so müde, als der Weckende zur bestimmten Zeit eintrat, daß er sich mit ihm in Unterhandlungen [6] einließ,[7] er solle ihn nur noch eine Viertelstunde schlummern [8] lassen. „Das darf [9] ich nicht!" sagte der Bediente, „Ew. [10] Majestät haben's befohlen!" und hörte nicht auf zu bitten und zu quälen, [11] bis er endlich unwillig wurde. „Wenn Ew. Majestät nun nicht den Augenblick aufstehen," sagte er, „so sperre [12] ich Thür und Fenster auf, und mache einen solchen Lärm [13] — „Nun ja doch, ja!" sagte der König, und stand auf. Der Bediente war nun in Verlegenheit. [14] Der König bemerkte [15] es. „Du bist ein wackrer [16] Bursche!" [17] sagte er, nur ein wenig sanfter [18] hättest du's anfangen [19] sollen. Aber ich habe dich böse gemacht,[20] nicht wahr? — Laß' gut sein, du hast deine Sache gut gemacht; ich bin zufrieden! du sollst mich künftig alle Morgen wecken."

Bormann.

[1]costante. [2]destinato, fissato. [3]die Oberhand gewinnen, vincerla. [4]di guardia. [5]svegliate, erwachen svegliarsi. [6]trattative. [7]sich einlassen entrare in. [8]sonnecchiare. [9]nol posso, non mi è lecito. [10]abbreviazione per Eure. [11]tormentare. [12]aufsperren aprire, spalancare. [13]strepito. [14]imbarazzo. [15]se n'accorse. [16]bravo. [17]giovanotto. [18]più dolcemente, con più bel garbo. [19]per machen fare. [20]ti ho fatto andare in collera.

28.

Der Aetna.

Auf der Insel Sicilien liegt der Aetna, der eine Höhe von 10,965 Fuß hat; Schnee [1] und Eis, [2] Asche [3] und Lava bedecken seine Gipfel. [4] — Er ist nicht schwer zu besteigen; um ihn her erheben sich Hügel [5] und Berge, gebildet durch die Lavaströmungen, [6] die aus seinem Innern kamen. Will man aus der Ebene [7] von Catanea zu seinem Gipfel emporsteigen, so gelangt [8] man zuerst [9] zu einem allmälig [10] aufsteigenden [11] Lande, das sehr fruchtbar [12] ist und sorgsam [13] bebaut [14] wird. Dann kommt man durch eine waldige [15] Ebene, bewachsen [16] mit Pappeln, Buchen,[17] Eichen,[18] Kastanien und andern Bäumen; endlich gelangt man aufsteigend dahin wo der Fuß des Wanderers [19] über Schnee und Eis klimmen [20] muß. Der Krater des Berges hat einen geringern [21] Umfang,[22] als den einer viertel deutschen Meile; zuweilen [23] ist er zwei-

fach[24] so groß. Spalten[25] und Klüfte[26] umgeben ihn; die Lavaströmungen, die sich aus seinen ungeheuern[27] Höhlungen[28] ergießen,[29] dehnen[30] sich zuweilen auf 4—6 Meilen aus. Zuweilen ist der Berg ganz ruhig, aber es wirbelt[31] leichter Rauch aus ihm empor.[31] Plötzlich[32] aber werden die Rauchsäulen[33] dunkler[34] und unregelmäßiger; der Berg, die Insel erbebt,[35] laute Donnerschläge erschallen;[36] glühende, feurige Massen brechen[37] aus dem Krater hervor[37] oder aus den Seitenwänden[38] desselben, wälzen[39] sich erst als Flammenstrom und dann langsamer den Berg hinab.[39] Zuweilen brechen siedende[40] Wasserströme heraus, schmelzen[41] das Eis und den Schnee, und stürzen[42] sich, Alles zerstörend,[43] in die Tiefe. Ungeheuere Felsblöcke[44] werden dabei[45] nicht selten in die Luft geschleudert,[46] wie man behauptet,[47] über tausend Fuß hoch, und stürzen, noch glühend, zum Theil wieder in den Schlund hinab, aus dem sie kamen. Oft erhellen[48] die Flammen, welche den Krater umringen,[49] die ganze Insel Sicilien.

[1] neve. [2] ghiaccio. [3] cenere. [4] cima. [5] collina. [6] torrenti di lava. [7] pianura. [8] si giunge. [9] dapprima. [10] man mano. [11] saliente. [12] fertile. [13] accuratamente. [14] coltivato. [15] selvoso. [16] coperto, cresciutovi sopra. [17] faggi. [18] querce. [19] viandante. [20] arrampicarsi. [21] minore. [22] circuito. [23] talvolta. [24] doppio. [25] fessure. [26] spaccature, spelonche. [27] enormi, mostruose. [28] cavità. [29] si sfogano, [30] sich ausdehnen, estendersi. [31] emporwirbeln innalzarsi a spirale, vorticosamente. [32] subitamente. [33] colonne di fumo. [34] più fosche. [35] freme, si scuote. [36] ardenti, roventi. [37] hervorbrechen erompere. [38] pareti laterali. [39] sich hinabwälzen discendere voltoloni. [40] bollenti. [41] liquefanno. [42] precipitano. [43] distruggendo. [44] massi di roccia. [45] insieme, in ciò fare. [46] scagliati. [47] si afferma. [48] rischiarano. [49] circondano.

Fortsetzung.[1]

Mehrere kühne[2] Naturforscher haben den Krater untersucht:[3] einzelne[4] ließen sich an Seilen[5] hinab und bemerkten in der Tiefe noch mehrere andere Krater, mächtige Lavablöcke, Säulen von Schwefel[6] und dabei[7] dicke, heraus qualmende[8] Säulen[9] von Feuer und Rauch.

Die Aussicht vom Gipfel ist um so[10] überraschender[11] und schöner, als[12] sie gerade[13] das Gegentheil[14] der schauervollen[15] Umgebung[16] von Felsklüften[17] darbietet.[18] Bei heiterem und klarem Himmel übersieht[19] man nicht nur die ganze Insel mit ihren Städten und Dörfern, Wäldern und Fluren,[20] sondern der entzückte[21] Blick schweift[22] auch ringsum über die ungeheure Fläche des Meeres dahin.

Schon in den allerältesten Zeiten kannte man den Aetna als feuerspeienden [23] Berg. 1669 zerstörte [24] ein furchtbarer Lavastrom einen Theil von Catanea; die Ausbrüche [25] in den Jahren 1809 und 1811 waren fürchterlich. In den letzten Jahren ist der Berg ruhiger gewesen; gewöhnlich vergehen [26] einige Jahre zwischen einem Ausbruche und dem andern.

F. Hoffmann.

[1] continuazione. [2] arditi. [3] esaminato, visitato. [4] singoli. [5] funi. [6] zolfo. [7] insieme, in pari tempo. [8] Qualm denso fumo, heraufqualmen inalzarsi in forma di denso vapore. [9] colonne. [10] um so — [12] als, tanto — quanto. [11] sorprendente. [13] per l' appunto. [14] l' opposto. [15] orribili. [16] contorni. [17] spaccature di roccia. [18] presente. [19] dominare colla vista. [20] praterie. [21] rapito. [22] gira intorno. [23] ignivomo. [24] distrusse. [25] eruzioni. [26] scorrono.

29.

Die Pflanzenwelt [1] in den Tropen. [2]

In den Tropen sind die Gewächse saftstrotzender, [3] von frischerem Grün, mit größern und glänzendern Blättern geziert, [4] als in den nördlichen Erdstrichen. [5] Bäume, fast zweimal so hoch als unsere Eichen, [6] prangen [7] dort mit Blüthen, welche groß und prachtvoll [8] wie unsere Lilien [9] sind. An den schattigen Ufern des Magdalenenflusses in Süd-America wächst eine rankende [10] Aristolochia, deren Blume von vier Fuß Umfang [11] sich die indischen Knaben in ihren Spielen über den Scheitel [12] ziehen. Im süd-indischen Archipel [13] hat die Blüthe der Rafflesia fast drei Fuß Durchmesser [14] und wiegt vierzehn Pfund.

Die außerordentliche Höhe, zu welcher sich unter den Wendekreisen [15] nicht bloß einzelne Berge, sondern ganze Länder erheben, und die Kälte, welche Folge dieser Höhe ist, gewähren [16] dem Tropenbewohner einen seltsamen [17] Anblick. [18] Außer den Palmen und Pisangbüschen [19] umgeben ihn auch die Pflanzenformen, welche nur den nordischen Ländern anzugehören scheinen. Cypressen, Tannen [20] und Eichen, Berberissträuche und Erlen [21] bedecken die Gebirgsebenen im südlichen Mexico, wie die Andeskette unter dem Aequator. So hat die Natur dem Menschen in der heißen Zone verliehen, [22] ohne seine Heimath [23] zu verlassen, alle Pflanzengestalten der Erde zu sehen; wie das Himmelgewölbe [24] von Pol zu Pol ihm keine seiner leuchtenden [25] Wesen verbirgt. [26]

A. v. Humboldt.

[1] mondo vegetabile. [2] regioni tropicali (zona torrida). [3] più zeppi di succhi. [4] ornati. [5] regioni, zone. [6] querce. [7] pompeggiano. [8] magni-

fico. [9]gigli. [10]avviticchiante (da spalliera). [11]circonferenza. [12]vertice. [13]arcipelago. [14]diametro. [15]tropici, Kreis circolo, wenden voltare. [16]procurano. [17]singolare, strano. [18]vista, aspetto, prospettiva, [19]fico d'India, ananas (Busch cespuglio, macchia). [20]abeti. [21]ontani. [22]concesso. [23]patria, luogo natìo. [24]vôlta celeste. [25]luminosi. [26]nasconde, occulta.

Gedichte. [1]

1.

Räthsel. [2]

Kennst du die Brücke [3] ohne Bogen [4]
Und ohne Joch, [5] von Diamant,
Die über breiter Ströme [6] Wogen [7]
Errichtet [8] eines Greisen [9] Hand?

Er baut sie auf in wenig Tagen,
Geräuschlos, [10] du bemerkst es kaum. [11]
Doch kann sie schwere Lasten [12] tragen,
Und hat für hundert Wagen Raum. [13]

Doch kaum entfernt der Greis sich wieder,
So hüpft [14] ein Knabe froh daher, [15]
Der reißt [16] die Brücke eilig nieder, [17]
Du siehst auch ihre Spur [18] nicht mehr.

Die Eisbrücke

[1]poesia. [2]enigma. [3]ponte. [4]arco. [5]palata. [6]fiumi. [7]onde (forti, grosse). [8]erige. [9]vegliardo. [10]senza romore. [11]appena. [12]pesi, carichi. [13]spazio. [14] [15] daherhüpfen arrivare saltellando. [16] [17] abbatte, demolisce. [18]traccia.

2.

Räthsel.

Von Perlen baut sich eine Brücke
Hoch über einen grauen [1] See;
Sie baut sich auf im Augenblicke, [2]
Und schwindelnd [3] steigt sie in die Höh,

Der höchsten Schiffe höchste Masten [4]
Zieh'n unter ihrem Bogen hin,
Sie selber trug noch keine Lasten
Und scheint, wie du ihr nahst, zu flieh'n.

Sie wird erst mit dem Strom [5] und schwindet, [6]
So wie des Wassers Fluth versiegt. [7]
So sprich, wo sich die Brücke findet,
Und wer sie künstlich [8] hat gefügt. [9]

Der Regenbogen.

Schiller.

[1] grigio, fosco. [2] istante. [3] vertiginoso. [4] alberi di navigli. [5] torrente (qui significa pioggia). [6] svanisce. [7] cessa (si dissecca). [8] artisticamente. [9] costruita, connessa.

3.

Frühlingslied. [1]

Die Luft ist blau, das Thal ist grün,
Die kleinen Maienglocken [2] blüh'n
Und Schüsselblumen [3] d'runter; [4]
Der Wiesengrund ist schon so bunt [5]
Und malt sich täglich bunter.

D'rum komme, wem der Mai gefällt,
Und freue sich der schönen Welt
Und Gottes Vatergüte,
Die solche Pracht
Hervorgebracht, [6]
Den Baum und seine Blüthe.

Hölty.

[1] canzone di primavera. [2] campanelle. [3] primole. [4] frammezzo (darunter). [5] screziato. [6] prodotto.

4.

Die Laster [1] und die Strafe. [2]

Die Kinder des verworfnen [3] Drachen, [4]
Die Laster reisten über Land, [5]
Um anderswo [6] sich was zu machen, [7]
Weil sich zu Hause Mangel [8] fand.

Das Gras erstarb, wo sie gegangen, [9]
Der Wald war kahl, die Felder wild; [10]

Die Straße war mit Molch,[11] und Schlangen,[12]
Die Luft mit Eulen[13] angefüllt.[14]

Jetzt sah'n sie ungefähr[15] zurücke.
Es folgte Jemand nach, und wer?
Die Strafe hinkte[16] mit der Krücke[17]
Ganz langsam hinter ihnen her.

Du holst[18] uns diesmal, rief der Haufen[19]
Gewiß nicht ein:[18] doch diese sprach:
Fahrt[20] ihr nur immer fort[20] zu laufen,
Ich komm' oft spät, doch richtig[21] nach.

[1] i vizj. [2] castigo, punizione. [3] obbietto. [4] serpente, drago. [5] attraverso il paese. [6] altrove. [7] acquistarsi. [8] penuria. [9] (si sottintende waren). [10] agreste, selvaggio [11] salamandra. [12] serpente. [13] gufo. [14] empito. [15] a caso. [16] zoppiccava. [17] gruccia. [18] einholen raggiungere. [19] stuolo, folla (mucchio) [20] fortfahren, continuare, seguitare. [21] sicuramente (giusto, in regola).

5.

Die Schlange.

In Afrika war eine Schlange,
Die alle Thier' ohn' Ursach[1] biß,
Und was sie biß, das trieb's nicht lange,
Die Wunde[3] schwoll,[4] es starb gewiß.

Dies ging[5] ihr lange Zeit von Statten,
Bis, da sie einst im Grase spielt,
Sie endlich ihren eig'nen Schatten
Für eine fremde Schlange hielt.

Da biß sie, weil sie es nicht wußte,
Mit einer solchen Wut[6] nach sich,
Daß sie davon selbst sterben mußte,
Daran, Verläumder,[7] spiegle dich.[8]

[1] motivo, causa. [2] non durò molto. [3] ferita, piaga. [4] si gonfiò. [5] von Statten gehen, progredir bene. [6] furore. [7] calunniatore. [8] specchiati.

6.

Das Kameel.

Es ließ sich ein Kameel, das mit gebognem[1] Knie
Vor seinem Meister lag, mit Waaren stark belasten,[2]

Man brachte Sack und Pack, und manchen schweren Kasten,
Dies alles litt das gute Vieh.
Es seufzte [3] nicht einmal, bis es bei sich verspürte, [4]
Daß es die volle Ladung [5] führte.
Da stand es wieder auf; allein des Meisters Hand
Zwang [6] es, sich abermals [7] zu bücken, [8]
Der auf das arme Thier noch viele Lasten band,
Er band, und sieh! es warf die ganze Fracht [9] vom Rücken.

Gebet Achtung, [10] wenn ihr Kinder lehrt,
Daß ihr auf einmal nicht sie allzu stark beschwert, [11]
Es geht der Jugend wie den Alten,
Wer alles fassen [12] soll, wird endlich nichts behalten.

[1] piegato. [2] caricare. [3] sospirava. [4] sentiva. [5] il carico. [6] costrinse. [7] di bel nuovo. [8] chinare. [9] carico, nolo. [10] attenzione. [11] aggravare. [12] pigliare.

7.

Die Wespe und der Knabe.

Eine kühne Wespe stach [1]
Hänschen, als es Äpfel brach [2]
In die Hand, eh'er es dachte;
Hänschen, das erbärmlich [3] schrie,
War so glücklich, daß es sie
Auf der Flucht noch feste machte. [4]

Gnade! [5] rief die Thäterin, [6]
Weil ich gar nicht strafbar [7] bin,
Willst du Blutschuld [8] auf dich laden?
Meinen Stachel, [9] der dich kränkt, [10]
Hat mir die Natur geschenkt,
Und ich muß gezwungen [11] schaden. [12]

Mußt du? frägt der kleine Mann;
Ja, da ichs nicht ändern kann.
Eben drum, versetzt [13] der Knabe,
Weil dir das unmöglich fällt, [14]
Schaff' ich dich auch aus der Welt,
Daß man Friede vor dir habe.

[1] punse. [2] spiccava. [3] miseramente. [4] arrestò. [5] grazia, [6] autrice, colei che ha fatto. [7] colpevole. [8] colpa di sangue, assassinio. [9] pungiglione. [10] mortifica, offende. [11] forzatamente. [12] nuocere. [13] soggiunge. [14] riesce (cade).

8.

Das Lämmchen.[1]

Ein junges Lämmchen, weiß wie Schnee,[2]
Ging einst mit auf die Weide;[3]
Mutwillig[4] sprang es in den Klee.[5]
Mit ausgelass'ner[6] Freude.[7]

Hopp, hopp, ging's über Stock und Stein[8]
Mit unvorsicht'gem[9] Springen.
„Kind," rief die Mutter, „Kind, halt'ein,[10]
Es möchte dir mißlingen"[11]

Allein das Lämmchen hüpfte[12] fort,
Bergauf, bergab, in Freuden;
Doch endlich mußt's am Hügel[13] dort
Für seinen Leichtsinn[14] leiden.

Am Hügel lag ein großer Stein,
Den wollt'es überspringen.[15]
Seht da, es springt — und bricht ein Bein;
Aus[16] war nun Lust und Springen.

O liebe, munt're[17] Kinder! schreibt
Es tief in eure Herzen:
Die Freuden, die man übertreibt,[18]
Verwandeln[19] sich in Schmerzen.

[1] agnellino. [2] neve. [3] pascolo. [4] baldanzoso. [5] trifoglio. [6] dissoluto, smodato. [7] gioja, gaudio. [8] passava sopra tutti gli ostacoli. [9] incanto. [10] arrestati. [11] riuscire male. [12] saltellava. [13] colle. [14] spensieratezza. [15] saltar oltre. [16] finito. [17] vispo, allegro. [18] esagerare. [19] convertirsi.

9.

Der Schmetterling.[1]

Es war einmal ein hübsches[2] Ding[3]
Von Farben und Gestalt,[4]
Ein schöner, bunter[5] Schmetterling,
Erst wenig Stunden alt.

Sein breit'und doppelt Flügelpaar[6]
War purpurroth und blau,

Gesäumet [7] war's mit Gold sogar, [8]
Und er trug's rechts zur Schau. [9]

Zu allen Bäumen flog er hin,
Und, wie das Mährchen [10] spricht,
Rief er: „Seht doch, wie schön ich bin!
Bewundert [11] ihr mich nicht?"

So prahlend [12] traf von ungefähr
Der kleine, bunte Mann,
Im Klee, [13] von süßer Beute [14] schwer,
Ein munt'res Bienchen an.

„Weg Biene," schrie er, „packe dich, [16]
Wie häßlich [17] siehst du aus!
„Thor," sprach sie lächelnd, „kennst du mich?
Komm' mit und sieh mein Haus!

Geschicklichkeit ist wahre Zier,
Und Güte nur gefällt!
Dein eitler [18] Putz, [19] was nützt er dir,
Was nützt er wol der Welt?

[1] farfalla. [2] gentile. [3] cosa, creatura. [4] figura. [5] variopinto. [6] pajo d'ali. [7] orlato. [8] persino. [9] sfoggiava, ne faceva mostra. [10] favola. [11] ammirate. [12] vantandosi, millantando. [13] trifoglio. [14] bottino. [15] vispo, allegro. [16] levati via. [17] brutto. [18] frivolo, vano. [19] ornamento.

10.

Die beiden Ähren. [1]

Am St. Johannistage [2] ging,
Der Vater und sein Kind in's Freie. [3]
Gar freundlich war des Himmels Bläue, [4]
Und an dem Kornfeld hing der Morgenthau [5]
Noch hell [6] und lau. [7]
Leicht nickten [8] an dem grünen Rain [9]
Mohnblumen [10] bei der Lüfte Weh'n, [11]
Gleich Purpurgluth [12] im Sonnenschein;
Und frisch im frohlichen [13] Gedeih'n [14]
Sah man die schlanken [15] Ähren steh'n.
Der Knabe hüpfte [16] auf und nieder,
Wo eine schöne Blume stand,

Und kehrte bald mit voller Hand
Und frohem Blick zum Vater wieder,
„Sieh, Väterchen, was ich gepflückt;[17]
Zwei schöne, ganz verschiedne Ähren!
Stolz ragt[18] die eine, und gebückt[19]
Scheint diese sich herabzukehren.
Warum sind sie nicht gleich geschmückt?
Willst, Väterchen, du mir's erklären?"[20]
D'rauf sprach der Vater freundlich mild:[21]
„Schau her, mein Kind! — Es will im Stillen
Die Wahrheit gern im zarten[22] Bild
Die gold'nen Lehren uns enthüllen![23]
Sieh, jene, die sich stolz erhoben,
Ist selten innern Segens schwer!
Ihr prahlend[24] Haupt ist hohl[25] und leer!
Der Schnitter[26] wird nur diese loben,
Die, still in Demuth[27] hingeneigt,[28]
Des innern Werthes[29] Fülle[30] zeigt.
So traue nie des Hochmuths[31] Schimmer,[32]
Er deckt nur inn're Armuth zu.
Der frommen[33] Demuth gleiche Du!
So[34] still sie blüht, sie täuschet[35] nimmer."
Und leise[36] schrieb der Knabe sich
In's Herz des Vaters goldne Lehren;
Johannistag gar bald verstrich,[37]
Doch blieb ihm tief und inniglich[38]
Das Gleichniß[39] von den beiden Ähren.

A. Franz.

[1] spiche. [2] (St. = Sanct) festa di S. Giovanni. [3] all'aperto. [4] l'azzurro. [5] rugiada della mattina. [6] limpida. [7] tiepida. [8] chinano il capo (quasi per dar cenno). [9] ciglione d'un campo. [10] fiori di papavero. [11] spirare. [12] luce ardente, purpurea. [13] lieta. [14] prosperità. [15] snelle. [16] balzellava. [17] spiccato. [18] sorge, si erge. [19] chinato. [20] spiegare. [21] con soave affabilità. [22] delicata. [23] svelare. [24] milantatore, vanaglorioso. [25] cavo, vuoto. [26] mietitore. [27] umiltà. [28] chinato. [29] intrinseco valore. [30] pienezza. [31] orgoglio. [32] splendore. [33] pia. [34] per quanto nascostamente. [35] inganna. [36] piano. [37] passò. [38] intimamente. [39] similitudine, allegoria, parabola.

11.

Die Worte des Glaubens.[1]

Drei Worte nenn' ich euch, inhaltschwer,[2]
Sie gehen von Mund zu Munde;

Doch stammen [3] sie nicht von außen her;
  Das Herz nur gibt davon Kunde. [4]
Dem Menschen ist aller Werth geraubt, [5]
Wenn er nicht mehr an die drei Worte glaubt.

Der Mensch ist frei geschaffen, [6] ist frei,
  Und würd'er in Ketten [7] geboren.
Laßt euch nicht irren [8] des Pöbels Geschrei,
  Nicht den Mißbrauch [9] rasender [10] Thoren!
Vor dem Sclaven, wenn er die Kette bricht,
Vor dem freien Menschen erzittere nicht!

Und die Tugend, sie ist kein leerer Schall, [11]
  Der Mensch kann sie üben [12] im Leben,
Und sollt' er auch straucheln [13] überall,
  Er kann nach dem Göttlichen [14] streben; [15]
Und was kein Verstand der Verständigen [16] sieht,
Das übet in Einfalt [17] ein kindlich Gemüth. [18]

Und ein Gott ist, ein heiliger Wille lebt,
  Wie auch der menschliche wanke; [19]
Hoch über die Zeit und dem Raume [20] webt [21]
  Lebendig der höchste Gedanke;
Und ob Alles in ewigem Wechsel [22] kreist, [23]
Es beharret [24] im Wechsel ein ruhiger Geist.

Die drei Worte bewahret [25] euch, inhaltschwer,
  Sie pflanzet von Munde zu Munde;
Und stammen sie gleich [26] nicht von außen her,
  Euer Inn'res gibt davon Kunde,
Dem Menschen ist nimmer sein Werth geraubt,
So lang er noch an die drei Worte glaubt.

Schiller.

[1] fede. [2] gravi di tenore, di somma importanza. [3] non traggono l'origine. [4] notizia. [5] rapito. [6] creato. [7] catene. [8] confondere (in luogo di beirren indurre in errore). [9] abuso. [10] furenti. [11] suono. [12] praticare. [13] inciampare. [14] cose divine. [15] aspirare. [16] intelligenti. [17] semplicità, ingenuità. [18] animo. [19] vacilli. [20] spazio. [21] opera (tesse). [22] mutamento, vicende. [23] gira. [24] persevera. [25] conservate. [26] abbenchè.

12.

Erntelied. [1]

Windet [2] zum Kranze [3] die goldenen Aehren,
  Flechtet [4] auch Blumen, die blauen, hinein,

Blumen allein
Können nicht nähren; [5]
Aber wo Aehren die Nahrung gewähren, [6]
Freuet der süße, der blumige Schein. [7]
Windet zum Kranze die goldenen Aehren,
Flechtet auch Blumen, die blauen, hinein.

Holet die Wagen, mit Garben [8] beladen,
Aus dem Gefilde [9] mit Sang und mit Klang.
Klang und Gesang
Kann ja nicht schaden;
Lange genug hat in Thränen sich baden
Kümmerniß [10] müssen in furchtbarem Drang; [11]
Holet die Wagen mit Garben beladen,
Aus dem Gefilde mit Sang und mit Klang.

Stellet an Gottes Altäre die Garben,
Der uns den himmlischen Segen verlieh'n.
Will er entzieh'n, [12]
Müssen wir darben [13]
Alle, die nicht in Verzweifelung starben,
Leben und ernten und hoffen durch ihn.
Stellet an Gottes Altäre die Garben,
Der uns den himmlischen Segen verlieh'n.

Lobet mit hellem, mit feurigem Psalme, [14]
Lobet den milden Ernährer der Welt.
Wilde [15] im Zelt, [16]
Nähret die Palme;
Uns auf die leichten, die schwankenden Halme
Hat er des Lebens Bedürfniß [17] gestellt.
Lobet mit hellem, mit feurigem Psalme,
Lobet den milden Ernährer der Welt.

Beuget dem Herrn euch mit stummen Erzittern, [18]
Der in den Wolken, den donnernden, wohnt.
Daß er verschont [19]
Mit den Gewittern [20]
Daß nicht die Halme, die schwanken, [21] zersplittern [22]
Ehe den Fleiß sie des Schnitters belohnt.

[1] cantico per la raccolta. [2] intrecciate. [3] ghirlanda. [4] intessetevi. [5] nutrire. [6] forniscono. [7] splendore. [8] covoni. [9] campi. [10] rammarico. [11] tribolazione. [12] ritirare, privare. [13] penuriare, stentare. [14] salmo. [15] selvaggi. [16] tenda. [17] bisogno. [18] fremito. [19] risparmii, dispensi. [20] temporali. [21] deboli, vacillanti, mal fermi. [22] si spezzino, siano schiantati.

Beuget dem Herrn euch mit stummen Erzittern,
Der in den Wolken, den donnernden, wohnt.

Lasset die Wunder des Höchsten uns preisen,[23]
Der da, was Noth ist, am besten bedenkt.
Wenn er uns schenkt,
Was uns soll speisen;
Oben darüber mit sicheren Gleisen[24]
Regen und Sonne zum Segen uns lenkt.
Lasset die Wunder des Höchsten uns preisen,
Der da, was Noth ist, am besten bedenkt.

Lass't uns das zarte Geheimniß[25] bedenken,
Das aus dem nährenden Körnchen uns ruft;[26]
Still in die Gruft[27]
Muß es sich senken,[28]
Ehe es zum Lichte die Spitze kann lenken,[29]
Sprossen[30] und reifen[31] in himmlischer Luft.
Lass't uns das zarte Geheimniß bedenken,
Das aus dem nährenden Körnchen uns ruft.

Lass't uns der Arbeit Bedeutung[32] erkennen,
Welche das irdische Leben bedingt.[33]
Wie sie entringt[34]
Körner den Tennen[35]
Und aus der Räder zermalmendem[36] Rennen[37]
Endlich den Stoff,[38] den geläuterten,[39] bringt.
Lass't uns der Arbeit Bedeutung erkennen,
Welche das irdische Leben bedingt.

Bittet den Herrn, daß er gebe den Segen
Allen Gewerken[40] in Stadt, und in Land.
Die den Verband[41]
Hegen[42] und pflegen;[43]
Aber den sicheren Grundstein[44] zu legen,
Segn' er uns zwiefach[46] die säende[46] Hand.

[23] esaltiamo. [24] vie (rotaje). [25] secreto, arcano, mistero. [26] ci parla (chiama). [27] tomba, avello. [28] discendere, affondarsi. [29] rivolgere, dirigere. [30] germogliare. [31] maturare. [32] importanza (significazione) [33] che è condizione di questa vita terrestre, senza cui non potrebbe reggere. [34] come ricava faticosamente, (lottando). [35] aje. [36] schiacciante. [37] girare (correre). [38] materia. [39] depurata. [40] officine. mestieri. [41] consorzio, unione. [42] mantengono. [43] coltivano, così Hab' und Gut gli averi; schalten und walten comandare, disporre; Leib und Leben, la vita ecc. [44] pietra fondamentale. [45] doppiamente. [46] seminante.

Bittet den Herrn, daß er gebe den Segen
Allen Gewerken in Stadt und in Land.

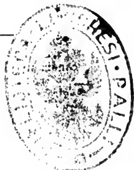
Flehet[47] zum Herrn, daß die Herren der Erde
Gnädig von oben erleuchte[48] sein Licht;
Daß sich die Pflicht[49]
Und die Beschwerde[50]
Zwischen dem Hirten[51] und zwischen der Heerde[52]
Theilen mit rechtem, gerechtem Gewicht.[53]
Flehet zum Herrn, daß die Hirten der Erde
Gnädig von oben erleuchte sein Licht.

Bittet, daß Gott, der uns Leben gegeben,
Gebe die Krone des Lebens dazu;
Friedliche Ruh',
Fröhliches Streben,[54]
Daß, was da lebet, sich freu' auch am Leben,
Ab sich der langen Bekümmerniß thu'[55]
Bittet, daß Gott, der uns Leben gegeben,
Gebe die Krone des Lebens dazu.

Windet zum Kranze die goldenen Aehren,
Flechtet auch Blumen, die blauen hinein,
Blumen allein
Können nicht nähren;
Aber, wo Aehren die Nahrung gewähren,
Freuet der süße, der blumige Schein.
Windet zum Kranze die goldenen Aehren,
Flechtet auch Blumen, die blauen, hinein.

Rückert.

[47] implorate. [48] illumini. [49] dovere, obbligo. [50] fatica, disagi. [51] pastore. [52] greggia. [53] peso. [54] sforzi, fatiche. [55] sich abthun per sich entledigen si sciolga, si liberi.



INDICE

PARTE QUARTA.

Esercizii di traduzione.



